QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Franger, non flectar

VENERDI'
28 Dicembre 1951
Anno VII - Num. 306
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il cittadino indifeso

Non ostante una circolare del Presidente del Consiglio, è tuttora comune la formula di fare entrare in vigore la legge *il giorno dopo* la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Non si tratta di affari urgenti, ma normali, spesso provvedimenti che vincolano il cittadino, recando limitazioni ad eventuali diritti o creando favori a determinate categorie. Il metodo è seguito meno spesso anche dalle Regioni a statuto speciale, ma colpisce. Non importa se per varare una legge passino otto o dieci mesi. Si ritiene che i quindici giorni di rito per andare in vigore siano troppi e si riducono ad uno.

* *

La *Gazzetta Ufficiale* non è un giornale di facile lettura, nè diffuso nel Paese. Il cittadino comune la ignora; il cittadino specializzato in materie amministrative che non vi si può abbonare (dodicimila lire all'anno per le due parti non sono alla portata di tutti) cerca i numeri che lo interessano. Gli abbonati stessi non hanno tempo e voglia di leggere tutti i provvedimenti. Non ci sono fogli che ne riportino ogni giorno i sommari o facciano un sunto dei provvedimenti. E' difficile che il cittadino italiano arrivi a conoscere non dico subito, ma regolarmente, quel che lo può riguardare, se non quando c'incappa in senso negativo e positivo.

E' vero che i sindaci potrebbero e dovrebbero (secondo i casi) rendere edotti i cittadini di quel che più interessa da vicino. Tra i ricordi della mia infanzia c'è il tipo del «bandezzatore» che girava con il tamburo che rullava di gran forza per avvisare la gente; e a ogni crocevia gridava: «si vende all'asta il fondo tale dei tali per mancato pagamento di imposta»; ovvero: «dal giorno tale comincia la visita militare per la leva»; ovvero: «è pubblicato il piano regolatore, starà all'Albo pretorio per un mese; chi ha interesse ne prenda visione». Sistema primitivo, di un paese allora di 30 mila abitanti, abolito con la diffusione dell'insegnamento elementare. Ma sono pochissimi coloro che vanno a leggere le carte agli *affissi municipali* ovvero all'Albo del Municipio; per lo più quelli del mestiere che leggono e corrono ad avvertire i clienti.

A proposito di avvisi nell'Albo mi è stato riferito che in certo comune del centro d'Italia il Consiglio comunale, e in un altro la Giunta municipale in via di urgenza, approvarono delle varianti al piano regolatore; l'avviso nell'Albo fu messo, dicesi, in un angolo con a lato e sopra altri fogli, sì da renderlo presso che invisibile. Trascorso il termine, nessun reclamo fu avanzato dagli interessati. Tutto fatto a tamburo battente in Prefettura e al Ministero dei LL. PP., con qualche pizzico di intervento politico. In conclusione i cittadini, i cui interessi venivano lesi, si accorsero tardi che non avevano altro da fare che subire la mezza soverchieria (e forse soverchieria intiera) e ringraziare il deputato per non aver fatto di peggio. Questa è cosa che è capitata anche a Roma. In tre o quattro mesi furono modificate le condizioni del piano regolatore per certe località; approvazione del Consiglio, approvazione dell'autorità tutoria, approvazione del Consiglio superiore dei LL. PP., il decreto presidenziale; una corsa. Il cittadino se n'è accorto quando ha visto elevarsi certe fabbriche che riteneva fossero contro le regole; si trattava di regole oggi sparite.

* *

Ho accennato a questi piccoli inconvenienti per il cittadino comune, come indice di tutta la vita tormentata di questo povero essere che nell'arricchimento crescente di leggi, decreti, deliberazioni degli enti locali, provvedimenti urgenti, si trova accerchiato, intontito, sperduto e non riesce più a raccapezzarsici.

Ho letto che il ministro Fanfani ha istituito a pian terreno del suo ministero un ufficio di «informazioni e reclami». Spero che funzioni bene e auguro che tutti i ministri facciano lo stesso, al doppio scopo di evitare l'affollamento negli uffici e di servire il prossimo sollecitamente senza la selezione del «passo» per i prediletti (o i petulanti). Si dovrebbe fare lo stesso per gli uffici provinciali delle prefetture, le tesorerie, le intendenze, i provveditorati, i municipi delle grandi città, allo scopo di avvicinare il cittadino, tenerne conto, servirlo con premura, dare chiarimenti utili e indirizzarlo nei meandri legislativi e regolamentari nazionali e locali.

Debbo riconoscere che vi sono funzionari veramente umani, che cercano di aiutare tutti; ma altri e non pochi, sia perchè oppressi di lavoro, sia per una certa ritenutezza, sia perchè infastiditi, o non ricevono o non dànno le informazioni chieste o le dànno con una certa sommaria tecnicità che resta incompresa dal comune mortale.

* *

A questo punto debbo rilevare un fatto che è tutto italiano, (e un po' anche francese) e che inficia gran parte della nostra vita pubblica: la mancanza di fiducia reciproca fra cittadini e organismi pubblici; meglio: fra popolo e Stato; in sostanza fra il privato e il funzionario. Una società qualsiasi è tale quando fra i membri vi è conoscenza e fiducia; se manca la effettiva conoscenza fra i componenti e, peggio, se manca la fiducia, allora la società è inficiata, disgregata; non è neppure società nel senso morale della parola. Ci può essere società fra la polizia e il ladro? o fra l'agente del fisco e l'evasore? certo no; se per caso si forma una società fra questi due antitetici elementi, si tratta di *società a delinquere*: il ladro fugge e l'evasore non paga.

Breve: le leggi italiane sono ispirate ad una costante diffidenza per il cittadino; i controlli sono tali e tanti che si sente di lontano il preconcetto che tutti coloro che in una maniera o in un'altra hanno da fare con lo Stato non meritano fiducia. E' sembrata una audacia quella del ministro Vanoni a tentare di portare il senso di fiducia tra il contribuente e il fisco. Se la prova riesce, e lo vedremo in seguito, il fisco si riabilita; il cittadino medio ha fatto il primo passo, pur dubitando dell'esito, ma bene o male l'ha fatto. Gli esonerati, per paura o per imitazione, avrebbero fatto più o meno lo stesso; non quegli altri che non hanno voluto rispondere all'appello. Lo vedremo; come vedremo che cosa si farà per tutte le ditte che pagano su bilancio, compresi fra queste anche gli enti pubblici, gli enti parastatali e gli enti «irizzati», i quali, strano ma è così non hanno avuto e non hanno ancora fiducia nello Stato: una volta corre la lepre e un'altra volta il cane.

Mentre negli altri Paesi civili si parte dal principio della fiducia del cittadino verso lo Stato e dello Stato verso il cittadino, in Italia al contrario si parte dalla sfiducia che tiene lontano il cittadino e lo si circonda di filo spinato, sicchè il cittadino si difende ripagando lo Stato della medesima sfiducia. E quando un bel tipo la può fare al Comune, al fisco, alla burocrazia, alla giustizia è tenuto in maggiore considerazione perchè: «*A me non la fanno!*». Costui diventa il cittadino privilegiato e le porte gli si aprono.

Non voglio generalizzare; ma tutti i politicanti, gli affaristi, perfino i camorristi di Napoli e i mafiosi di Palermo, e i loro cugini delle *ghenghe* affini di Milano e di Genova, sanno bene trovare le strade, non sempre diritte, per aver fatta ragione anche quando ragione non hanno.

* *

Ricordiamoci del povero cittadino *pedone* investito dagli automezzi; se muore, chi per lui e se non muore lui stesso non riuscirà che dopo lunghe pratiche ad ottenere un indennizzo insufficiente: conosco dei casi veramente pietosi. Il povero cittadino imprigionato per equivoco, per errore, su complici indizi o per dubbi valevoli, starà lunghi mesi, anni anche, in prigione per via della lentezza dei nostri giudizi penali, che sono veramente esasperanti e contrari ai metodi moderni di indagine legale e scientifica.

Che dire del cittadino povero che non può pagarsi l'avvocato e non trova modo di adire il magistrato per avere giustizia? E' vero: la organizzazione sociale libera è deficiente; ma anche i provvedimenti statali integrativi (non domando altro) sono insufficienti.

* *

Per finire, ricordo la condizione disperata di un gran numero di piccoli agricoltori obbligati a pagare i contributi unificati, che superano di gran lunga le imposizioni e sovraimposizioni fiscali. Costoro sono addirittura indifesi per colpa di un congegno esoso di imposizione e di riscossione che definirei di carattere privatistico e feudale. Tutti ne parlano male, deputati, senatori, ministri, sindacalisti, funzionari piccoli e grandi... ma non si riesce a far altro che a escogitare provvedimenti che aggravano il male. «Fate delle proposte concrete» mi diceva un amico. Il cittadino italiano è radicale, non vuole pagare nulla, non vuole essere seccato, non vuole essere disturbato. Errore; la società impone la tassa, il servizio, il disturbo: si tratta di contenere tasse, servizi e disturbi nei limiti dell'equità. Il cittadino aiuti il funzionario, aiuti anche l'uomo politico con le sue proposte oneste e serie; l'uomo politico e il funzionario aiutino il cittadino con leggi e regolamenti adatti allo scopo e senza sperperi di denaro. Cooperazione civica e fiducia reciproca ecco quello che ci vuole. Se si parla di cittadino indifeso, si deve parlare anche di cittadino che non si sa difendere.

Luigi Sturzo

LA PRIMA GIORNATA DELLA CONFERENZA DI PARIGI

De Gasperi e Schuman insistono sulla formula della federazione europea

Vengono proposti tre organismi base: un commissario alla Difesa; un Consiglio dei Ministri; una Assemblea - Le riserve avanzate dai piccoli Paesi - Alla ricerca di un compromesso

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 dicembre.

«La giornata è stata proficua» ha annunciato sorridendo un portavoce del Quai d'Orsay, nell'uscire dal «Salon de Beauvais» o «dei Pappagalli» (così chiamato per via degli arazzi coi pappagalli che tappezzano le pareti) dove si era svolta la prima giornata di lavori della terza conferenza sull'esercito europeo, fra i ministri degli Esteri di Francia, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo e un rappresentante della Germania, in sostituzione di Adenauer, che arriverà soltanto domani mattina.

Incontro preliminare

Le conversazioni a sei sono state precedute da un «tête-à-tête» italo-francese, tra il presidente De Gasperi — che era arrivato nella mattinata insieme alla consorte, al ministro Pella, Ivan Matteo Lombardo e vari funzionari e esperti di Palazzo Chigi (il ministro Pacciardi e il generale Marras saranno qui soltanto domani) — e il ministro francese Robert Schuman. De Gasperi, che subito dopo il suo arrivo si era rinchiuso in un ufficio dell'ambasciata per esaminare attentamente i vari aspetti della situazione, assieme all'ambasciatore, è giunto al Quai d'Orsay mezz'ora prima dell'orario previsto per l'inizio della conferenza a sei; cioè alle 14.30 ed è stato subito introdotto da Robert Schuman, che lo attendeva e aveva partecipato poche ore prima a un consiglio interministeriale, nel quale il problema dell'esercito europeo era stato egualmente studiato.

Il Ministro francese avrebbe informato il collega italiano sulle sue recenti conversazioni con Churchill ed Eden, e De Gasperi e Schuman, riaffermando la solidarietà che fu consacrata a Santa Margherita, hanno fatto un breve giro dell'orizzonte politico.

Alle ore 15, giungevano, uno dopo l'altro, il belga Van Zeeland, l'olandese Stikker, il lussemburghese Bech, il tedesco Hallstein, che si univano a De Gasperi e a Schuman, e alle 19.30 la prima giornata era finita. Uscendo De Gasperi ci dichiarava di avere trovato una atmosfera molto migliorata, rispetto a Strasburgo, e che l'atteggiamento dei Paesi minori, finora reticenti, permetteva di sperare in un compromesso.

«Ma ognuno dovrà fare concessioni» egli ha aggiunto, rivelando altresì che è deciso sempre a insistere sulla formula federativa dell'Europa.

La stessa fedeltà alla formula federativa, era stata proclamata stamane, alla fine del consiglio interministeriale, anche da Robert Schuman, il quale aveva pure precisato: «Dobbiamo avere la certezza, fin dall'inizio, che non ci saranno eserciti nazionali. Bisogna che fin dall'inizio i punti essenziali siano stabiliti perchè non ci possiamo lanciare in una avventura, nemmeno provvisoria, se non si sa cosa accadrà dopo il periodo provvisorio. E' quindi necessario mettersi d'accordo subito non solo sul provvisorio, ma anche su ciò che deve venire dopo».

E' inutile, infatti, cominciare a discutere se non si è d'accordo almeno su di un comune obiettivo, e questo non può essere che la federazione europea a scadenza più o meno lunga. Un tale punto di vista sarebbe stato accettato da tutti.

I vari aspetti del problema sono stati trattati nelle conversazioni odierne e da esse sarebbero scaturiti i principi comuni sulle eventuali organizzazioni istituzionali e politiche. Di massima dovrebbero essere: 1) un commissario alla Difesa (che potrebbe assumere tuttavia la forma di un collegio); 2) un Consiglio di ministri; 3) probabilmente un'Assemblea. Sono ancora da stabilirsi però i poteri di queste istituzioni e la durata di esse (periodo transitorio, o di «adattazione» comprendente varie tappe), ma si è ammesso fin d'ora la necessità che esse dovranno condurre a un sistema federale dell'Europa.

Alcune riserve sono state opposte, com'era previsto, dal ministro belga Van Zeeland, più o meno appoggiato dal collega olandese, (i belgi vorrebbero che in seno al Consiglio di ministri esistesse il diritto di veto) e su di esse verrà redatto un rapporto che sarà consegnato domani alle varie delegazioni affinchè lo studino e possano discuterne efficacemente sabato mattina.

I finanziamenti

In serata nel corso di un pranzo offerto dall'ambasciatore d'Italia, presenti i francesi Pleven, Bidault, Robert Schuman, René Mayer, Maurice Schuman, Jean Monnet, e i signori Alphand e Parodi del Quai d'Orsay, le conversazioni sono continuate tra francesi e italiani, per adottare un atteggiamento comune.

Domani, su richiesta di Schuman, i «sei» esamineranno nella mattinata i problemi relativi al finanziamento dell'esercito europeo, e nel pomeriggio i problemi militari. Sabato ricominceranno le discussioni sui problemi istituzionali e politici e poi avremo le conclusioni.

Il «moderato ottimismo» che abbiamo segnalato ieri viene confermato oggi, ma non si crede che il 2 febbraio prossimo, quando si riunirà la Conferenza Atlantica di Lisbona, gli europei vi possano portare un progetto concreto e accettato da tutti sulla futura organizzazione del nostro continente. L'impazienza degli americani sarà soddisfatta da un risultato soltanto parziale? Si dice che essi non credano più alla possibilità di successo del Piano Pleven, e che avrebbero incaricato alcuni emissari di prendere contatto con il partito di De Gaulle, il quale si prepara a presentare alla Camera un progetto di confederazione europea e di organizzazione delle forze confederate.

L. Mannucci

La necessità del riarmo sottolineata a Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 dicembre.

Interrogati dalla «Deutsche Presse Agentur» sui loro propositi per l'anno venturo, gli uomini che guideranno la Germania attraverso il 1952 — e sarà una Germania sovrana, libera di stabilire le sue azioni politiche e la sua produzione economica — hanno sottolineato la necessità del riarmo, perchè soltanto il giorno in cui i due grandi avversari avranno un sincero rispetto per la reciproca forza militare sarà possibile (come ha detto Adenauer) intavolare discussioni politiche dalle quali possa scaturire un compromesso «la fine della guerra fredda. Nello stesso tempo molti tedeschi si preoccupano che le spese del riarmo possano impedire l'eliminazione delle ingiustizie sociali, che sono (come ha rilevato il presidente Heuss) il focolaio di tutti i radicalismi politici e che le stesse enormi spese, data la richiesta americana ai tedeschi di un contributo di duemila miliardi di lire per la rinascita della Wehrmacht, possano portare all'inflazione. Ciò rappresenterebbe (come ha detto il ministro delle finanze Schaeffer) la vittoria di Stalin, il quale ha scatenato la guerra fredda soltanto per costringere i Paesi europei a spese improduttive.

Nel 1952 la Germania liberalizzerà il 60 per cento dei suoi scambi con l'estero (come ha detto il ministro dell'economia Erhard) e non è possibile ancora prevedere quali conseguenze avrà per il commercio estero tedesco questa decisione.

e. a.

La prima seduta al Quai d'Orsay della Conferenza per l'esercito europeo alla quale partecipano sei Paesi. (Telef.)

Faruk intenderebbe sciogliere il governo?

Londra spera nell'opera del sovrano - Un piano iracheno per la sistemazione della vertenza - Dimostrazioni disperse dalla polizia

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 27 dicembre.

La situazione del Paese è ancora molto tesa. Numerose sono state stamane le dimostrazioni studentesche che avevano lo scopo di incitare i dirigenti egiziani a non accettare alcun compromesso con l'Inghilterra. La polizia ha dovuto caricare ripetutamente a colpi di bastone un numeroso corteo di alunni delle scuole secondarie, di studenti e di operai i quali si dirigevano lungo la grande strada Kasr El Aini verso gli edifici della presidenza del Consiglio e del Parlamento. La polizia è stata fatto oggetto di lancio di pietre mentre una vettura tranviaria è stata rovesciata e bruciata dai dimostranti. Questi hanno tenuto inoltre impegnata per due ore la polizia, la quale ha dovuto usare bombe lacrimogene e sparare in aria per impedire che un corteo di studenti si dirigesse verso il palazzo di Re Faruk al grido di «nessun compromesso con l'Inghilterra».

Ad Alessandria la polizia ha dovuto sparare a più riprese per disperdere gli alunni della scuola secondaria del quartiere di Moharrem Bey i quali tentavano di sbarrare una strada utilizzando i banchi e le cattedre della scuola, ed hanno incendiato una vettura tranviaria. Il Governo egiziano ha dato ordine che tutte le scuole secondarie del Cairo e di Alessandria restino chiuse fino a nuovo ordine.

Nel corso delle sparatorie e sassaiole tra polizia e dimostranti 22 studenti e due poliziotti hanno riportato ferite, fortunatamente non gravi. Perdura la proclamazione dello stato d'emergenza al Cairo e ad Alessandria. Si ripetono qui voci di una possibile crisi di governo a seguito della nomina di Hafeitz Afifi Pascià a capo del Gabinetto del re, e di Abdel Fattah Amar Pascià a consigliere di Faruk per gli Affari esteri, entrambi notoriamente filo-inglesi.

Da Londra si considera non improbabile un nuovo diretto intervento del sovrano, che si concluderebbe con la richiesta delle dimissioni del Gabinetto wafdista capeggiato da Nahas Pascià. E' risaputo che Hafeitz Afifi Pascià era sempre stato contrario all'abrogazione unilaterale del trattato anglo-egiziano, per cui la sua ascesa ad un'alta carica presso il re si considera come un passo di Faruk per evitare la rottura completa dei rapporti con l'Inghilterra.

L'Iraq starebbe intanto cercando di trovare una soluzione alla crisi anglo-egiziana stabilendo un legame tra il patto di sicurezza interarabo e il piano di difesa comune per il Medio Oriente proposto dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti e dalla Turchia. Il giornale egiziano «Al Ahram», commentando i frequenti viaggi del ministro dell'Iraq Naguib El Lawi Bey tra il Cairo ed Ankara, si felicita per i grandi progressi ottenuti e prevede «un importante sviluppo ed un mutamento della situazione nei prossimi giorni». Il giornale non nega che un intervento iracheno sia suscettibile di portare ad un regolamento su una nuova base tra l'Egitto e la Gran Bretagna.

Secondo il giornale il piano iracheno sarebbe il seguente: 1) plebiscito nel Sudan sotto controllo dell'ONU; 2) il patto di sicurezza interarabo verrebbe inserito nel piano di difesa comune del Medio Oriente; 3) Le forze arabe verrebbero armate ed equipaggiate dai Paesi occidentali ma non sarebbero mai chiamate a combattere fuori delle frontiere dei Paesi arabi; 4) i Paesi arabi avrebbero in tempo di guerra il diritto di rifiutare l'aiuto militare di uno stato straniero; 5) qualsiasi Stato membro dell'UNO avrebbe il diritto di unirsi all'alleanza del Medio Oriente purchè la richiesta sia accettata dagli altri Paesi; 6) le truppe britanniche lascerebbero l'Egitto e l'Iraq ma conserverebbero delle basi in Giordania.

s. c.

Prospettive alla fine dell'anno

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri - Verrà anche esaminata una proposta parlamentare per il ripristino della pena di morte - Conferenze stampa degli on.li Villabruna e Di Vittorio

Roma, 27 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri terrà domattina la sua ultima riunione del 1951. Assente De Gasperi, gli argomenti che verranno trattati appartengono tutti al genere che si suole rubricare sotto il titolo della «ordinaria amministrazione» e il vice presidente del Consiglio Piccioni ha ogni buona intenzione di concludere la riunione nel giro della mattinata.

In particolare il Consiglio approverà i «ritocchi» alle tariffe ferroviarie, già ripetutamente illustrati (con essi la amministrazione delle FF. SS. prevede di aumentare i suoi introiti di circa il 4%) e farà uno spoglio delle decine di proposte di legge di iniziativa parlamentare esprimendo il suo parere su di esse. Tra le tante basterà ricordare quelle per la partecipazione delle donne nelle giurie popolari, per l'elevazione del limite di età per il collocamento a riposo degli impiegati statali con funzioni direttive, per il collocamento nella riserva degli ufficiali delle forze armate, nonchè per il ripristino della pena di morte abolita dalla Costituzione.

La successiva riunione del Consiglio, invece, sarà dedicata ai problemi della unità europea e sarà tenuta il 2 o 3 gennaio. De Gasperi potrà farvi una esauriente relazione sulle conversazioni parigine e, partendo dai loro risultati tracciare un panorama delle prospettive di politica estera che si aprono con il 1952.

Anticipando in un certo senso questo consuntivo e preventivo *L'Italia* esortava stasera a correggere gli scetticismi sulle possibilità concrete dell'esercito europeo ricordando le condizioni in cui si chiuse il 1950. «Appena un anno fa — notava l'ufficiosa Agenzia — non esisteva alcuna forza militare effettiva di tipo organico, non v'era un comando generale, non piani strategici che potessero fermare un eventuale attacco russo.

«All'inizio del 1951 i tecnici militari stimavano che, se la armata rossa avesse attaccato, i suoi mezzi corazzati sarebbero arrivati al canale della Manica e alla frontiera italiana con la stessa velocità con la quale potevano marciare i carri armati. La situazione ad un anno di distanza si è radicalmente mutata. I Paesi europei possono ragionevolmente contare oggi, in caso di attacco russo, su una resistenza di almeno due mesi da parte delle forze già organizzate. Vi sono in campo 25 divisioni dipendenti da un unico comando e il gen. Eisenhower, com'è noto, spera di fare ancora un passo avanti nel corso del '52 per portare le divisioni a 40 o 45».

Il programma Eisenhower — notava ancora l'Agenzia — è legato tuttavia alla soluzione di due questioni: la parte da riservare all'apporto tedesco e la costituzione di un'alta autorità europea. L'uno e l'altro problema, come si sa, sono in discussione a Parigi e dovrebbero essere definitivamente risolti, in un senso o nell'altro, entro i primi di febbraio per la riunione atlantica di Lisbona. L'*Italia* concludeva riferendo che gli americani caldeggiano l'istituzione di un «segretario politico», che avrebbe sostanzialmente gli stessi poteri di cui gode Eisenhower nel campo militare.

Nel quadro delle prospettive del nuovo anno si continua a discutere, sia pure in tono minore, dell'eventualità del ritorno ad un Governo quadripartito. L'apertura di De Gasperi nel discorso ai giornalisti ha dato il via a questa nuova fase di discussione di un argomento che, per la verità, da tempo ritorna periodicamente sul tappeto. Gli interessati la hanno accolta con molta cautela.

Per essere sinceri, anzi, nè i socialdemocratici nè i liberali mostrano un grande entusiasmo di fronte alla prospettiva di un ritorno alla formula del 18 aprile. Si osserva nei loro ambienti che la solidarietà democratica nella direzione della politica estera cui fece cenno il Presidente del Consiglio già esiste e non potrebbe, di conseguenza, dare lo spunto alla formazione di un nuovo Governo. Il «leit-motiv» della nuova crisi, quindi, dovrebbe essere ricercato nei problemi della politica interna e qui l'accordo non solo non esiste, ma non si vede nemmeno, allo stato delle cose, su quale piano potrebbe essere costituito. Si tratta quindi di attendere gli sviluppi della situazione e per il momento è vano azzardare previsioni.

Il segretario del PLI, Villabruna, ha convocato per domani una conferenza stampa, ma essa sarà dedicata in prevalenza ad illustrare le finalità dell'unificazione liberale. L'argomento della collaborazione governativa sarà trattato, se pure lo sarà, solo di scorcio e si esclude che la conferenza possa fornire l'occasione per dichiarazioni impegnative in questo senso.

Anche Di Vittorio ha convocato per domani una conferenza stampa. Si tratta, anzi, di una cerimonia assai più complessa e che ha ormai una breve tradizione. Il diretto concorrente di Di Vittorio, l'on.le Pastore della CISL, ha fissato invece la sua analoga relazione alla stampa per il 2 gennaio del '52.

e. f.

La tregua in Corea è scaduta le conversazioni continuano

Aspro scambio di parole tra il generale nordista Lee e l'ammiraglio americano Libby

(Nostro servizio speciale)

Dalla Corea, 27 dicembre.

Il termine di trenta giorni fissato per la firma dell'armistizio è scaduto alla mezzanotte di giovedì. E il generale Ridgway ne ha recisamente addossato la responsabilità ai comunisti.

Una trasmissione della radio delle N.U. ha affermato che i rossi hanno deliberatamente tirato per le lunghe le conversazioni di Pan Mun Jom. Ha aggiunto che a quanto pare i comunisti hanno fatto ricorso al ricatto per tentar di ottenere concessioni, in particolare facendo balenare agli occhi degli alleati la possibilità di uno scambio dei prigionieri ammalati e feriti.

Ufficialmente la guerra di Corea si è nuovamente «aperta» alla mezzanotte di giovedì. Ma in effetti non vi è stato alcun immediato rincrudimento delle ostilità. Le conversazioni di tregua continueranno venerdì, oltre la «tabella di marcia», sia al sottocomitato per i prigionieri sia a quello per la sorveglianza della tregua. I negoziatori alleati hanno lasciato filtrare un raggio di speranza, facendo sapere ai comunisti che daranno «la degna considerazione» al principio comunista di uno scambio generale dei prigionieri, sempreché prima i rossi diano conto dei cinquantamila dispersi alleati di cui non si ha notizia. Ed hanno chiesto ai comunisti di porre per scritto il loro «solenne impegno» di non accrescere la forza aerea durante la sperata tregua. Ma ancora una volta i rossi non hanno voluto aderire alla richiesta.

In campo alleato si fa rilevare che la posizione comunista è assurda, in quanto mentre da un lato il nemico intende bloccare le forze alleate al punto di vietarne i rifornimenti e l'avvicendamento dall'altro pretenderebbe di poter incrementare la sua potenza aerea.

In sede di negoziati si è avuto un aspro scambio di parole fra il generale nordista Lee Sang Cho e il contrammiraglio americano Libby, in merito alla responsabilità per il mancato raggiungimento di un accordo di tregua nel termine prescritto.

Occorrerà ora attendere lo sviluppo degli eventi per sapere se sia lecito sperare in una utile proroga del termine. Per ora, la linea di tregua provvisoria è virtualmente sparita, e ogni posizione conquistata da una delle parti potrà essa venir rivendicata quale territorio di sua pertinenza per una nuova linea di armistizio.

Ad ogni modo ci si è limitati a qualche azione di pattuglia. Nell'aria una imponente formazione di «Sabrejets» ha incontrato un centinaio di caccia comunisti nel «Viale dei Mig». Lo scambio di colpi non ha avuto esito. Più tardi 38 Sabrejets impegnavano combattimento con una cinquantina di «Mig», distruggendone due e danneggiandone un terzo.

p. k.

SPAVENTOSA BUFERA SULLA MANICA E L'ATLANTICO

Un misterioso naufragio lungo le coste dell'Inghilterra

Razzi rossi nella notte - Al mattino sulla spiaggia relitti di una nave sconosciuta - Danni e sciagure in Gran Bretagna

(Nostro servizio speciale)

Londra, 27 dicembre.

Un misterioso naufragio sembra essere accaduto, questa notte, mentre imperversava sull'Inghilterra una delle più violente bufere degli ultimi anni, al largo della costa meridionale gallese, in quelle acque ove il Mare d'Irlanda si incontra con l'Oceano Atlantico. Questa mattina presto, infatti, alle prime luci dell'alba, sotto lo sferzare di violentissimi venti, alcuni pescatori scoprivano sulle grigie sabbie della baia gallese di Carmarthen il relitto di un'imbarcazione di salvataggio e, a breve distanza, una cintura di salvataggio. Tutta la costa venne subito posta in stato d'allarme ed ebbero inizio estese ricerche; ma nessun altro relitto, nessun cadavere venne trovato. Si apprese però che un gruppo di persone, residenti lungo la costa, aveva scorto, durante la notte, a grandissima distanza, attraverso fitte cortine di pioggia, una serie di razzi luminosi rossi: una di queste persone cercò di comunicare la notizia al più vicino centro, ma il tentativo fallì poichè i telefoni erano stati messi fuori uso dalla tempesta.

Che un naufragio sia avvenuto sembra inoltre confermato dal fatto che il pilota di un quadrimotore militare inglese ha informato, questa mattina presto, il suo comando, di avere avvistato, durante un suo volo notturno, in quel tratto di mare, un'imbarcazione di salvataggio, apparentemente priva di remi, che navigava penosamente sbattuta dalle immense ondate del mare in tempesta. Questa imbarcazione potrebbe quindi essere quella rinvenuta questa mattina sulle sabbie della baia di Carmarthen.

Poche ore fa si è appreso che sulla cintura di salvataggio è stata trovata questa scritta: «Merope, Panama», il che ha subito diffuso la convinzione che si tratti del mercantile panamense, da 7568 tonnellate, registrato esattamente sotto questo nome.

L'agente della Società di navigazione panamense, secondo notizie di giornali inglesi, avrebbe però affermato di non poter fare, per il momento, alcuna dichiarazione precisa e conclusiva, poichè, secondo le sue ultime informazioni, la «Merope» doveva trovarsi questa notte in acque assai distanti da quelle gallesi. Fino a questo momento, continue e intense ricerche, da parte di vascelli e di aerei inglesi, di altri relitti della misteriosa nave non hanno dato risultato alcuno.

La tempesta che si è scatenata questa notte su tutta l'Inghilterra (e che tuttora imperversa mentre stiamo telefonando questo dispaccio) ha provocato una lunghissima serie di danni e disgrazie. Per rendersi conto della violenza della bufera basti pensare che la velocità del vento è stata questa notte e oggi più volte di circa 130 chilometri all'ora; nessuna parte dell'Inghilterra si è salvata, ma i danni maggiori si sono certo avuti nelle zone meridionali. Qui decine e decine di località costiere sono state colpite da violentissime grandinate, da fulmini e da cateratte di pioggia. Decine di navi in navigazione nella Manica sono state costrette a rifugiarsi nei porti più vicini. Centinaia e centinaia di pagliai, nei campi adiacenti le «bianche scogliere di Dover», sono stati abbattuti, sfasciati e la paglia è stata disseminata per chilometri. Moltissimi tetti delle abitazioni fronteggianti la Manica sono stati sfranti dalla sola furia del vento che ha imperversato violentissimo nell'Atlantico mettendo molte navi in serio pericolo.

Ma anche da altre zone giungono notizie di danni e disgrazie. Chilometri di linee telefoniche sono fuori uso in tutta l'Inghilterra. Preoccupante infine la situazione degli abitanti di certi isolotti facenti parte dell'arcipelago delle Ebridi, al largo della costa occidentale scozzese, e dell'arcipelago delle Shetland, all'estremo nord della Gran Bretagna. I battelli che portano i rifornimenti a questi isolani sono infatti bloccati nei porti da un maltempo che dura ormai, in quelle zone settentrionali, da circa venti giorni, e che sembra peggiorare invece di migliorare. E' allo studio pertanto un progetto per far giungere rifornimenti a quegli isolani mediante servizi di elicotteri.

m. c.

CRONACA CITTADINA

DUE GRAVI DECISIONI PER OTTENERE L'AUMENTO DEL PREZZO DEL PANE

I panificatori dichiarano sospesi i contratti di lavoro con i dipendenti

Il Consiglio dell'Associazione decide la chiusura dei negozi per giovedì prossimo - Vivace reazione negli ambienti sindacali

La vertenza per l'aumento del prezzo del pane sta diventando sempre più acuta. Negli ultimi giorni, come abbiamo pubblicato, si era diffusa la voce di un rialzo da 112 a 122 lire al chilo: il Comitato provinciale prezzi, però, unico organo competente a decidere in merito, aveva smentito di aver preso qualsiasi deliberazione. Improvvisamente ieri, i panificatori torinesi hanno rotto gli indugi e sono passati all'azione prendendo due provvedimenti d'inaudita gravità.

Il consiglio direttivo della loro associazione si è riunito in seduta straordinaria e, dopo aver ascoltato una relazione del vicepresidente sig. G. Bersano sull'azione svolta per far accogliere le richieste più volte avanzate dalla categoria, ha formulato un ordine del giorno. Il preambolo non è chiaro: «Constatato — si dice — che, malgrado le risultanze derivate dai lavori condotti dal Comitato provinciale prezzi in ordine all'adeguamento del prezzo del pane, non sono stati assunti provvedimenti capaci di dare alla categoria la possibilità di continuare con un minimo di sicurezza la sua normale attività, ecc.».

Sembrerebbe quindi che il Comitato prezzi avesse constatato la validità della richiesta d'aumenti, evitando però di rilasciare la relativa autorizzazione. Il comitato invece — secondo quanto ci è stato ieri sera dichiarato da suoi membri — non ha ancora raggiunto una definitiva e unanime conclusione in materia: la farà probabilmente nella sua prima riunione che avrà luogo fra qualche giorno.

Premesso il suddetto preambolo, l'o.d.g. continua: «i panificatori deliberano di considerare sospesi per cause di forza maggiore, gli impegni contrattuali di lavoro stipulati sia nazionalmente che localmente, lasciando alle singole aziende di regolarsi in merito, in base alle rispettive possibilità. Deliberano inoltre di attuare nel giorno di giovedì 3 gennaio 1952 la chiusura dimostrativa dei negozi già predisposta, e sospesa per le note circostanze».

La minaccia di chiusura non ha carattere di novità, essendo già stata altre volte formulata: non così, invece, la decisione di considerare sospesi gli impegni contrattuali di lavoro con i propri dipendenti. I panificatori, rendendosi conto della gravità della cosa, hanno voluto «precisare alle organizzazioni sindacali che la decisione stessa sostanzialmente non mira a privare i dipendenti delle guarentigie del lavoro riconosciute nel passato, né a far mancare il pane alla cittadinanza, ma va intesa come deliberato proposito di risolvere con carattere d'urgenza una situazione d'incomprensione e d'ingiustizia che accomuna panificatori e operai panettieri».

Nonostante tali chiarimenti, le prime reazioni degli ambienti sindacali sono nettamente contrarie. Alla C.d.L. e alla Cisl si è unita anche l'Uil che, a proposito dell'aumento del prezzo, ha scritto al Prefetto: «La particolare congiuntura economica della provincia di Torino e soprattutto della nostra città, consiglia di evitare tale aggravio su un alimento fondamentale della nostra popolazione».

La Cisl ha comunicato in nottata:

«L'Unione della Cisl ritiene che l'aumento non è in questo momento giustificato (come dimostrano le ottime condizioni economiche dei panificatori) mentre porterebbe conseguenze non valutabili nello stesso indirizzo di politica salariale dei Liberi Lavoratori, trattandosi d'aumento d'un genere base.

«L'Unione deplora inoltre la provocatoria decisione dei panificatori in dispregio di ogni norma e consuetudine contrattuale; richiama le autorità perchè, attraverso energici interventi con l'uso di tutti i mezzi a disposizione, ristabiliscano la normalità dei rapporti di lavoro tra panificatori e dipendenti.

«La Cisl invita infine i lavoratori a non cadere nella manovra provocatoria dei datori di lavoro ed a prestare quindi normale attività mentre inizia l'azione delle organizzazioni sindacali in difesa delle già ridotte condizioni economiche dei lavoranti panettieri».

Per le 15 di oggi tutti i panificatori torinesi sono convocati in assemblea straordinaria presso la sede dell'associazione. Sono inoltre previsti in giornata passi delle organizzazioni sindacali presso il Prefetto.

Raggiunto il concordato nel dissesto Porrino

E' stato approvato dai creditori del fallimento Porrino in maggioranza di numero e di cifra il concordato proposto. Alla data del 24 corrente infatti scadeva il termine per la votazione e su 111 creditori per l'ammontare di un miliardo e 284 milioni risultarono dissenzienti solo 13 creditori per 266 milioni. Com'è noto i termini del concordato ora approvato sono che i creditori privilegiati saranno soddisfatti al cento per cento entro tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, e il 27 per cento verrà pagato ai chirografari in due rate, a sei e dodici mesi. In più vi è la prestazione di fidejussione bancaria di cento milioni e l'attribuzione al curatore rag. Marsano della carica di sequestratario.

Il gruppo che ha proposto il concordato ha riconfermato l'impegno di far riprendere l'attività industriale allo stabilimento di Orbassano con l'assorbimento di numerosa manodopera.

La revoca di un sequestro

Il giudice istruttore G. Provera ha revocato il sequestro conservativo dei beni del dott. Pio Benvenuti, già procuratore della Ditta Porrino, perchè allo stato degli atti il dott. Benvenuti non risulta imputato ma semplicemente debitore.

Un tram interurbano immobilizzato perchè hanno rubato i fili ad alta tensione

La banda faceva capo ad un rigattiere - Due arresti e cinque fermi

Una brillante operazione è stata portata a termine ieri dal dottor Ferrito della Squadra Mobile e dai suoi agenti: la scoperta d'una piccola ma attivissima banda di ladri che facevano capo ad un rigattiere.

Tre giorni or sono un sottufficiale della Mobile incontrava in corso Vittorio una vecchia conoscenza, tale Cesare Bellone di Giuseppe di 45 anni: il Bellone, dimesso da un anno circa dal carcere, era tutto elegante, con abito bleu, pastrano di gran classe e scarpe con la «para». Come vedeva il sottufficiale, il Bellone cercava di scantonare, ma l'investigatore lo bloccava.

— Vanno bene gli affari? Mi sembra di sì. Che fai?

— Commercio... — rispondeva piuttosto impacciato il Bellone — ma onestamente, s'intende...

Il sottufficiale fingeva di non dare soverchio peso all'incontro, salutava il tizio e se ne andava. Ma, fatti cinquanta passi, si voltava indietro, lo seguiva, lo pedinava accortamente. E dopo un lungo giro lo vedeva entrare in un magazzino di via Livorno. Si informava e veniva a sapere che il Bellone esercitava una misteriosa attività e che nel locale aveva parecchia roba che normalmente, gli arrivava di notte. Il sottufficiale informava il dott. Ferrito il quale disponeva per una irruzione. Ciò che avveniva ieri e con pieno successo.

In realtà il Bellone faceva il rigattiere, ma tale mestiere onesto ne nascondeva un altro, disonesto: quello del ricettatore. Gli agenti sequestravano infatti quintali di refurtiva: pani di piombo, pani di antimonio, grossi rotoli di fili d'alta tensione, strumenti e merce varia. Con il Bellone cadeva nelle braccia della polizia il quarantenne Giovanni Andrea Mezzocane di Carlo, suo collaboratore, che confessava un furto fresco fresco, quello di una motoleggera perpetrato due giorni fa. Altre cinque persone venivano fermate per correità, ma poi rilasciate e deferite all'autorità giudiziaria a piede libero.

Curiosissimo il furto dei fili ad alta tensione compiuto fuori Torino nel luglio scorso, ai danni di una società che gestisce una tramvia in provincia: la banda, certo rinforzata da altri elementi «specializzati», che la Mobile sta alacremente ricercando, dava l'assalto alla rete aerea della linea e ne asportava un lungo tratto, con un pericoloso lavoro che durava tutta la notte, sino all'alba. Al mattino il primo convoglio doveva ad un certo momento bruscamente fermarsi: infatti i fili non c'erano più per quasi mezzo chilometro. A terra i ladri, forse disturbati all'ultimo momento, ad opera compiuta, avevano lasciato pinze e tenaglie.

Da domenica sulle "medie,, il terzo programma R.A.I.

Domenica va in atto — come è stato più volte annunciato — la riforma dei programmi radiofonici. Per l'occasione sarà assegnata, alle 11,15, la terza stazione trasmittente di Torino sulle onde medie, che diffonderà il terzo programma. Funzionerà sull'onda di m. 218,5 ed avrà una potenza di 5 Kw. Di conseguenza i tre programmi saranno diffusi rispettivamente da Torino I, m. 457,3 (programma nazionale), da Torino II, m. 207,2 (secondo programma) e da Torino III, m. 218,5 (terzo programma).

Inoltre, il secondo programma potrà essere ricevuto sulla modulazione di frequenza (megacicli 95,9), e il terzo sia sulla modulazione di frequenza (megacicli 98,9) che sulle onde corte (m. 50,17).

La cerimonia inaugurale sarà radiodiffusa domenica alle 11,30 su tutte le stazioni.

Le piazze di Torino al Rotary

Ieri sera il Rotary ha chiuso le sue annuali riunioni con una geniale dizione di poesia dialettale nella lingua di Pasquino.

F. Tartufari, ingegnere e poeta, romano di nascita e torinese di adozione, ha cantato in un romanesco forbito d'arguzia, e di sentimento, vita, storia, bellezze, silenzi e nostalgie delle nostre piazze. E' stato molto applaudito. Il Presidente avv. Quaglia, premesso un fervido augurio di buon anno a tutti i presenti e loro famiglie, s'è felicitato col poeta e con Felice Vellan, il quale ha illustrato l'edizione di queste poesie.

Stanziati 45 milioni per il paravalanghe a Claviere

Il presidente della Giunta provinciale ha ricevuto ieri notizia dai Ministeri dell'Interno e dei Lavori Pubblici che sono stati stanziati, da parte della ANAS, 45 milioni per la costruzione di un paravalanghe sulla strada del Monginevro presso Claviere. L'intera opera costerà circa 300 milioni.

Quali motivi hanno indotto la giovane a gettarsi sotto il treno la notte di Natale?

Il mistero non è stato chiarito e le indagini dei carabinieri continuano

Alle ore 7,30 del giorno di Santo Stefano veniva trovato, sui binari della «Canavesana», circa a metà strada fra S. Benigno e Volpiano, il cadavere di una donna orrendamente maciullato: i lineamenti del volto erano così sfigurati che subito non fu possibile stabilire se fosse una giovane oppure una vecchia. La macabra scoperta venne fatta dal macchinista di un convoglio diretto a Torino. Nell'incerta luce del mattino nebbioso egli vide una figura umana stesa fra i binari: frenò bruscamente, scese, vi si accostò e notato con raccapriccio che era una donna morta, provvide a far informare i carabinieri. Questi iniziarono subito le indagini, per l'identificazione del cadavere che fu possibile soltanto a tarda sera, nella sala mortuaria del cimitero di Volpiano. Fu uno zio della vittima — la signora Bruna Pulon di 22 anni, moglie di un operaio abitante nel paese — ad effettuare il riconoscimento e a dichiarare ai carabinieri che la donna era scomparsa alle ore 13 del giorno di Natale e che da quel momento più nessuna notizia si era avuta di lei.

Vennero interrogati il marito, i parenti e conoscenti, ma finora non è stato possibile raccogliere molti elementi atti a chiarire completamente il tragico fatto. La donna era sposata, come dicemmo, ad un operaio, Timoteo Pulon di 29 anni; i coniugi risiedevano a Volpiano da un paio d'anni; provenivano da un paese del Veneto. Pare che non sempre regnasse buona armonia in casa loro; tuttavia i contrasti familiari non erano così gravi — a detta delle persone interrogate — da indurre la donna alla disperata determinazione di togliersi la vita (che si tratti di suicidio è quasi certo: nessun elemento è stato raccolto che possa far supporre una disgrazia). Si è pensato anche a motivi di salute: la giovane soffriva da un paio d'anni non poteva attendere che saltuariamente ai lavori dei campi, a causa di frequenti malesseri. Ma anche il male di cui soffriva pare non fosse di natura così grave da indurla a sopprimersi. Tutto quanto è stato possibile sapere è che la Pulon per ragioni ancora inspiegabili, avrebbe deciso di suicidarsi dopo il pranzo di Natale a cui partecipò, insieme al marito, in casa di parenti.

Verso le ore 18 uscirono tutti insieme e si diressero verso il paese. Strada facendo passarono davanti ad un'osteria e decisero di entrarvi; la Pulon dichiarò invece che desiderava andare a casa. A notte alta il marito rientrò e non la vide: sul tavolo di cucina trovò la chiave, segno che la moglie era stata a casa. Non si preoccupò della sua assenza; pensò — come disse ai carabinieri — che fosse andata a dormire presso un'amica. Il giorno dopo, quando si svegliò, si sorprese che la moglie non fosse ancora tornata. Nel pomeriggio gli giunse notizia che lungo la ferrovia era stato trovato il cadavere di una donna; ebbe il dubbio che potesse essere quello di sua moglie, ma gli mancò il coraggio di andare al cimitero per il suo riconoscimento: vi mandò lo zio.

Queste sono le notizie raccolte dai carabinieri insieme all'accertamento dell'ora in cui la donna fu investita: erano le 19,50 di martedì; sulla macchina che a quell'ora passò per Volpiano furono trovate tracce di sangue e di materia cerebrale.

Muore scendendo le scale

Colto da improvviso malore mentre scendeva le scale di casa sua in via Palazzo di Città 19, il pensionato Giacomo Pipino d'anni 63 è spirato mentre veniva trasportato in auto-ambulanza municipale all'Ospedale San Giovanni. I sanitari hanno accertato che la morte era avvenuta per sincope.

Violento scontro in via Nizza

L'altra notte una «1400», pilotata da un industriale si scontrava in via Nizza angolo via Pallamaglio con una «Topolino» guidata da un altro industriale e su cui si trovava pure un medico dell'ospedale Molinette. Lo scontro era violentissimo e naturalmente la vettura più piccola aveva la peggio: compiva due giri su sè stessa e andava a finire nel portone di uno stabile, riportando danni rilevanti. Per fortuna i tre automobilisti se la sono cavata con ferite leggere.

Un incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio di ieri in via Cernaia, quasi dinnanzi alla Caserma Bergia. Nell'istante in cui transitava una motoleggera, guidata da Bruno Pietraferra di Alessandro di 34 anni (e sulla quale era pure il 21enne Bruno Bosso di Giovanni), il cameriere Francesco [illegible] fu Francesco di 51 anni lasciava il marciapiede e attraversava la via. L'investimento fu inevitabile: i tre piombavano per terra riportando ferite e contusioni, giudicate poi guaribili al Maria Vittoria in 10 giorni.

Un uomo e una donna annegati nella Dora e nel Po

Dalle acque della Dora, nei pressi di Collegno, è stato tratto a riva il cadavere di un uomo dall'apparente età di 60 anni. Nelle tasche dell'annegato non è stato possibile trovare un documento di identificazione, ad eccezione di una sua fotografia. Poichè il morto portava una sospetta ferita con ecchimosi alla fronte, la Procura della Repubblica, su richiesta dei carabinieri locali, ha ordinato il trasporto della salma all'Istituto di medicina legale.

Un'altra annegata è stata tratta ieri notte dalle acque del Po presso il ponte di corso Belgio. La poveretta non è stata ancora identificata.

Il passaggio a Torino del ministro Pacciardi

Diretto a Parigi è transitato ieri sera da Torino il ministro della Difesa on. Pacciardi che è stato salutato alla stazione dall'on. Bovetti e dalle autorità civili e militari della Provincia.

PROPOSTO IERI SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Aumento di lire 1,50 al mc. sul prezzo dell'acqua potabile

Con una interrogazione del dott. Coggiola si inizia la seduta del Consiglio comunale, sotto la presidenza del sindaco avv. Peyron. All'interrogante, il quale chiede perchè alcune famiglie di sfrattati, che avevano trovato alloggio in albergo, abbiano ricevuto l'intimazione di lasciare le camere occupate, l'ass. Chignoli risponde che il Comune non può più accollarsi una spesa di tal genere: ha già erogato circa 4 milioni ed ora è costretto a interrompere, dopo parecchi mesi, questi sussidi.

Fra gli altri provvedimenti iscritti all'ordine del giorno, v'è l'oblazione di 300 mila lire a favore della «Società amici della musica». Alcuni consiglieri fanno notare che sarebbe opportuno non dimenticare gli altri sodalizi musicali, e in particolare la «Pro cultura femminile» e il «Collegium musicum»; altri ritengono si debbano coordinare i sussidi alle varie associazioni, musicali e culturali, e stabilire un piano che possa vagliare i rispettivi meriti e necessità.

Una deliberazione sull'aumento delle tariffe dell'acqua potabile viene rinviata ad una prossima seduta: non v'è stato il tempo, per i consiglieri, di esaminarla con attenzione. Si sa soltanto che l'Acquedotto ha necessità di maggiori introiti, dovendo sostenere una spesa di 54 milioni per il miglioramento degli impianti; si propone perciò un aumento di lire 1,50 al metro cubo (da L. 12,50 a L. 14). Si ricorda, nella deliberazione rinviata, che tale aumento è stato applicato dalla Società Acque Potabili sin dal primo trimestre del '51. Comunque, il Consiglio dovrà discuterne al più presto.

I problemi della pubblicità nelle strade torinesi vengono esaminati a proposito della nomina di una commissione di studio. L'ass. Anselmetti si fa propugnatore della necessità di diffondere sempre più le manifestazioni pubblicitarie, che riescono assai utili alla cittadinanza oltrechè al Comune. Non per ostilità a queste manifestazioni dell'attività commerciale, ma per la tutela del patrimonio artistico e del buon gusto, i cons. Cravero (p.l.i.), Todros (p.c.i.), Colla (p.c.i.), Alpino (p.l.i.) raccomandano la adozione di un giusto equilibrio nel concedere i permessi di affissione e di insegne luminose.

La sottoscrizione a "La Stampa,, ha superato i settantanove milioni

Oltre 110 mila lire ci hanno inviato ieri i nostri lettori a favore delle vittime dell'alluvione: il totale è salito a 79 milioni 49 mila 17 lire. Tra le offerte segnaliamo quella particolarmente significativa del personale viaggiante della ditta «S.A.I.P.O.» che ha unito alla somma di 66 mila lire nobili parole di solidarietà. Da Cambridge negli Stati Uniti i signori Anna e Davide Juna si sono ricordati dei miseri fratelli del Polesine e ci hanno fatto pervenire 25 mila lire. Un'altra offerta ci è giunta dall'estero e precisamente da Anversa, nel Belgio.

Il personale viaggiante della Ditta S.A.I.P.O. che con vivo slancio ha aderito all'appello, 66.300; Anna e Davide Juna, Cambridge, U.S.A., 25.000; E. G., 10.000; Girardi, 3000; D. e G., 1000; Groeneu, Anversa (Belgio), 3000; N. N., 300; Cobis Ernesto, Frigoriste, 1000; Barizzone Lorenzo, Pensionato, Canelli, 1000.

TOTALE	L.	110.500
Elenco prec.		78.938.517
TOTALE gen.	L.	79.049.017

Carità del Sabato

Un gruppo di amici di Mario in memoria del suo compianto papà Alfredo Destefanis, 6500; Carla in memoria della nonna, 2000; M. M., 5000; G. M., 5000; Pierino e Amelia, 300; In onore del Santo Bosco, N. S., 1000; Rag. Conti, 100; Per un bimbo povero, N. N., 1000; Rodolfo Rina e Franca ricordando i loro cari defunti, 500; Carlo e Rosina, 1000; In memoria del nonno Raffaghelli Marino, 500; Dario e Olimpia, 250; In memoria della compianta Sig.ra Clementi Isabella ved. Passalacqua, i colleghi del figlio Passalacqua Rag. Gaetano, 3100; Il pupo da Ritin atteso, vuole che un bimbo sorrida a Natale, 2000.

La quarta classe sezione A del ginnasio «Cesare Balbo» nella triste circostanza della morte del papà di Dora Cavanna cara compagna di classe L. 6000; M. M. 1000; In memoria della cara Maria Cecconi 1500; N. N. 500; Michele Fenu in memoria di un amico indimenticabile del suo papà 1000; Per una povera inferma in memoria della signora Letizia Ferrero un'amica 1000; L. F. 500; F. P. 500; Accornero 1000; In memoria del sig. Alfredo Destefanis in luogo di fiori 2700; Laura e Piero 500; Bertolotti Eufrosina nell'anniversario della morte del marito, mamma e ricordando il figlio Gino 1000; Stefano e Franco lire 1000. **Totale 48.450. Somme precedenti [illegible]. Totale [illegible]**

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,25: Ribal - 13,30: Musiche - 14,30: Novità di teatro - 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: Trasmissione da Milano - 17,45: Musica leggera - 18: Musica da camera - 18,30: Il ridotto (teatro di oggi e di domani) - 19: La voce dei lavoratori - 19,25: Musiche - 20,33: Impresa Italia - 21,10: Concerto diretto da Ferdinand Leitner.

Rete Rossa — Ore 12,35: Borsa di Torino - 13,30: Carnevale - 13,50: Pagine sinfoniche - 14: Musiche - 14,30: Orchestra d'archi - 14,50: Cinema - 17: Pomeriggio musicale - 18: Piccole donne - 18,30: Prospettive economiche - 18,40: Hot-jazz - 18,50: «La mandorla amara» un atto di A. Donaudy - 19,40: Università Marconi - 20,33: «Abracadabra» - 21,00: Lettere da casa - 21,33: «Chopin» radiodramma di A. Casella - 23,20: Musica da ballo.

Terzo Programma — Ore 21: Rivista - 21,15: Musiche di Schumann - 21,55: «Trealberi» di Fos.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima + 6,4; minima — 2,8; media + 1,8. Umidità 96%. Pressione 732,9. Vento quasi calmo. Cielo nuvoloso con foschia. **PREVISIONI:** Tempo in lieve peggioramento con cielo coperto e precipitazioni sparse a carattere di neve sui rilievi. Venti deboli. Visibilità scarsa con zone di nebbia in pianura. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Forcheri Lucia in Caldano, a. 65, v. Gradisca 30; Perricone Ugo di Giorgio, a. 1, v. Beaumont 26; Germano Giacomo fu Maurizio, a. 55, v. Benevello 2; Franzini Ermenegilda ved. Tosini, a. 80, v. Milano 10; Bosio Giuseppe fu Giovanni, a. 69, v. Nizza 170; Arrigoni Amelia ved. Capello, a. 58, v. Daniele Manin 12; Damian Michelina in Cuoco, a. 26, v. Muriaglio 9; Bellia Caterina in Garella, a. 66, c. Reg. Margherita 18; Farinelli Cesare fu Oreste, a. 42, c. G. Cesare 30; Marangoni Annunziata ved. Baudin, a. 62, v. Exilles 65; Rovolo Agostino di Nicolò, a. 75, v. Pinasca 10; Scavarda Maria ved. Gardino, a. 56, v. Michele Lessona 30; Negre Marietta ved. Orbana, a. 83, c. Militerranei 108; Faletti Ermenegildo fu Luigi, a. 41, c. Borromini 118; Bianelli Francesco fu Luigi, a. 48, v. Fea di Bruno 1; Juppa Giuseppe fu Luigi, a. 79, v. Almese 5; Simonello Umberto fu Domenico, a. 35, v. Cumiana 41; Frodi Anna fu Antonio, a. 89, v. Saccarelli 6; Dallo dott. Enrico fu Felice, a. 47, v. Galvani 2; Moretti ing. Giuseppe di Francesco, a. 53, c. S. Maurizio 7; Rovella Vittoria in Marsalo, a. 56, c. Vigevano 23; Cornaglia Giovanni fu Antonio, a. 73, v. 83; Basso Ida ved. Baccile, a. 81, c. Vitt. Amedeo 11; Rodino Teresa ved. Bogino, a. 56, c. Dora Abruzzi 59; Gallo Giuseppe fu Giuseppe, a. 60, Ric. corso Casale; Borra Rosa ved. Bosetto, a. 86, Ric. corso Casale; Balma Giovanni fu Agostino, a. 56, Ad. Martini; Berione Maria ved. Schianchi, a. 75, S. Salvario; Miletto Anna in Borgese, a. 57, Psichiatrico; Talagassa Giuseppe fu Luigi, a. 48, Ist. Maria Adelaide; Domenino Francesca ved. Bertolone, a. 84, Maria Adelaide; Rugli Inle di Libera, a. 16, Medicina Legale; Comet Virginia ved. Bernard, a. 62, Cottolengo; Inari Annibale, a. 40, S. Luigi; Massola Teresa ved. Pirinano, a. 62, Cottolengo; Miorandi Vincenzo di Guerrino, a. 9, Cottolengo; Masoellini Rina fu Giovanni, a. 43, S. Giovanni; Maria fu Giovanni, a. 43, Ist. Rip. Vecchiaia; Tonielli Elena di Andrea, a. 25, S. Luigi; Fagani Francesco fu Carlo, a. 47, S. Luigi; Montrosi Rosa fu Francesco, a. 75, Ist. Buon Pastore; Gambursano Domenico fu Michele, a. 37, Ric. corso Casale; Dellavalle Antonio fu Costantino, a. 75, Ric. corso Casale; Gay Giovanni fu Carlo, a. 73, S. Giovanni; Galdo Lorenzo fu Agostino, a. 53, S. Giovanni; Ambrogio fu Stefano, a. 57, v. Roccaforte 9; Cerrato Onorata ved. Gheido, a. 67, v. G. Ferrari 8; Barale Ottavio fu Gregorio, a. 54, c. Racconigi 26; Introna dott. Silvio fu Biagio, a. 56, c. Trento 11; Curgis Maria m. Festa, a. 63, v. G. Verdi 27; Zagni Gualtiero fu Pietro, a. 62, v. Nizza 8; Giardino Margherita ved. Giardino, a. 80, str. Pavarino 8; Florio Luigi fu Antonio, a. 76, v. V. Zandi 9; Martini Giovanni fu Michele, a. 64, v. Vigone 46; Ponte Di Pino Adele ved. Tosetti, a. 88, v. Villa Regina 21; Napoli Raffaella m. Salami, a. 66, v. Denina 2; Albrici Umberta ved. Fontana, a. 67, v. Morghen 25; Weber Giacomo fu Roberto, a. 72, v. Antinori 1 bis; Ramasotto Ernesta ved. Piorano, a. 77, v. Sonna 16; Gentile Mattea m. Brancaleo, a. 64, v. L. Rossi 30; Papino Olimpia ved. Tercelli, a. 75, v. S. Santarosa 10; Enrico Giuseppe fu Domenico, a. 80, v. Montenegro 6; Pogliano Domenico ved. Bono, a. 68, Mauriziano; Borra Carlo fu Giovanni, a. 80, S. Vito; Actis Danna Ferdinanda m. Grandi, a. 52, Molinette; Sagittario Bruno, mesi 3, Ist. Prov. Infanzia; Bellone Luigi fu Luigi, a. 69, Molinette; Ollera Riccardo fu Giuseppe, a. 78, Ist. Maria Adelaide; Donietti Corona m. Fortesan, a. 65, S. Vito; Molino Giovanni fu Giuseppe, a. 42, v. Piano 12; Perego Paolina fu Gioachino, a. 67, Cottolengo; Mocchiolo Giuseppe, a. 87, Cottolengo; Ninghetto Marianna ved. Ninghetto, a. 72, S. Giovanni; Chiara Luigi fu Angelo, a. 68, Maria Vittoria; Zanaola Carlo fu Camillo, a. 61, Maria Vittoria; Bassanchi Renato fu Giovanni, a. 56, Mauriziano; Borelo Giovanni di Tommaso, a. 42, Cottolengo; Menepatti Carlo fu Giacomo, a. 41, Molinette.

Morti 78 - Nati 20 - Matrimoni 9

Per una donna abbatte l'amico con un colpo di sedia al capo

La scorsa notte all'ospedale Maria Vittoria veniva ricoverato con una grave ferita al capo il 31enne Arnaldo Brando, abitante in via Alessandro Filippa 14. Le sue condizioni, anche in seguito ad un forte choc, apparivano preoccupanti tanto è vero che i medici si riservavano la prognosi. Lo sventurato non era in grado di parlare e quindi non era possibile stabilire le circostanze nelle quali era rimasto ferito.

Soltanto oggi la polizia ha accertato che il poveretto l'altro ieri si era recato in una sala da ballo di piazza Rivoli dove aveva incontrato un ex-commilitone. Qui tra i due sorgeva una conversazione molto cordiale ed animata, finchè veniva ad intromettersi una donna la quale suscitava all'improvviso tra i due un dissenso che, a poco a poco, assumeva tonalità violente. Ad un certo punto l'ex-commilitone del Brando afferrava una sedia e con quella colpiva al capo l'amico, facendolo stramazzare al suolo privo di sensi. Nel susseguente parapiglia egli si dileguava.

La polizia è ora sulle sue tracce e spera di giungere quanto prima all'identificazione.

Rinviata la pubblicazione dei ruoli delle imposte

L'esposizione al pubblico dei nuovi ruoli delle imposte (che secondo la legge dovrebbe avvenire negli ultimi cinque giorni di ogni semestre, e perciò dal giorno 26 al 31 dicembre) è stata rinviata. Il provvedimento è causato dal fatto che quando gli elenchi erano in gran parte già pronti, si è dovuto rifare il calcolo degli imponibili per aggiungere l'addizionale del 5% a favore delle vittime delle recenti alluvioni. Tale operazione era stata ordinata dal competente Ministero in data 15 dicembre scorso. La pubblicazione dei ruoli avrà luogo a partire dal 4 gennaio 1952 nella palestra della scuola Pacchiotti.

SPETTACOLI

«Carignano». — Stasera alle 21 la compagnia di Renzo Ricci replicherà «Antonio e Cleopatra» di W. Shakespeare. Domani «Cesare e Cleopatra» di Shaw. Domenica ore 15,30 e 21: «Antonio e Cleopatra».

«Alfieri». — Ultime repliche della rivista «Forse che sud, forse che nord» con Irene D'Astrea, Beniamino Maggio, Franco Sportelli, Pina Renzi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Ufficio La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: 21 «Forse che sud, forse che nord» Renzi-Sportelli.
Carignano: ore 21 Comp. Ricci: «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare.
Il Teatro (via Sacchi): ore 21 «Il giudice istruttor» di O. Poggio. Comp. Casaleggio.

Mostra del Presepio via Roma. Ingr. dalle 10 alle 22 L. 100-50.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 21 Orch. Mario Di Nunzio, c. Fray L. D'Alba, Pasquero.
Augustea 21 Orch. Orsatti-Aurora.
Castellino: 17 16 universitari; 21 venerdì chic. Orch. Rosselli.
Cin Cin: ore 21 serata a premi.
Gaudio: 16,30 21 Mº Bertone.
Gay Acad. Danze: «Bianco Natale» Rivista scenografica Orch. Angelini, all'organo il Mº Musotti.
Hollywood: 21 Lotti-Raffa.
La Perla: oggi riposo.
Maffei: 17 16. 21-2 Merry Boys.
Principe Danze: 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.
Smeraldo Club, Golfo 3, t. 582-470. 21-1, 3 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana, Zannoni, Cortese.
Winter Eden, p. Statuto ang. A. Nota, tel. 44-765: Danze ore 21.
Maison des Artistes: ore 21-2.
Pattinaggio Pellerina: t. 772.126.

EL TROCADERO *Il distinto ritrovo* Ore 17 e 21. Orchestra Oppi. Si prenota per Capodanno. T. 582.771.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Ai vostri ordini signora, techn., Bob Hope, Lucille Ball.
Astor: «Alice nel paese delle meraviglie», technic. Walt Disney, e «La terra questa sconosciuta», col.
Corso: «Guardie e ladri» con Totò, A. Fabrizi, A. Ninchi.
Doria: «Divertiamoci stanotte», technicolor. Danny Kaye, Gene Tierney, Corinne Calvet.
Gianduja (p.za Carlina). «La carovana maledetta», techn., e marionette «I fantocci Cagnoli».
Lux: «Anna», Silvana Mangano.
Metro-Cristallo: Errol Flynn, Dean Stockwell, technic. «Kim». Mattinata ore 10,30 a L. 150.
Reposi: «O. K. Nerone», W. Chiari, S. Pampanini, C. Campanini.
Torino: «Trieste mia!» Luciano Tajoli, E. Randi, M. Vitale. A. 10.
Vittoria: «Il colonnello Hollister», technic., Gary Cooper, R. Roman.

Alexandra: «Mi svegliai signora» techn., Joseph Cotten, L. Young.
Alpi: «El Paso» J. Payne, techn.
Aristus: «Crociera di lusso» G. Brent, J. Powell techn. M.G.M.
Augustus: «Era lui sì! sì!», W. Chiari, I. Barzizza, Campanini.
Capitol: «Mi svegliai signora». techn. Joseph Cotten, L. Young.
Faro: Crick e Crock in «Atollo K».
Hollywood «Ultimo incontro» Alida Valli, A. Nazzari, J. P. Aumont
Ideal La legge del mare E Raines Donlevy. Riv. Tarantino 16,15-21,15
Massimo: «Uccello di paradiso» techn. Debra Paget, L. Jourdan.
Nazionale: «Era lui sì! sì!» W. Chiari, I. Barzizza, C. Campanini.
Principe: Ultimo incontro, Alida Valli, A. Nazzari, J. P. Aumont.
Statuto: Uccello paradiso, techn.

Asti: «Rapsodia in blu» Robert Alda, J. Leslie, A. Smith, C. Coburn. Ap. 10.
Cos: «Sono tua» techn. Ap. 15,30.
Mignon: «Sparviero del Nilo».
Milano «Inafferrabile 12» e «Capitan Cina». Apert. 10.
Olimpia: Camer. presenza offresi.
Po: «Domani è troppo tardi».
P. Nuova «I racconti dello Zio Tom» e «Isola delle foche» techn.
Regina Verso coste Tripoli. Var.
Romano «Non ti appartengo più» Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Pellico: «Barriera invisibile» Gregory Peck, D. Mc Guire.

Esperia: «La rosa di Bagdad», technicolor cartoni animati.
Imperiale: 2 bandiere ovest. Var.
Italiano: «Milano miliardaria».
Mirafiori: «Amante indiana» tech.
Vinzaglio: «8 giorni di gloria» E. Flynn, P. Lukas, J. Sullivan.

Eliseo: Cameriera bella presenza offresi, E. Merlini, De Sica Fabrizi.
Fréjus «Carnevale Costarica» tech. e Rivista I Di Napoli.
Nuove Frontiere dell'odio, techn.
S.Paolo «Femmina diabolica» e Comp. Rivista Pippo Volpe 21,15.

Belgio: «Il grande agguato».
Corallo «Mamma non ti sposare» techn. J. Mc Donald, J. Iturbi.
Eridano Pranzo alle 8, W. Beery.
Grappa «Addio signora Miniver» Greer Garson, Walter Pidgeon.
Radium: «Avventuriero New Orleans» E. Flynn, Micheline Presle.
V. Veneto: «Viaggi di Gulliver» techn. Quando Pleiadi tramontano
Astra: «Nuvole passeggere» tech.
Beraini Porca miseria, Croccolo.

Cibrario Viale tramonto, Holden.
Excelsior «Vendetta del corsaro» M. Montez, J. P. Aumont, Vitale.
Odeon: «Isola del tesoro» techn. e «Valle dei castori» techn.
Star «I miracoli non si ripetono» Alida Valli, Jean Marais.

Adua «Verginità» E. Rossi. Var.
Aurora «Accadde in settembre».
Brescia Totò 3º uomo, Campanini
Fortino «Tradimento» A. Nazzari e Comp. Riviste Bacci 21,15.
Nord «Vergine di Tripoli» techn.
Palermo «Furie» B. Stanwyck.
R. Parco «I 3 moschettieri» tech. Lana Turner, Van Heflin, Allyson.
Sociale Totò 3º uomo, Campanini.

Colosseo Signori carrozza. Fabrizi
Italia: «Il carcerato» R. Baldini. Comp. Riv. D'Alberti-Valli 21,15.
Moderno «Le 2 tigri» M. Girotti e «Prigionieri di S. Quentin».
Piemonte: «Madre dello sposo».
Spezia «Il sacrificato» J. Wayne.

Alba: «Licenza premio» Croccolo
Apollo: «Capitano nero» e Topolino fabbro del villaggio. Disney.
Diana: «La corsara» technic.
Dora: «Amori di Norma».
Edera: «Spaccone vagabondo».
Lucento Avventure Capitan Blood
Lutrario «Guerriglieri Filippine»
Roma «Comand. Johnny» Cooper.

IL TEATRO (via Sacchi) Compagnia Stabile di MARIO CASALEGGIO Stasera e domani ore 21 IL GIUDICE ISTRUTTOR Domenica ore 15,30 e 21 IL RE DEL PETROLIO

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi sui cinematografi: Capitol, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Monviso, Fortino, Fréjus, S. Paolo, Colosseo.

Destino europeo

Chi ripercorra, con la scorta del lucido e vigoroso «profilo» di Luigi Salvatorelli (*Storia d'Europa*, Torino, Utet, due volumi), uscito ora in una nuova edizione, notevolmente ampliata e arricchita di un copioso materiale illustrativo, le vicende della storia d'Europa dalle remote origini pre-elleniche sino ai giorni nostri, rimane ancora una volta colpito — oltre che della funzione eccezionale, egemonica, che tale storia esercitò nello svolgimento dell'umana civiltà, col quale parve in certi momenti identificarsi — dalla singolarità d'un processo, o di un complesso organico di processi storici, che rappresenta, come già osservava il Michelet, «ce qu'il y a de moins naturel, de plus artificiel, c'est-à-dire de moins fatal, de plus humain et de plus libre dans le monde».

Nulla di meno «naturale», infatti, dell'Europa: la quale, sotto l'aspetto geografico, è tutt'altro che un continente a sè, fisicamente ben individuato, ma si presenta come una semplice appendice peninsulare dell'Asia e, sotto l'aspetto etnico, come un insieme di genti diverse. Nulla di meno «fatale» della sua storia: che appare anzi sinonimo d'inventività, d'inquieta ricerca, di eccezionale energia creativa; in una parola, di libertà. E nulla, infine, di meno fisso della sua «area» geopolitica o culturale: che conobbe, nel corso dei secoli, incessanti e radicali modificazioni.

Nell'antichità l'Europa fu, di fatto, il Mediterraneo (o, tutt'al più, nei secoli di maggiore estensione della potenza romana, la zona compresa tra questo mare, quello del Nord, il Reno e il Danubio). E la sua storia s'identificò con quella della civiltà egeocretese, delle città greche e di Roma. Da esse derivarono (con la sola eccezione dei valori religiosi ebraico-cristiani) gli essenziali valori formativi e le fondamentali caratteristiche del genio e della civiltà europea: lo spirito razionale e critico e l'irrequieto dinamismo spirituale, l'amore della libertà e il senso della misura, l'equilibrio dialettico tra lo sviluppo dell'individuo e lo sviluppo della società, il senso del diritto e quello dello Stato, il gusto disinteressato della bellezza e del sapere e l'alleanza tra scienza e tecnica.

Con le invasioni barbariche e l'ingresso nel ciclo attivo della storia dei popoli germanici (e in parte di quelli slavi), e la diffusione del Vangelo oltre i confini dell'antica *Romania*, e il costituirsi d'una società cristiano-romano-germanica relativamente omogenea, cui l'impero carolingio diede un primo abbozzo di organizzazione e le fondamentali istituzioni e la Chiesa il suo vincolo culturale, e che nel Mediterraneo ebbe non più il suo centro, ma il suo limite meridionale, l'«area» europea si amplia, e si assiste al profilarsi di un'organizzazione politico-culturale che, per taluni aspetti, già preannunzia l'Europa moderna. Ma l'Europa medievale è pur sempre un'Europa allo stato potenziale; un'Europa ancora inviluppata, come la crisalide nel bozzolo, nell'idea della *respublica christiana*, ossia di una comunità abbracciante, almeno in teoria, l'intera umanità, anzi, a rigore, ignara di limiti spaziali: preparazione terrena della *civitas Dei*.

Perchè si possa parlare di Europa nel senso preciso e moderno del termine, bisogna arrivare agli inizi del secolo XVI: quando, da un lato, spezzatasi con la Riforma l'unità confessionale del mondo cristiano, comincia a formarsi al suo posto una nuova unità culturale, fondata non più su una fede comune, ma su una comune tradizione intellettuale; e, declinati come potenze politiche papato e impero e costituitesi nell'Occidente le prime monarchie unitarie, nasce il moderno sistema degli stati europei. Un sistema destinato a subire, nei secoli successivi, profonde modificazioni sia per la sua evoluzione interna, sia per il suo progressivo allargarsi a paesi rimasti più o meno a lungo ai suoi margini, sia per i mutamenti nei reciproci rapporti di forza dei suoi componenti. Ma che, sin dagli inizi, appare caratterizzato, e agitato, da due contrastanti tendenze: l'una particolaristica, derivante dalla stessa vigorosa individualità dei suoi membri e dalla conseguente resistenza di ciascuno a lasciarsi assorbire in più vaste formazioni; e l'altra unitaria, nascente dalla coscienza, presente in tutti, di una comune civiltà e di un comune destino e, quindi, di una superiore solidarietà d'interessi.

E sin da allora queste due opposte tendenze cercarono, e trovarono, un'instabile conciliazione in quel principio dell'equilibrio politico, già affermatosi nell'Italia quattrocentesca, il quale non espresse soltanto un'esigenza d'indipendenza e di sicurezza contro ogni minaccia egemonica, ma anche — come ha chiarito il Morandi — un vincolo politico che contribuì potentemente, insieme con l'unità culturale, a «formare il senso dell'Europa come realtà storica».

Consacrato ufficialmente, sul piano politico-diplomatico, da quel trattato di Utrecht (1713) che sanzionò la rinunzia di Luigi XIV alle sue ambizioni egemoniche; riccamente elaborato, su quello teorico, dagli scrittori del Settecento — nei quali la sua celebrazione s'accompagna, d'altronde, a una coscienza già chiaramente definita dell'Europa come di una sola società civile e morale — il principio dell'equilibrio trionfa in pieno, dopo l'alluvione rivoluzionaria e il nuovo tentativo egemonico di Napoleone, nella politica europea dell'Ottocento.

Ma nell'Ottocento avviene qualcosa di più. Non solo il sistema degli stati europei si trasforma internamente in conseguenza del progressivo affermarsi dei principi di nazionalità, di libertà e di democrazia; e l'idea dell'Europa si storicizza, arricchendosi così di un più complesso e positivo contenuto; e si rafforza nei ceti dirigenti il senso della solidarietà europea (sia che essa venga invocata, come dal Metternich, per fini di conservazione, sia che venga affermata, come dal Mazzini e dal Cavour, per fini rivoluzionari); e alla concezione settecentesca dell'«Europe raisonnable», dell'Europa «société des esprits», subentra l'ideale romantico e democratico dell'Europa libera comunità di liberi popoli. Ma nasce e si sviluppa anche l'aspirazione a una organizzazione unitaria di essa che, pur rispettando le tradizioni e le individualità nazionali dei singoli popoli, ne sopprima le frontiere politiche e doganali: l'aspirazione agli Stati Uniti d'Europa.

Solo che, sul terreno pratico, questo nuovo patriottismo europeo non riesce ad affermarsi o, quanto meno, a superare lo stadio politico-diplomatico del «concerto europeo». Già nelle rivoluzioni del 1848, pur così «europee» nell'iniziale comunanza di spiriti e d'intenti, esso urta contro l'insuperabile resistenza dei patriottismi (e degli egoismi) nazionali. I quali (come ha ben chiarito il Salvatorelli) dopo il '70 diventano sempre più, da popolari e solidali, politico-statali e chiuso ciascuno nella propria sfera, e perdono così in generosità quel che acquistano in capacità realizzatrice. Con il risultato che, se alcuni movimenti nazionali (come quello italiano e quello germanico) riescono ad attuare le loro aspirazioni, altri rimangono invece interrotti o frustrati; e che l'europeismo finisce col perdere il suo lievito rivoluzionario per ripiegare su prudenti posizioni conservative, non molto dissimili da quelle dell'età della Restaurazione: equilibrio, pentarchia delle grandi potenze, *statu quo*... Peggio: dopo il '70, dal seno stesso di quel principio di nazionalità che a un Mazzini e a un Cattaneo sembrava destinato a creare la nuova Europa, nasce il peggior nemico dell'Europa stessa: il nazionalismo.

Le conseguenze di questa crisi involutiva — verificatasi proprio nel momento in cui, in altri continenti, sorgevano nuove forze storiche, naturalmente portate a contestare all'Europa la sua supremazia, e si destavano dal sonno secolare i popoli di colore — sono a tutti note. E sono ribadite dal Salvatorelli, nella conclusione della sua opera, con drammatica scolpitezza.

Attraverso due guerre mondiali, da essa stessa scatenate, e «il travaglio di due agitatissimi dopoguerra», l'Europa ha perduto «non solo la sua preponderanza mondiale, ma anche l'unità relativa datale da un sistema autonomo di potenze, in rapporti costanti fra loro». Essa è oggi «divisa in due parti, saldate ciascuna a un sistema mondiale». E appare scaduta da protagonista a oggetto del gioco politico internazionale: campo di una guerra fredda che non è soltanto politica, ma «sociale, economica, ideologica, religiosa». In tali condizioni, solo gli ulteriori sviluppi della storia mondiale consentiranno di sapere se all'Europa sia riservata la sorte toccata, nell'antichità, alle *poleis* greche e, alle soglie dell'età moderna, all'Italia; oppure la possibilità di organizzarsi in un sistema federativo che le consenta di riconquistare, insieme con la propria autonomia, la sua millenaria funzione di creatrice e promotrice di civiltà.

Paolo Serini

Eugenio O'Neill, il celebre drammaturgo americano, fotografato poco prima dell'aggravarsi della sua malattia, il morbo di Parkinson, per cui fu ricoverato in ospedale.

"MISTER X" RITORNA A MOSCA

Come l'ambasciatore Kennan vede la lotta contro i sovieti

Roma, dicembre.

Il Dipartimento di Stato dispone di alcuni cosiddetti esperti della Russia, tra i quali primeggiano Charles Bohlen e il George F. Kennan che Truman ha ora deciso di mandare come ambasciatore a Mosca. Sono uomini giovani — Kennan non ha cinquant'anni — entrati nella carriera diplomatica dopo d'aver studiato in America ed in Europa. Nelle cose russe si sono specializzati prestando servizio nell'Unione Sovietica e nei Paesi oggi definiti satelliti e partecipando, durante e dopo la guerra, ai convegni che riunirono Roosevelt, Stalin, Churchill, Truman e Attlee. Si sono tenuti dietro le spalle di Byrnes o dietro le spalle di Marshall e negli ultimi tempi hanno di volta in volta eseguito o criticato la politica di Acheson, che è poi applicazione dei concetti di Truman.

Il Kennan, ad esempio, era in evidente contrasto con la politica adottata dal Dipartimento di Stato nei confronti della Russia sin dalla fine del '46: dal '47 in poi aveva goduto dell'appoggio e della simpatia di Marshall, allora segretario di Stato, spiegando una tale influenza che lo stesso famoso piano Marshall ha poi finito con l'essere considerato opera sua. La probabile paternità mostra che Kennan ha visto nell'assistenza economica all'Europa uno dei mezzi utili per arginare l'espansione del bolscevismo, però un mezzo da impiegare assieme ad altri più energici. La guerra alla Russia il Kennan non la considera nè imminente, nè inevitabile: tutt'al più un'*extrema ratio*, alla quale c'è forse modo di non ricorrere, perchè riuscendo a tener testa fermamente per dieci o quindici anni al comunismo in Europa, la Russia dovrebbe finire col crollare per cause interne, magari alla morte di Stalin.

Detto ciò si capisce perchè stampa e radio di Mosca non corredarono di commenti amichevoli, tempo fa, la notizia che Truman mandava Kennan laggiù, in veste di ambasciatore. Il che non ha impedito il gradimento da parte del Cremlino, che è stato concesso lo stesso. E' vero che Kennan non predica crociate contro l'Unione sovietica, nè invoca l'uso immediato della bomba atomica, della quale certa gente vorrebbe fare l'uso ed abuso che certi medici adesso fanno della penicillina; ma in fondo egli profetizza che la gigantesca federazione delle Repubbliche socialiste è destinata a sfasciarsi, anzi si è perfino dato cura di suggerire in che modo andrebbe riorganizzata la Russia di domani, senza Stalin e senza il Politburo. Lui non dice, e non spera, che con i moscoviti ci si possa intendere: dice piuttosto che bisogna lasciarli cuocere nel loro brodo. Considera la diplomazia sovietica elastica, paziente, buona incassatrice, adattabilissima, tale insomma da strappargli l'affermazione che fosse assai più facile trattare con la diplomazia di uno spirito aggressivo come Hitler.

Pazienti loro, dunque — ragiona Kennan — pazientissimi noi. Con la Russia non ci vogliono atti sporadici, buoni tutt'al più per soddisfare i capricci dell'opinione pubblica, ma saldi nervi e piani a lunga scadenza. Non ci vuole una politica aggressiva, ma una politica risoluta, chiara, che perciò deve includere il riarmo ed esige una stretta collaborazione con l'Inghilterra e con gli altri Paesi dell'Europa occidentale. Anzi se l'organizzazione atlantica è una gran bella cosa, cosa ancora più bella sarebbe un'intima intesa anglo-americana, del resto auspicata da Churchill.

George Kennan ha prestato servizio all'ambasciata americana a Mosca nel '33, quando titolare era Bullitt, l'apostolo postbellico della maniera forte, e poi di nuovo nel '46-'47: i russi lo conoscono e conoscono le idee da lui propagate in patria con lo pseudonimo di «Mister X». Ormai decisi a farlo entrare nel paese, avranno pure il vantaggio di potergli parlare senza interpreti, giacchè Kennan sa il russo: «Va bene che lei non è per la guerra, gli diranno Viscinski e Gromiko, ma ha scritto o non ha scritto che "verrà prima o poi il giorno in cui, per gradi o altrimenti, il terribile sistema politico che ha fatto regredire di decenni un grande popolo e che ha imposto una specie di cappa sulle aspirazioni di tutta una civiltà non sarà più che uno spettro del passato?". Lei non ci vuole uccidere perchè spera di vederci morire presto...».

Qualche cosa George Kennan dovrà rispondere e, per assurdo, potremmo supporre che gli verrà voglia di [illegible] suggerendo di attuare subito, in maniera da evitare il collasso da lui profetizzato, le riforme interne della Russia che lui raccomanda per il caso che il collasso si verifichi. Secondo Kennan, nel futuro regime russo si dovrà avere un Governo tollerante, «leale ed aperto nei rapporti con gli altri Paesi e gli altri popoli», un Governo che sopprima il sipario di ferro, che quindi renda veramente liberi gli operai e i contadini e rinunzi ad imporre il proprio dominio a popoli gelosi dell'indipendenza. Kennan è fermamente convinto che il popolo russo è diviso dal comunismo da un abisso e la sua avversione per l'attuale regime è incontestabile.

Dove le sue idee e i suoi consigli hanno riscosso meno plauso è stato però nel campo degli emigrati russi, di varie nazionalità, viventi nell'Ovest europeo ed in America. Questi negano che la Russia possa crollare per l'esplosione di forze interne e negano che le truppe russe siano proclivi alla diserzione: senza colpi formidabili dall'esterno, l'Unione sovietica non crolla, nè le truppe si arrendono. Che poi la Russia di domani sognata da Kennan possa rassomigliare alla Confederazione degli Stati Uniti è da escludere: come sarebbe indispensabile conservare certe istituzioni del periodo comunista, così sarebbe inevitabile conferire l'indipendenza a nazionalità che dai russi si vogliono nettamente dividere. Manco a dirlo, a Mosca sanno che anche questa istruttiva discussione è stato Kennan a sollevarla.

Italo Zingarelli

UN ATTORE HA PERSO LA GIOVINEZZA

L'osteria di Gérard Philipe

Storia di un'intervista mancata - L'interprete del* Diable au corps *e sua madre Minou - Si rappresenta il* Cid*; il direttore del teatro non riesce a frenare le ragazze appassionate - Appare una signora piccola e bionda, con un vago sorriso - In una deserta chiesetta di Neuilly...

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, dicembre.

Sovente i giornalisti raccontano con quale stratagemma e per quale combinazione sono riusciti ad ottenere un'intervista. Io proverò (almeno una volta) a dire invece il contrario, raccontando per quali ragioni ho rinunciato a parlare con Gérard Philipe, l'unico attore sul quale oggi i critici ed il pubblico francese siano d'accordo. Tutti lo dicono bravo, ottimo, indimenticabile; ed hanno ragione. L'ultimo suo successo è il Cid, e si è convinti che mai nessuno, nemmeno il famoso Mounet-Sully, abbia dato a questo personaggio di Corneille uguali slanci di entusiasmo e di angoscia, uguali sfumature di passione e di dolcezza.

Un bassotto in braccio

Desideravo dunque incontrare Gérard Philipe. Avendo scritto su questo giornale un «ritratto» di Pierre Fresnay, il più celebre tra gli attori anziani (ha 55 anni), pensavo di fare altrettanto con il più celebre tra quelli giovani, con questo Philipe (29 anni). Pochi giorni fa tale mio modesto progetto poteva sembrare di difficile realizzazione. Un amico che se ne era interessato, mi aveva poi detto: «Ho telefonato più volte, ma Minou consiglia d'avere pazienza». Domando chi mai sia Minou e mi si risponde: «Ma è sua madre. Gérard e noi, che siamo amici intimi, la chiamiamo così. Tu hai detto che desideri incontrarlo a casa sua, non vederlo un attimo nel camerino del teatro. Aspetta, noi saremo invitati da Minou, nella casa di rue Tocqueville». Un'altra volta, pochi giorni dopo, l'amico mi dice: «Non capisco più nulla, ma direi che Minou fa la misteriosa».

Poi venne il successo del Cid. Per vedere e per sentire Gérard Philipe bisognava andare alla città giardino di Suresnes, dove Jean Vilar aveva trasportato il suo Teatro Nazionale. Un pomeriggio, con un quarto d'ora di metropolitana e con mezz'ora di autobus, ci vado. Non ho un'idea esatta intorno a questa così detta «città giardino» alle porte di Parigi. Per quel poco che ho visto la direi una faccenda sul tipo di quelle che noi abbiamo fatto con Aprilia, Pontinia, eccetera; ma per operai, anzichè per contadini. Nel centro della cittadina ci sono, sulla piazza, le botteghe, il municipio ed anche il teatro; enorme ed alla buona, come sanno fare oggi velocemente ed in serie gli architetti. Il Cid fu recitato in maniera stupenda, ma non è di questo che voglio parlare.

Era uno spettacolo pomeridiano. Quando finì c'era ancora un po' di luce e quindi la possibilità di dare un'occhiata alla «città giardino». Dietro il teatro la piazza è chiusa da due enormi casamenti, che sono uniti da un grande arco. Poteva darsi che i giardini cominciassero al di là di quell'arco e mi incamminai con curiosità. Non c'era nulla. La strada, prima asfaltata, diventava di semplice terra battuta e si biforcava quasi subito in due viottoli di campagna. Dietro i casamenti c'era però un campo sportivo, protetto da una staccionata; più lontano qualche casinale circondato da ortaglie; sulla sinistra una osteria.

Entrai per bere. Uno sgradevole odore di pesce fritto e d'olio bruciato invadeva la stanza. Ad un tavolo tre operai parlavano di pugilato e due ragazzi giocavano affannosamente con un bigliardino automatico. Ero incerto se rimanere od andarmene quando la porta si aprì e vidi entrare una donna elegante, piuttosto piccola, magra, bionda e, dietro di lei, Gérard Philipe. Pensai che ero fortunato e che mi si presentava una buona occasione. Egli indossava un impermeabile di cammello biondo chiaro come la capigliatura della sua compagna; fra le braccia, stringendoselo al petto e proteggendolo con il soprabito, aveva un cane bassotto. Gérard Philipe salutò gli operai, probabilmente meccanici del teatro, poi andò verso il bancone di zinco. In silenzio e come lo seguisse in sogno, la donna lo raggiunse e gli rimase al fianco.

Si poteva facilmente pensare che Gérard Philipe volesse sottrarsi all'entusiasmo degli ammiratori e delle ammiratrici. Alla fine della recita avevo infatti visto un gruppo di signorine correre verso il corridoio che conduce ai camerini ed il direttore non riusciva a frenarle. Forse Gérard Philipe le aveva giuocate con astuzia ed uscendo da una porta secondaria era venuto nell'osteria per aspettare che intorno al teatro si facesse la calma. Erano supposizioni logiche, ma per me ebbero valore soltanto un attimo. Subito provai altre sensazioni e se si vuole dare un significato all'aneddoto che sto raccontando, bisogna mettere l'attenzione su quanto mi fece subito pensare: «E' meglio non farne nulla, lasciamolo stare».

Attimo di tristezza

Guardavo Gérard Philipe mentre parlava alla sua compagna, chinandosi verso di lei con un curioso atteggiamento. Era, al tempo stesso, amoroso e deferente; si poteva intravvedere un'intimità cordiale, ma anche un preoccupato rispetto. Con molta semplicità lei pareva non accorgersi di nulla. Lei stava al suo fianco in silenzio, un vago sorriso sulle labbra, piccola, non certo vistosa, anzi persino un poco sbiadita. Doveva essere di qualche anno più vecchia di lui e, certo, dal suo volto la vampata della giovinezza era scomparsa: nello sguardo e nei modi aveva il segno di un carattere calmo e meditativo, già formato da lungo tempo.

Voglio levare di mezzo un facile equivoco: non fu la presenza della donna a persuadermi ch'era meglio aspettare un'altra occasione. Quello che provai, guardando quel giorno Gérard Philipe nell'osteria di Suresnes, non potrà mai più cambiare e mi trattenni dal parlargli soltanto per questo, che è il vero motivo. Che cosa avevo dunque provato? Una delusione, un attimo di tristezza ed è qui che si deve cercare il piccolo segreto dell'aneddoto.

«Sogno realizzato»

Bisogna che dica come sempre avevo pensato a lui quasi fosse l'immagine stessa della giovinezza. Qualche anno fa sullo schermo, con il Diable au corps*, e pochi minuti prima sulla scena, nel Cid, egli era stato nient'altro che giovinezza. Il suo entusiasmo, lo sguardo acceso e puro, la sua angoscia, l'esitazione, il suo modo di camminare o correre o saltare, la sua voce e soprattutto la libertà, la freschezza del suo corpo davano sempre come prima immagine quella d'una gioventù perfetta. Il suo fascino consiste in questa specie di «sogno realizzato» e forse soltanto chi è al di là della quarantina mi può capire.*

Ancora nel Cid avevo provato uguali sensazioni. In mezzo ad altri ottimi attori, come Vilar e la Spira, egli risaltava per una specie di strana intemperanza. Gli altri recitavano, lui stava dentro la sua parte con tale naturalezza che faceva pensare ad una felice improvvisazione. Gli altri declamavano, studiati e guardinghi degli effetti, lui prendeva di petto le situazioni drammatiche con qualche cosa di molto simile al capriccio. E quando, ormai Cid vincitore, raccontò le battaglie a cui aveva partecipato, e le parole di Corneille precipitavano veloci nel descrivere massacri ed orrori, parve un ragazzaccio intento a confessare con inimitabile candore tutte le sue bravate.

Adesso Gérard Philipe stava vicino a quella donna e la guardava con amore e con rispetto. Pensai con quanta retorica i suoi ammiratori magari lo invidiavano, attribuendogli avventure con stelle del cinema o del teatro: pensai ai timori delle ammiratrici, che, forse confessavano a se medesime di non essere abbastanza belle per lui. Sarebbe bastato trovarsi dov'ero io per capire subito ch'erano invidie e, vorrei dire, timori mal collocati. Continuai ad osservarli. Il cane bassotto era stato messo in terra e mentre Gérard lo accarezzava, lei gli sorrideva felice. Ebbi all'improvviso la delusione: egli non era più l'immagine della giovinezza, forse non era nemmeno più giovane.

Non saprei dire che cosa mi diede rapidamente simili sensazioni. Egli guardava la sua compagna, si chinava verso di lei con modi protettivi e quindi non più giovanili. Fu questo atteggiamento che per prima cosa, forse, mi colpì. Poi mi parve di vedere in lui una costante preoccupazione che già lo imbrigliava come dentro una invisibile rete di riconoscenza, ed anche questo non era più gioventù. I capelli non erano più acerbi e scomposti come al tempo del Diable au corps*; lo sguardo non aveva più l'incantata tensione, insieme di meraviglia e d'orgoglio, d'altre volte. Con tristezza pensai che la gioventù, l'entusiasmo, la libertà di pochi minuti prima, mentre lo vedevo recitare il Cid, erano già anche per lui una finzione scenica, d'altronde meravigliosa. Ma i due personaggi, quello poetico e quello della realtà, avevano cessato di identificarsi nell'esprimere la loro uguale gioventù, e proprio per questa piccola sorpresa cadde il desiderio di parlargli e mi dissi: «E' meglio aspettare un'altra occasione».*

Due o tre giorni dopo questo incontro, cioè la settimana scorsa, seppi che Gérard Philipe si era segretamente sposato in una deserta chiesetta di Neuilly, con una signora belga, divorziata e madre d'un bambino di dieci anni. Vidi la fotografia della sposa e riconobbi la donna dell'osteria di Suresnes. Adesso capivo perchè Minou, qualche giorno fa, era misteriosa; e, se così posso dire, ho capito perchè Gérard, in quel pomeriggio, stava allontanandosi dalla sua gioventù. In quanto all'amico comune, che si agita per preparare il nostro incontro, dirò che mi ha telefonato per dirmi: «Se vuoi vedere Philipe non si deve più andare nella casa di rue Tocqueville, ma in una nuova villetta a Neuilly. Si è sposato, la sua vita è organizzata in un altro modo». Gli rispondo vivacemente: «Non si tratta di vita organizzata in un altro modo, ma è soltanto questione di età». Siccome l'amico non mi capiva, dovetti raccontargli la storia che, in questo momento, finisco di scrivere.

Enrico Emanuelli

Veste da sera, ispirata a un vago stile orientale, in stoffa d'oro con sottana rossa.

QUANDO ARRIVANO GLI UFFICIALI GIUDIZIARI

Croccolo non perde l'appetito mentre gli svuotano l'alloggio

Roma, 27 dicembre.

Carlo Croccolo stava pranzando oggi quando il maggiordomo lo ha avvertito che in anticamera lo aspettava un ufficiale giudiziario mentre alcuni facchini si preparavano a vuotargli la casa dei suoi ricchi mobili. L'attore non ha avuto un gesto di disappunto, solo una frase: «Facciano tutto quel che vogliono purchè mi si lasci prima mangiare in pace». Ed ha continuato a pranzare tranquillo come se quel che accadeva intorno a lui poco o nulla lo riguardasse.

Alla frutta ha chiamato il maggiordomo: «Fate passare di qua i signori». E i signori — l'ufficiale giudiziario, due facchini, due agenti di P. S. — sono entrati. Carlo Croccolo non ha voluto dimenticarsi, anche in questo frangente, i suoi doveri di ospite e a tutti ha offerto wisky scozzese e wodka polacca. Quattro chiacchiere così da buoni amici; poi i facchini si sono messi al lavoro; in un paio d'ore la casa di Carlo Croccolo, attore comico, è stata «vuotata». I mobili venivano «trasferiti» in un magazzino a disposizione del «custode giudiziario» mentre la signora Croccolo da una parte, e con una certa ostentazione, telefonava a degli amici per prendere accordi sul modo come trascorrere la serata e mentre i legali, chiamati d'urgenza, discutevano tra loro sul da farsi.

Perchè questa visita così improvvisa dell'ufficiale giudiziario a rovinare il bell'albero di Natale che Croccolo aveva addobbato personalmente proprio al centro della sua bella casa in via Tomassini nei pressi di piazza Bologna? E' una storia che risale a qualche mese fa. L'attore aveva avuto una lite giudiziaria con una casa cinematografica, — la Megale Film — che si riteneva danneggiata perchè il Croccolo non aveva voluto interpretare una sua pellicola dopo aver assunto dei precisi impegni. L'attore aveva protestato — e le sue proteste le aveva concretizzate con una conferenza stampa — avvertendo i giudici che il suo rifiuto era stato determinato dal «soggetto» assolutamente poco dignitoso per un qualunque attore.

Ma il Tribunale gli diede torto e ordinò in favore della casa cinematografica il sequestro dei beni di Carlo Croccolo sino alla concorrenza dei venti milioni. Ed oggi l'ufficiale giudiziario, lasciato passare il Natale, si è presentato puntuale all'appuntamento e ha preteso la consegna del mobilio. A Carlo Croccolo non è restato altro da fare che accogliere con cortesia il non gradito ospite e aspettare che, come dice lui, gli sia resa giustizia.

Conclusa la causa in Appello a favore del Duca d'Angiò

Roma, 27 dicembre.

Con la condanna di un noto antiquario romano, Giorgio Morosini, si è conclusa ieri mattina in Corte d'Appello la vicenda giudiziaria che ha avuto come protagonista l'ultimo discendente di Carlo I D'Angiò, re di Napoli e di Sicilia, il principe Basilio D'Angiò. E' un episodio questo che risale al febbraio 1944 quando cioè il principe Basilio, ex-capitano della Guardia imperiale russa emigrato in Italia nel 1917 affidò alla notissima Galleria Morosini perchè lo vendesse, un quadro d'autore ignoto rappresentante «l'adorazione dei Re Magi». Successivamente il D'Angiò stabilì che il quadro era di Pietro Cavallini e ne chiese la restituzione al direttore della Galleria. Ma la risposta fu negativa perchè — gli venne spiegato — la Galleria stava facendo l'inventario: che aspettasse, quindi, il principe D'Angiò una quindicina di giorni e poi il quadro gli sarebbe stato restituito. Ma, passato il tempo, il direttore della Galleria avvertì il principe Basilio che il quadro era stato venduto. Da qui la vicenda giudiziaria determinata dalla denuncia contro il signor Giorgio Morosini e dalla incriminazione, nel corso del procedimento penale di due testimoni, Mario Niccolai e Ernesto Falla Garaino per falso. Primo processo in Tribunale conclusosi con una assoluzione per insufficienza di prove. Secondo [illegible] dei magistrati della Corte d'Appello a condanna di Giorgio Morosini a un anno e 4 mesi di reclusione per appropriazione indebita aggravata e di Mario Niccolai a sei mesi di reclusione per falsa testimonianza. L'unico assolto è stato il terzo imputato.

La dolorosa odissea di quattro fuggiaschi da Pola

Ravenna, 27 dicembre.

Ieri mattina sulla spiaggia presso la foce dei Fiumi Uniti, a pochi chilometri da Ravenna, approdava una barca a remi, a bordo della quale erano quattro persone fuggite da Pola. Avvistati da una pattuglia di guardie di Finanza, i fuggiaschi, che sfiniti per il freddo e la fame s'erano abbattuti sulla spiaggia, venivano subito soccorsi e rifocillati e, quindi, accompagnati a Ravenna.

Si tratta di Rodolfo Gabrielli, falegname, di 40 anni; Antonio Valconi di 41 anni, motorista; Silvano Karlovich di 29 anni, carpentiere e Mario Compari di 38 anni, cuoco; i primi tre abitanti a Pola, il quarto a Dignano, i quali sono fuggiti da Pola, sulla piccola scialuppa, la sera del 24 corrente e hanno remato ininterrottamente la notte, il seguente giorno di Natale e ancora la notte successiva, senza una precisa meta, solo diretti alla costa italiana.

ATROCE DRAMMA TRA STUDENTI

Venti pugnalate alla ragazza amata

(Nostro servizio particolare)

Mentone, 27 dicembre.

Un terribile dramma è avvenuto ieri nel tranquillo quartiere di Garavan. La giovane Francesca Caty, nata a Saigon il 27 agosto 1932, e qui abitante da anni con la sua famiglia, è stata aggredita e pugnalata con ben venti colpi dallo studente Felice Pazzi, nato a Requebrune il 5 giugno 1932.

Il giovanotto s'era celato presso un soprapassaggio della ferrovia, aspettando il ritorno della ragazza, che si era recata a fare le provviste quotidiane. Appena la vide giungere carica di pacchetti si precipitò verso di lei e la colpì con selvaggia furia a due mani, poichè teneva un grosso coltello di 13 centimetri nella destra, e un coltello più piccolo ma acuminato, nella sinistra. La povera fanciulla fu ferita al viso, al petto e alla schiena. Alle sue grida giungevano dei vicini e due doganieri, che riuscivano a immobilizzare l'energumeno, il quale tentava di suicidarsi.

La ragazza, trasportata all'ospedale, versa in condizioni gravissime, avendo il polmone destro trafitto da ben tre colpi, il volto lacerato, il cranio e la decima vertebra seriamente colpiti e avendo perduto moltissimo sangue. Il Pazzi, autoferitosi, è stato medicato e incarcerato.

L'interrogatorio non ha avuto successo perchè il giovanotto è come inebetito, e non si riesce a fargli dire una parola. Era uno studente zelante e serio, aveva conosciuto la Francesca Caty, brillante alunna del liceo femminile, un anno fa, e se n'era perdutamente innamorato. Respinto dai genitori della fanciulla per la troppo giovane età, il suo risentimento era stato così violento da fargli pronunciare terribili minacce già cinque mesi fa, tanto che il commissario centrale l'aveva convocato e severamente rimproverato. Ieri il dramma è scoppiato repentinamente.

m.

Denunciate trentatrè persone per contrabbando di medicinali

Alessandria, 27 dicembre.

Sono state denunciate dalla Guardia di Finanza all'autorità giudiziaria di Alessandria trentatrè persone tra farmacisti e commercianti in medicinali per contrabbando ed altre violazioni di legge. Infatti il Comando della Finanza locale da qualche tempo aveva notato l'invio dagli Stati Uniti a cittadini italiani di pacchi dono, che denunciavano come contenuto generi alimentari spediti gratuitamente. In realtà invece essi contenevano una specialità farmaceutica americana destinata a far diminuire la pressione sanguigna. A questo clandestino commercio hanno concorso anche vari marittimi durante le loro traversate oceaniche.

La merce così contrabbandata era giunta attraverso le dogane di Torino, Genova, Milano e Napoli e quindi prelevata da appositi incaricati i quali l'hanno messa a disposizione di una ventina di farmacisti e commercianti risiedenti ad Alessandria, Milano, Torino, Genova, ecc. ecc. Dai primi accertamenti questi medicinali hanno comportato una spesa di oltre diecimila dollari; le pene sono in proposito assai severe, come è noto, sia in ordine finanziario, come in ordine penale. L'autorità competente a giudicare intorno a questa serie di reati è il tribunale di Alessandria.

AMORE E GELOSIA DEGLI ANIMALI

Dramma in una famiglia d'aquile osservato e descritto da uno scienziato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 dicembre.

Dopo le recenti rivelazioni di un noto scienziato americano, anche un naturalista milanese è pervenuto a risultati straordinariamente curiosi sul comportamento [illegible] degli animali. Le osservazioni dello studioso — contenute in un rapporto reso di pubblico dominio proprio in questi giorni —, assumono un interesse particolare sia dal punto di vista rigorosamente scientifico, sia da quello della mera cronaca, per la inusitata bellezza di alcuni episodi. Secondo lo zoologo milanese, gli amori degli animali, e soprattutto di certe specie di animali, superano il loro stesso istinto. Essi obbediscono ad una segreta e meravigliosa forza che si manifesta in una gamma ricchissima di profonde sensazioni, paragonabili per qualche aspetto ai medesimi sentimenti amorosi dell'uomo. La fedeltà, l'affettuosità intima, la rivalità, la gelosia, il tradimento, l'orgoglio, sono elementi che suscitano e generano anche in molti animali autentiche travolgenti passioni, che spesso sfociano in sanguinose vendette «uxoricide».

Alla fedeltà coniugale dei pappagalli e dei cigni, nonchè delle cicogne, fa riscontro la infedeltà dei più fedele degli animali, il cane; e quella dell'aquila, della scimmia e del coniglio, mite quanto incostante. In materia di infedeltà coniugale, il celebre zoologo milanese concluse la sua singolare inchiesta con un dato di fatto: le femmine sono meno fedeli dei maschi. L'animale più incostante in amore sarebbe il piccione. L'aquila però non è da meno; anzi, per conseguire i migliori successi in tema di avventure d'amore, l'aquila si servirebbe, oltre che della sua incostanza naturale, della astuzia, sviluppatissima quasi quanto quella proverbiale della volpe.

Un dramma d'amore coniugale che ha avuto a protagonista appunto un'aquila «adultera» è infatti preso ad esempio dallo scienziato milanese a sostegno della sua tesi e delle sue teorie. L'episodio è stato narrato dallo scrittore Vincent Murray, un naturalista inglese che ne è stato il paziente testimone oculare. Scenario incantevole una vetta dei Pirenei a duemila metri di quota. Dalla finestrella della sua baita, che dominava appunto un nido di aquile incastrato sui margini di un impervio strapiombo roccioso, il Murray ha potuto assistere al selvaggio episodio. Lo scrittore, che per i suoi studi si era stabilito in quel solitario luogo da alcuni giorni, aveva notato che a una certa ora il maschio usciva dal nido, non senza avere descritto ampie ruote come volesse per un istante ancora, prima di allontanarsi, vigilare sopra la propria casa, e spiccava il volo sempre nella stessa direzione, probabilmente in cerca della preda quotidiana per sè, l'aquila moglie e gli aquilotti. Appena scomparso all'orizzonte, uno splendido esemplare di falco balzava fuori guardingo e si precipitava con rapidissimo volo nel nido dell'aquila. La permanenza dell'intruso era molto breve, e appena uscito il falco, l'aquila fedifraga volava presso una fonte a «lavare» il peccato e a togliersi di dosso il caratteristico odore del falco. Murray ebbe allora l'idea di ostruire il crepaccio dal quale sgorgava la piccola sorgente, e quando la aquila adultera vi si recò, invano tentò a colpi furiosi di rostro di forzare il passaggio dell'acqua per farla di nuovo fluire. Dovette tornarsene al nido, dove poco dopo la raggiunse il maschio. Da quel momento il cannocchiale del Murray inquadrò uno dei più spaventosi drammi della gelosia e dell'orgoglio fra animali: il tradito rapace uscì di nuovo dal nido, con alcuni colpi d'ala riprese quota e poi discese come un bolide ad ali spiegate, piombando a tutto sulla fedifraga. Il dramma durò soltanto qualche istante e fu una lotta disperata e senza quartiere fra lo stridio angoscioso degli aquilotti terrorizzati. Poi l'aquila femmina rotolò nel vuoto con la testa staccata dal collo. **l. c.**

Ferisce accidentalmente il figlioletto con il fucile

Verbania, 27 dicembre.

I carabinieri di Stresa hanno denunciato per lesioni colpose il ventunenne Virginio Dal Zotto, di Fortunato, residente a Baveno, protagonista insieme al proprio figlioletto Marino, di mesi 27, di un pietoso episodio. Il Dal Zotto si era recato a caccia nel parco di una villa e aveva portato con sè il piccolo Marino. Camminando col fucile sotto il braccio, ad un certo momento il cacciatore si era chinato per dare la mano al bambino, che lo seguiva. Disgraziatamente il grilletto, urtando contro il pesante maglione di lana indossato dal Dal Zotto, scattava e la scarica di pallini investiva il piccino producendogli una grave ferita alla coscia. Fortunatamente il bambino migliora, ma il babbo non ha potuto evitare la denuncia.

Tre operai travolti dal crollo d'una soletta

Genova, 27 dicembre.

Una grave sciagura è avvenuta stamane presso lo stabilimento di carpenteria Ansaldo, di Cornigliano. Verso le 11.35 quattro operai dell'impresa Campanini erano addetti a lavori di demolizione nel cantiere suddetto, quando una soletta di cemento armato posta all'altezza di cinque metri dal suolo crollava improvvisamente, travolgendo i malcapitati. Mentre uno di essi, avvertito in tempo il pericolo, riusciva ancora a porsi in salvo con un fulmineo balzo, gli altri precipitavano insieme ai detriti.

Immediatamente accorrevano sul posto i vigili del fuoco di Sestri Ponente, insieme ai componenti delle pubbliche assistenze e ai compagni di lavoro degli infortunati; i quali provvedevano a liberare i malcapitati dalle macerie. Soprattutto drammatica si presentava la situazione in cui veniva a trovarsi il muratore Ernesto Carolutino, di 41 anni, il quale era schiacciato fra due blocchi di cemento armato. Per estrarlo è stato necessario segare l'armatura del cemento con la fiamma ossidrica. Il Carolutino, immediatamente trasportato all'ospedale di Sampierdarena, è stato ricoverato per frattura esposta della gamba destra e altre gravi lesioni al viso e in varie parti del corpo. La prognosi di guarigione è di un mese e mezzo. Dalle macerie sono stati estratti anche il ventinovenne Romolo Giovannini, abitante a Cornigliano, il quale ha riportato la frattura del piede destro e altre ferite alle braccia (prognosi 40 giorni), e il trentenne Fortunato Napoli di Nicodemo, abitante a Genova in via Bezaio, il quale ha subito contusioni non molto gravi al ginocchio destro.

L'ASSASSINO E' IL «MOSTRO DI NEROLA»?

Revisione del processo per due ergastolani

Roma, 27 dicembre.

Tutte le speranze di due giovani reatini, già condannati all'ergastolo per duplice omicidio, sono riposte in Ernesto Picchioni. Se quello che venne definito dalla fantasia dei cronisti «Il mostro di Nerola» e che per altri delitti è stato già condannato all'ergastolo si assume la responsabilità di questi altri due assassinii, Savino Lo Macchia e Giuseppe De Candia sono salvi. E questo si discuterà domani in Corte d'Assise d'Appello.

Alcuni anni or sono nella zona tra Nerola e Rieti, vicino a Roma, furono trovati sepolti in aperta campagna due cadaveri. Si stabilì che la ragione del delitto era stata la rapina e se ne addossò la responsabilità a due giovani: Savino Lo Macchia e Giuseppe De Candia che, però, negarono disperatamente fornendo anzi un alibi: non essere da quelle parti il giorno in cui fu consumato l'omicidio. Fu proprio questo alibi che li perdette. Infatti, la polizia stabilì che le due vittime si erano accompagnati, per un certo tratto di strada, con i due indiziati, i quali con il loro continuo negare resero più consistenti i sospetti. Un particolare, però, sembra che all'epoca delle indagini fu trascurato: un particolare narrato da un contadino il quale avvertì a suo tempo gli inquirenti d'aver incontrato Ernesto Picchioni che conduceva con sè due muli ed un asino che appartenevano ai due uccisi.

I magistrati della Corte d'Assise di Rieti, però, non presero in considerazione questo elemento e condannarono all'ergastolo i due imputati che domani cercheranno di dimostrare come unico responsabile dei delitti a loro addebitati sia Ernesto Picchioni, il quale condannato all'ergastolo, dopo una breve permanenza al penitenziario di Porto Santo Stefano, oggi si trova ricoverato al manicomio giudiziario di Reggio Emilia in attesa che i magistrati della Corte d'Appello di Roma alla fine di febbraio prendano nuovamente in esame il suo caso basato sull'uccisione di due commercianti romani che egli, dopo aver rapinato, seppellì nell'orto di casa sua.

Le vicende giudiziarie dell'uomo dalle due mogli

Mondovì, 27 dicembre.

La singolare vicenda processuale di cui Attilio Ara è il protagonista, ancora non è terminata, anzi dopo la sentenza della Suprema Corte di Cassazione sta per entrare in un nuovo stadio di vita. L'uomo dalle due mogli, l'uomo che per le querele della prima sposa è già stato per ben tre volte arrestato, comparirà nuovamente dinanzi al Tribunale di Mondovì l'11 gennaio del nuovo anno per rispondere dell'imputazione di concubinaggio. Parecchi anni or sono l'Ara, che è nativo di Acqui, si ammogliò per la prima volta con matrimonio civile, in un paese straniero, sposando certa Coletto Assunta, fu Amilcare, di Savona, dalla quale ebbe un figlio. Alcuni anni or sono l'Ara abbandonò la moglie, e si trasferì nella nostra zona, dove conobbe una donna alquanto più giovane di lui, certa Leandro Lucia, residente nel vicino comune di Monastero Vasco; dai primi approcci al matrimonio il passo fu breve e così un sabato mattina del maggio '49 l'Ara convolò a Monastero Vasco a seconde nozze, più o meno giuste a seconda dei punti di vista.

Mentre il primo era stato un matrimonio civile e non religioso, l'Ara contrasse il secondo con rito religioso e non civile. Se l'ufficiale di stato civile del comune di Monastero Vasco non venne scomodato per le nozze, fu invece disturbato in un atto successivo, quando da quell'unione venne al mondo un bambino, e un bel mattino l'Ara decise di recarsi in municipio a denunciare la nascita del figlio.

L'allora segretario comunale rag. Bosio trascrisse il solito atto con una insolita formula, avvisando che era nato un bimbo «... dall'unione dell'Ara con la Leandro, seco lui convivente». In tal modo l'Ara si procurò una denuncia per falso in atto pubblico, quando nel dicembre del '49 la Coletto, venuta a conoscenza dei fatti, sporse querela contro il poco fedele marito.

Ora dopo i giudici di prima e seconda istanza, e dopo il parere della Corte di Cassazione che ha rinviato nuovamente gli atti al Tribunale di Mondovì per un nuovo procedimento, l'Ara e la Leandro compariranno un'altra volta sul banco degli imputati; la attesa per il dibattito è particolarmente sentita nella nostra zona.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani sarà scelto a Firenze il commissario per la Nazionale

Domani, sabato, si riunirà a Firenze il Consiglio Federale per la nomina del Commissario Unico della squadra nazionale. Un primo passo è già stato fatto risolvendo il dilemma commissione-commissario, ed ora si tratta di designare l'uomo adatto ad assumere il non facile incarico. Sono stati fatti alcuni nomi, abbiamo avuto anche un referendum, sembra insomma che i dirigenti federali abbiano già la strada spianata. Da una rosa di una dozzina di nomi ne sono già stati eliminati almeno dieci, ma questo non vuol dire che i rimasti possano ritenersi presochè sicuri della nomina.

Sembra definitivamente scartato Copernico che pure era sembrato il tecnico in possesso dei titoli migliori e appaiono invece candidature di ex-giocatori, cioè di persone che hanno un'esperienza di gioco che è preziosa ma che da sola non è però sufficiente e che non si sa come se la caverebbero. Perchè delle due l'una: o il compito di commissario unico è cosa da niente e allora non è il caso di perdere tanto tempo nella ricerca dell'uomo fornito di una preparazione solida, tecnica e organizzativa, da collocare sulla poltrona tanto ambita; oppure tale compito è una cosa importante e allora bisogna andar cauti nella scelta per non fare dei passi falsi.

Noi abbiamo l'impressione che la squadra nazionale debba restare ancora per un tempo la cui durata non potremmo precisare, un campo sperimentale. Non abbiamo un uomo che si imponga per il suo passato, per la sua esperienza, per le sue doti già collaudate. Chi assume l'incarico resta fatalmente in prova, guardato con preoccupazione dai dirigenti federali, bersagliato dalla critica, considerato con diffidenza dai giocatori stessi.

Il commissario unico dovrà essere un dirigente federale, non uno stipendiato. Potrà avere alle sue dipendenze dei collaboratori rimunerati, allenatori di professione, nei confronti dei quali è necessario che egli conservi il prestigio di un superiore, non di un eguale. Per questo sono stati, a quanto sembra, scartati gli ex-giocatori che non sarebbero in condizione di poter prestare gratuitamente la loro opera. Senza contare che non è detto che gli ex-giocatori siano tutti dei tecnici e posseggano una preparazione adeguata. Insomma è più facile trovarne tre che scoprirne uno.

Si era parlato anche, nei giorni scorsi, di una possibile riconferma di Beretta, ma sembra che il suo nome incontri qualche ostilità nel Consiglio federale. Beretta è un gentiluomo, non ha bisogno di aiuti finanziari, dispone anche, per quanto uomo d'affari, del tempo che è necessario per occuparsi con continuità della scelta e della preparazione degli azzurri. Il punto dubbio è costituito dalla sua preparazione tecnica. Egli è, o è stato, presidente di Società, il che gli consente di disporre di una pratica un poco sommaria, leggermente superficiale, come è del resto per tutti i dirigenti i quali affrontano più che altro dei problemi di organizzazione, non questioni di tecnica pura. La valutazione delle doti di un giocatore e il suo inserimento in una formazione nazionale, sono problemi che richiedono una competenza specifica e un'esperienza di anni.

E' difficile prevedere chi sarà il designato, ma qualunque possa essere, chi ha una sia pure generica conoscenza dell'ambiente calcistico, prevede che resteremo ancora nel provvisorio, anche perchè la nomina non potrà essere, come abbiamo detto sopra, che un valore sperimentale. La non soddisfacente prova della BBC ha costretto il Consiglio federale a mutare il suo piano che era quello di vagliare attraverso la Commissione le doti dei suoi componenti e addivenire in seguito, dopo mutamenti nella Commissione stessa in modo da allargare il campo di indagine, alla scelta dell'uomo rivelatosi il più maturo. Fallita la BBC, che non ha saputo nemmeno mantenere un atteggiamento concorde, il Consiglio federale è venuto a trovarsi senza elementi di giudizio e nella necessità, quindi, di dover nuovamente arare un terreno che credeva di aver già coltivato.

La riunione di domani dovrà dirci come la Federazione è riuscita a risolvere il grave problema. La riunione della Presidenza federale svoltasi nei giorni scorsi a Torino deve aver servito a fissare le decisioni definitive. E' dicono definitive perchè il Consiglio difficilmente potrà avere un'iniziativa diversa o in contrasto con quella della Presidenza. **e. b.**

La squadra del River Plate è arrivata a Roma

Roma, 27 dicembre.

La squadra del River Plate, terza classificata del Campionato argentino, è giunta questa sera alle 17 circa all'aeroporto di Ciampino, in volo da Madrid. La squadra si tratterrà in Italia per circa venti giorni durante i quali si incontrerà con il Napoli, la Roma e il Torino, e probabilmente con altre squadre. Dopo di che si recherà in Inghilterra, in Francia e in Portogallo per ritornare in patria verso il 15 febbraio p. v.

Tesio Hanover disputerà domenica a Trieste la sua ultima corsa avendo raggiunto i limiti di età; negli ultimi tre anni la grande trottatrice americana ha fatto vincere complessivamente ai suoi proprietari 42 milioni e 181.500 lire.

Gianni Ubaldi (pesi leggeri) è stato battuto ai punti in 8 riprese da Gene Tabach ieri a New York.

L'Australia in vantaggio nella finale della Davis

Sydney, 27 dicembre.

L'Australia è in vantaggio per 2-1 sugli Stati Uniti nella finalissima della coppa Davis: infatti Sedgman e Mc Gregor hanno battuto oggi i tennisti americani Schroeder e Trabert per 6-2, 9-7, 6-3. Nell'ultimo gioco del primo «set» le due coppie si sono trovate sette volte alla pari; nel secondo «set» l'anziano Schroeder, dopo un brillantissimo comportamento, sbagliava il proprio servizio. Nell'ultimo il punteggio era dapprima sul 3-3, poi Schroeder non riusciva nuovamente a sfruttare il turno di battuta e le sorti precipitavano in favore degli australiani. Questi hanno ora grandi speranze di ripetere il successo finale dello scorso anno.

Domani i due ultimi incontri: Sedgman contro Seixas e Mervyn Rose contro Schroeder.

Merlo e la Manfredi vincono a Barcellona

Barcellona, 27 dicembre.

Il torneo tennistico internazionale di Barcellona ha registrato oggi due successi italiani, conseguiti da Merlo e dalla Manfredi nelle partite finali del «singolare» maschile e del «doppio» femminile. Ecco i risultati: Merlo (I.) batte Genet Garrett (USA) 6-1, 6-1, 6-2; Manfredi-Zehden (It.-Germ.) battono Barril-Guri (Sp.) 7-5, 6-4.

Le sanzioni della Lega per i casi di corruzione

Squadre retrocesse e dirigenti puniti

Milano, 27 dicembre.

(C.) - I due primi tentativi di corruzione dell'attuale Campionato, riferentisi alle partite di Serie C, Catanzaro-Reggina e Casertana-Foggia, sono stati severamente puniti dalla Lega Nazionale, che ha retrocesso la Reggina e il Foggia all'ultimo posto della classifica con zero punti, lasciando invariato il punteggio acquisito dalle altre squadre del Girone D. La radiazione dal torneo delle due società incriminate avrebbe portato al conseguente annullamento delle partite disputate in precedenza dalle società stesse, a danno degli avversari che avevano vinto o pareggiato i rispettivi confronti; perciò il provvedimento più grave è stato scartato per non alterare la classifica.

Per quanto riguarda l'incontro Catanzaro-Reggina (1-0) il «mediatore» Gaggiotti, che consegnò i 15 biglietti da 10 mila lire divisi a metà al portiere Ziletti (Catanzaro), è stato deferito al Consiglio federale, mentre il dirigente Labate è stato squalificato a vita; inoltre le spese dell'inchiesta sono state addebitate alla Reggina e il comportamento encomiabile del giocatore Ziletti è stato segnalato al Consiglio federale.

In merito alla partita Casertana-Foggia (1-2), la partita stessa è stata data vinta alla Casertana per 2 a 0 (art. 58) e l'allenatore Brioschi è stato squalificato a vita; inoltre il lodevole comportamento del giocatore Scarpellini (Casertana) è stato segnalato al Consiglio federale e le spese dell'inchiesta sono state addebitate al Foggia.

Tra gli altri provvedimenti di ordinaria amministrazione sono da citare la squalifica per una giornata del campo dello Spezia per contegno gravemente offensivo e minaccioso tenuto dai sostenitori locali nei confronti dell'arbitro e dei Guardalinee; la multa di L. 30.000 al Novara e la squalifica fino al 15 gennaio di Invernizzi (Internazionale riserve) che ha dato della mummia all'arbitro riservandosi di insegnargli il regolamento.

Sono stati inoltre squalificati per tre giornate: Bertagnin (Rovereto), Ferrari (Carbosarda) e Carbazza (Lecco). Per due giornate: Zaninello (Salò) e Medici (Bari) e per una giornata: Righetti (Rivarolese), Capra (Forlì), Peciar (Ponziana), Bretti (Bari), De Piccetti (Fermana), Arma (Stabia), Lancioni (Piombino) e Bertolini (Siena).

Le partite non disputate o rimaste incompiute domenica scorsa saranno recuperate nelle seguenti date: 3 gennaio: Triestina-Spal, Arezzo-Pontedera; 9 gennaio: Novara-Legnano, Padova-Udinese, Mestrina-Villasanta; 10 gennaio: Parma-Trento; 17 gennaio: Fanfulla-Catania, Verona-Messina; 31 gennaio: Internazionale-Fiorentina. In data da destinarsi saranno recuperate le partite del Campionato riserve Casale-Torino, Fiorentina-Spal, Udinese-Verona e Internazionale-Como.

In allenamento a Torino i cestisti azzurri

Roma, 27 dicembre.

La segreteria della Federazione italiana di pallacanestro ha convocato a Torino per venerdì 4 gennaio, a disposizione di Giancarlo Marinelli commissario nazionale, i seguenti giocatori per allenamento collegiale di preparazione all'incontro Francia-Italia che si svolgerà a Parigi l'otto gennaio 1952: Bersani, Ferriani, Rapini, Ranuzzi (Virtus di Bologna); Bongiovanni (Gira, Bologna), Miliani, Pagani, Romanutti, Stefanini (Borletti di Milano), De Carolis, Margheritini (Ginnastica Roma), Tracuzzi (Varese). Partenza da Roma il 3 gennaio alle 13,10 in vagone letto; la comitiva sarà composta degli undici titolari con Cavalli e Caprile come riserve.

Al Torino due brevi tempi di gioco (25' e 30') in formazioni ridotte; spettatori in tribuna: Carapellese, Grava e Posal.

I titolari erano costituiti da: Tagini; Farina, Rimbaldo, Nay; Cortelezzi; Anaifi, Hjalmarsson, Florio, Pratesi e Motta. Romano era in porta dalla parte avversa. Sono andate in vantaggio le riserve per tre a zero, poi Pratesi ha realizzato quattro goals, e Picchi ha chiuso l'abbondante segnatura per la squadra allenatrice, con risultato finale di 4 a 4. Buona la prova di Vicariotto fra i rincalzi. Nessuna novità è prevista per domenica nella formazione che incontrerà la Lucchese.

Nella serata di ieri è stato perfezionato il passaggio di Menegotti al Catania.

La commissione tecnico-sportiva dell'U.V.I. traccia oggi a Milano il programma preparatorio alle Olimpiadi e ai campionati mondiali del '52: si prevedono novità nello svolgimento della coppa Italia e Adriana.

Al Palazzo del ghiaccio di Torino-Esposizioni si esibirà domani alle 21,30 in una danza ungherese in costume l'azzurra Ada Fu[illegible].

La partecipazione russa alle Olimpiadi di Helsinki

Mosca, 27 dicembre.

(I.N.S.) - Oggi si è avuta la conferma ufficiale che per la prima volta nella sua storia la Russia sovietica parteciperà alle Olimpiadi, inviando il fiore della sua gioventù sportiva ai giuochi di Helsinki del prossimo luglio. La conferma è contenuta in un articolo del vice-presidente del Comitato ministeriale per lo sport, Romanov, articolo comparso appunto oggi sulla rivista «Sport sovietico». Nessuna menzione vi è fatta della partecipazione sovietica alle Olimpiadi invernali che si svolgeranno ad Oslo nel prossimo febbraio, ma va ricordato che il Comitato norvegese dei Giuochi, nell'annunciare la iscrizione di 27 nazioni — fra le quali non figura ancora la Russia — ha previsto che pure lo sport sovietico sarà degnamente rappresentato. Le iscrizioni per Oslo si chiuderanno il 31 dicembre.

Ecco il brano più interessante dell'articolo: «Nel 1952, a Helsinki, si svolgeranno i Giochi olimpici, il cui programma comporta 21 sports. Il Comitato Olimpico ha deciso di parteciparvi e di inviarvi ufficialmente i suoi rappresentanti. Il dovere di tutti gli sportivi sovietici è di ottenere i migliori risultati in tutti questi sports, affinchè l'U.R.S.S. sia bene rappresentata nella lotta con gli sportivi stranieri. Una grande responsabilità incombe sugli allenatori, i quali dovranno prepararsi in modo perfetto le squadre».

Romanov ha concluso il suo scritto con un vibrante appello alle società sportive, agli allenatori ed agli atleti, affinchè si sforzino di migliorare gli attuali «records» russi. Ciò può essere interpretato nel senso che la Russia sovietica ha deciso di partecipare a tutte le gare olimpioniche. L'iscrizione ufficiale non risulta essere stata ancora trasmessa al Comitato organizzatore di Helsinki; essa — dopo le odierne dichiarazioni di Romanov — non dovrebbe tardare.

25 milioni di franchi in palio nel Tour 1952

Parigi, 27 dicembre.

(m. b.) Nulla è ancora trapelato di ufficiale sulle intenzioni degli organizzatori del prossimo Giro di Francia per quanto riguarda il numero dei partenti e delle squadre; in via ufficiosa si sa, però, che non verranno portati cambiamenti alle modalità dello scorso anno. Rivedremo certamente alla partenza 4 squadre nazionali di 12 membri (Belgio, Italia, Svizzera, Francia) ossia 48 corridori; 4 squadre nazionali di 8 corridori (Africa del Nord, Spagna, Olanda, Lussemburgo) cioè 32 corridori; 4 squadre regionali di 12 corridori (Parigi, Ile de France e Nord Ovest, Est-Sud Est, Ovest-Sud Ovest) ossia 48 corridori; totale 12 squadre per un complesso di 128 corridori.

Per quanto riguarda l'importo dei premi vi sarà un aumento: invece dei 18 milioni del '51 verranno distribuiti nel Tour '52 qualcosa come 25 milioni di franchi. Il premio-rendita quotidiano, attribuito alla maglia gialla resterà fissato a 100 mila franchi.

Fosta... è stato ingaggiato per un combattimento a Parigi dal famoso organizzatore pugilistico Benaim, il quale ha in progetto una grande riunione a Milano nella prossima primavera con la partecipazione di Rosaren.

Si inizia a Sanremo il torneo di pallacanestro

Sanremo, 27 dicembre.

Domani pomeriggio, sui campi del «Tennis Club», avrà inizio il 2° torneo internazionale di pallacanestro; vi parteciperanno cinque squadre di altrettante nazioni: Borletti di Milano, Urania di Ginevra, Racing Club di Bruxelles, Stella Rossa di Belgrado e Puc di Parigi.

Domani: Racing Club - Borletti Olimpia; Stella Rossa - Urania; riposerà il Puc.

Il torneo si concluderà il 1° gennaio p. v.

Vivolo e forse Manente in campo a Napoli

Per collaudare meglio la difesa da presentare domenica a Napoli, Combi e Sarosi hanno schierato nell'allenamento di ieri il trio Viola, Bertuccelli e Manente nella squadra del Ciriè.

La formazione juventina comprendeva pochi titolari ed era composta da: Cavalli; Barberi, Corradi; Binda, Ferrario, Bizzotto; Gambo, Chiatellino, Boniperti, Mazzucco, Caprile. Il risultato è stato di 7 a 0 a favore della squadra bianconera, reti segnate tutte nel primo tempo, durato 40'. Gli altri titolari si erano allenati al mattino con semplici esercitazioni atletiche e di palleggio.

Nella formazione per la difficile gara di Napoli è certa la sostituzione di K. Hansen con Vivolo; il danese ancora ieri lamentava dolori all'inguine ed è stato deciso di lasciarlo a riposo. Circa i terzini, i tecnici juventini hanno preferito soprassedere fino a stamane, pur lasciando intendere che è loro intenzione ricomporre la coppia Bertuccelli e Manente.

La squadra partirà oggi alle ...

Una giovane signora tenta il suicidio

Susa, 27 dicembre.

Di un drammatico episodio è stata protagonista la signora G. P. di 21 anni qui residente. Non si sa se tra la signora sposatasi giovanissima a 18 anni e suo marito fossero sorti ultimamente dissapori familiari; sta di fatto che sabato sera la signora si allontanava dalla sua abitazione, lasciando un biglietto al marito nel quale spiegava i motivi del suo gesto. Da qualche tempo era innamorata di un altro uomo col quale era fuggita per iniziare una nuova vita.

Il marito iniziava le ricerche e domenica mattina rintracciava la moglie alla stazione Porta Susa a Torino, mentre stava acquistando un biglietto per Casale Monferrato. Dopo una vivace discussione riusciva a convincerla a tornare a casa, ma la sua gioia fu di breve durata. Forse sconvolta dal gesto compiuto, la donna nella notte di Natale tentava suicidarsi ingerendo l'intero contenuto di un tubetto di Sonorii e al mattino vani furono gli sforzi del marito per svegliarla. Visto il tubetto vuoto intuì il gesto della donna e la fece trasportare al nostro ospedale civile dove i sanitari riuscivano a metterla fuori pericolo.

Un sellaio girovago si recide la gola col rasoio

Biella, 27 dicembre.

Ha destato impressione in tutta la zona il drammatico tentato suicidio del sellaio girovago Francesco Martinetto, di 68 anni, avvenuto a Vergnasco. Da qualche giorno il Martinetto aveva preso dimora presso il fittavolo di una cascina per eseguire alcuni lavori e diverse volte aveva espresso il proposito di uccidersi. Oppresso dalla solitudine e dalla tristezza, resa ancor più insopportabili dalla letizia dilagante tutt'intorno in queste feste natalizie, ha deciso di por fine ai suoi giorni. Vergata con rossa grafia una giustificazione, si è tagliato la gola con un colpo netto di rasoio. Poco dopo, un contadino lo ha rinvenuto rantolante in un lago di sangue. Trasportato all'ospedale di Biella, il chirurgo è riuscito a strapparlo alla morte. Le sue condizioni permangono gravi.

Sacerdote morto per sincope ai piedi dell'altare

Pinerolo, 27 dicembre.

Il sacerdote don Giovanni Battista Trou di anni 79, da oltre trent'anni parroco a Inverso Porte, aveva terminato la celebrazione della Messa. Mentre si allontanava dall'altare, colpito da improvviso malore, si accasciava al suolo. Gli furono apprestati pronti soccorsi; ma ogni cura fu vana. Il povero parroco era stato ucciso da sincope cardiaca.

Altre forti nevicate sui monti del Trentino

Trento, 27 dicembre.

Dopo un eccezionale periodo di giornate serene, ieri sera è caduta un'abbondante nevicata su tutte le montagne del Trentino.

Sullo Spinale si segnala un metro di neve ed un metro e dieci a Campo Carlo Magno. Anche a Madonna di Campiglio la neve ha depositato uno strato di 80 centimetri; pure 60 cm. sul Bondone, a Palon, e 15 centimetri a San Martino di Castrozza.

Scossa tellurica ad Ancona

Ancona, 27 dicembre.

Preceduta da forte boato, questa sera alle 17,04 è stata avvertita dalla popolazione una sensibile scossa di terremoto.

Abbonamenti 1952

LA STAMPA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/29716

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di «STAMPA SERA» (c/c p. N. 2/1368) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 555	» 690
Trimestre	» 285	» 365

STAMPA SERA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/1368

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» (c/c p. N. 2/29716) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 555	» 690
Trimestre	» 285	» 365

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio postale sui relativi conti correnti, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione serale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

BORSE

Mercato inattivo, ancora gravato dal clima festivo. Il trascorso settimanale di attività borsistica non sembra alimentare impostazioni di rilievo. La quota, adidata nelle grandi linee ad un significato di buona resistenza, si è a mezzo delineata, sempre sotto il gravame di un'assoluta mancanza di affari. Sostenute le Liquigas; vivacemente assortite Stet, Montepont e Burgo. Generalmente equilibrato il listino sui prezzi di sabato scorso, con limitate zone di lieve flessione. Deboli le Savigliano. Titoli di Stato sostanzialmente invariati. Disponibile irrilevante.

	22	27		22	27
Ren.02	65 25	65 50	Merid.	1464	1463
Ren3½	69 —	68 75	Ter.N.	85 50	85 50
a f. c.	69 10	68 85	Italgas	23 70	23 70
Red3½	71 60	71 60	Sip	1151	1156
a f. c.	71 70	71 70	Terni	243 —	243 —
Ren5%	97 —	96 65	P.C.E.	473 —	473 —
a f. c.	97 10	96 75	Lines	400 —	405 50
Red5%	91 35	91 35	Sat	2430	2435
a f. c.	91 45	91 45	Sese	2080	2065
Ric.3½	70 10	70	Vizzola	2212	2207
a ss-gr	69 60	69 60	Marelli	535 —	545 —
a f. a.	70 20	70 10	Fiat	480 —	477 —
a ss-gr	69 70	69 70	Savigl.	40 —	42 —
Rad5%	92 30	92 50	Nebiolo	15 —	15 —
a f. c.	92 40	92 60	Incet	127 —	128 —
Em 59	96 60	96 60	Mont.	735 —	735 —
» 60	96 50	96 45	Pirelli	572 —	575 —
Fer3%	62 —	62 —	Ilva	239 —	239 —
Ed4½	83 60	83 60	Ansaldo	147 50	147 50
Irs 4½	99 —	98 50	Viscosa	2510	2495
Imm4½	88 —	88 —	Chatill.	3022	3022
Irm5%	90 50	90 25	Cir	1885	1885
Irif.4½	163 —	163 —	Schiap.	290 —	288 —
Imm5½	89 80	90 10	Anic	184 50	183 —
Tor.4½	86 —	86	Rum.c	71 375	70 25
a5½33	86 50	86 50	M.pont	2373	2382
a5½37	86 90	86 90	Mecc.s.	895 —	895 —
S.Paol	91 —	91 —	Zucch.	712 —	712 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	54 50	55 25
» 3.5%	85 —	85 —	Cart.It.	3250	3235
I. Nap.	93 —	93 —	Burgo	6310	6330
Mob.5%	40 —	40 —	Ferr.It.	8800	8800
»7½ 40	46 —	45 —	Toro F	960 —	980 —
»7½ 49	41 50	43 —	N.A.I.	13.850	13.850
Fiat5%	100 —	100 —	Grelia	93 —	93 —
» 6%	86 10	86 50	Valdar.	3050	3035
Par.5%	84 50	84 50	Mer.E.	907 —	912 —
» 6%	93 —	93 —	Sade	907 —	906 —
Dlle7%	103 55	103 75	Femar	330 —	340 —
Magn7	98 75	98 75	Siam	340 —	340 —
Eler7%	97 50	97 50	West.	215 —	215 —
Idr.7%	89 —	88 50	Perom	425 —	423 —
Cost7%	91 10	91 20	Giland.	400 —	400 —
Snv.7%	33 50	33 50	Pirelli	976 —	981 —
West.7	68 —	69 25	Sniff	850 —	840 —
Frus6	86 —	86 —	Lin.gir	1415	1500
Cart7%	99 90	100 35	Talco	14.300	14.000
Ledo6	89 25	89 25	Bergam	12.375	12.320
Facs6	89 80	90 50	Coton.	1155	1155
Cai.6	92 75	93 70	Fiese	371 —	370 —
Sta6	90 50	90 20	Lanza	2400	2425
Terre 6	86 75	86 75	Annual	1882	1882
Ferse 6	87 05	87 05	Acq.P.	2400	2405
Fer7	88 50	89 —	Fiorio	17 —	17 —
Ened	85 05	85 05	Bevill.	4450	4450
A.Com	4450	4450	Silos	10.800	10.800
Toro	4875	4900	Bisan.	3350	3335
Modit.	3400	3375	Eternit	194 —	195 —

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,92.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8400-8500; Marengo 6425-6525; Sterlina unitaria 1620-1650; Dollaro carta 653-657; Franco svizzero 156,50-157,50; Franco francese 161-164,50; Oro fino 665-675; Argento 13,50-20.

FALLIMENTI — TORINO: **Salvano Pasquale**, già fabbricante casse imballo, v. Toirano 50; sentenza 20 dicembre; curatore rag. Cappellaro, verifica 12 febbraio; giudice Martino. — **Razzoni Angelo**, titolare ditta Attilio Razzoni, calderaio meccanico, via Sette Comuni 32; sentenza 20 dicembre; curatore avv. Segre; verifica 6 febbraio; giudice Baietto. — **Società Limit. F.I.R.A.T.**, Fabbriche Italiane Riunite A.(le ?) Tessili, via Orfano 10; amministratore Bonisoli Monica; sentenza 27 dicembre; curatore dott. Rosso; verifica 12 febbraio; giudice Baietto.

Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Trento	2,4	7	Ancona	6,7	7,6
Bolzano	—5	8,5	Perugia	4,5	8,4
Torino	—2,8	6,4	Pescara	6,7	13,6
Milano	0,2	4,6	Roma	6,4	13,5
Genova	6,6	13,8	Aquila	3	7
Firenze	5,8	12,8	Napoli	10	15,5
Bologna	3,5	12	Bari	4,2	14
Venezia	6,3	11,8	Cagliari	7,8	14,4
Pisa	5	13,8	Sasso	7,5	12,2

SOCIETA' METALLURGICA ITALIANA

Società per Azioni

Sede Legale in ROMA e Sede Amministrativa in FIRENZE

Capitale L. 900.000.000 interamente versato

PAGAMENTO DIVIDENDO 1950-1951 (Ced. 12)

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo per l'Esercizio 1950-1951 in L. 180 (lire centottanta) per azione, è pagabile a partire dal giorno 2 Gennaio 1952 contro consegna della Cedola n. 12 dei titoli nominativi, presso:

tutte le filiali in Italia del CREDITO ITALIANO, della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, del BANCO DI ROMA, del BANCO DI SICILIA, del BANCO DI NAPOLI, della BANCA NAZIONALE DEL LAVORO e del MONTE DEI PASCHI DI SIENA;

la SOCIETA' GENERALE INDUSTRIE METALLURGICHE - MILANO, via Dante, 4 e FIRENZE, Borgo Pinti, 99;

gli UFFICI AMMINISTRATIVI DELLA SOCIETA' - FIRENZE, Borgo Pinti, 99 e MILANO, via Leopardi 18.

Il dividendo delle azioni rappresentate da certificati non muniti di cedole esigibili separatamente dal titolo, è pagabile unicamente presso gli Uffici Amministrativi della Società in Firenze, Borgo Pinti, 99.

Firenze, 20 dicembre 1951.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ASTA PUBBLICA

Il giorno 16-1-1952 alle ore 10 presso l'Intendenza di Finanza di Torino, corso Vinzaglio n. 8, si terrà un'asta pubblica, con il sistema delle offerte segrete, per la concessione della riserva demaniale di pesca nel fiume Po in territorio di Verrua Savoia e sbocco della Dora Baltea per la durata di anni sei e per il canone base d'asta di L. 225.000 (duecentoventicinquemila) annue.

La modalità per potere adire alla gara e le condizioni cui viene subordinata la concessione sono visibili presso l'Intendenza di Finanza di Torino, tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

Torino, 19 dicembre 1951.

L'Intendente: E. DALL'AGLIO

VENDITA ASTA

15 gennaio 1952 ore 12 prosiegua avanti 5a Sezione Tribunale Napoli si venderà villa signorile stile moderno Ischia zona panoramica pianterreno 9 vani primo piano 7 vani terrazza oltre 100 mq. giardino interamente cintato mq. 3000. Prezzo base L. 8.000.000. Maggiori dettagli Cancelleria.

Fallimento Soc. I.N.P.A. - Novi Ligure

Vendesi al miglior offerente legname greggio qualità diverse complessivi mc. 180 circa. Offerte entro e non oltre le ore 15 del 14 gennaio 1952 nella Cancelleria del Tribunale di Genova. Per modalità, condizioni, visione inventario e schiarimenti rivolgersi al Curatore Rag. Attilio Bruno, Genova, via XX Settembre n. 20/4

DIFFIDA

Nicola Zanin abitante a Torino, via Rosolino Pilo 30, non riconosce debiti contratti o da contrarre dalla moglie Broselin Maria avendo abbandonato il tetto coniugale.

PRETURA di TORINO

SEZIONE VII

In data 16-11-1951 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

Gava Teresa fu Nicolao e fu Favero Caterina, nata a Cossasco Torinese il 29-9-1920, residente a Settimo Torinese per aver in Torino il 18-1-1950 posto in vendita come genuino burro non tale perchè deficiente di materia grassa ed adulterato con margarina.

Omissis

Condanna la suddetta alla multa di L. 30.000 ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Nuova Stampa» e «Unità».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 10 dicembre 1951.

Il Cancelliere: NUVOLONI

ULTIME NOTIZIE

LA NOMINA DI KENNAN A MOSCA

Le ragioni di Truman

I rapporti russo-americani sono molto difficili - Un uomo che conosce bene la situazione e le personalità sovietiche potrà riuscire utile - L'accettazione del Cremlino e le accuse della "Pravda"

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 dicembre.

Il Governo sovietico ha dato il suo gradimento alla nomina di George Kennan a nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca ma contemporaneamente l'organo del partito comunista, la *Pravda*, ha accusato il giovane diplomatico di essere uno dei principali dirigenti delle organizzazioni semiclandestine antisovietiche esistenti negli Stati Uniti. Questo sorprendente atteggiamento lascia prevedere che la missione del famoso teorico della «politica di arginamento» dell'espansionismo sovietico (teoria che Kennan espose in un articolo anonimo sulla rivista *Foreign Affairs* del '47) venga accolta a Mosca con grande riserva ma forse anche con grandi aspettative. Accettandolo come ambasciatore americano, si pensa qui, il Governo sovietico può infatti sperare che Kennan riesca a ristabilire fra i due Governi una maggiore comprensione, ma, d'altra parte, la presenza a Mosca di un critico acuto e logico del sistema comunista non può non impensierire il Cremlino.

Kennan ha sostenuto in passato ed anche recentemente la necessità di adottare nei confronti della Russia una politica di fermezza ma anche di estremo realismo, tenendo conto non solo delle caratteristiche del regime sovietico ma dei fini naturali e legittimi della nazione russa. Sono fini, egli aggiunge, non necessariamente contrastanti con quelli dell'Occidente purchè Mosca abbia continuamente la sensazione e la prova di dover trattare con potenze decise e pronte a non barattare i loro diritti. Può essere, si pensa qui, che il Cremlino voglia mettere alla prova dei fatti il teorico dell'arginamento e cioè di quella che è divenuta la politica ufficiale degli Stati Uniti.

I rapporti russo-americani sono giunti al loro livello più basso ed è difficile prevedere che possano ancora peggiorare sicchè, come ha detto Truman riferendosi giorni fa alla probabilità di nominare Kennan all'ambasciata di Mosca, un uomo che conosce bene situazione uomini e cose russe potrà riuscire utile. Kennan infatti ha trascorso quasi tutta la sua carriera a Mosca come segretario e consigliere di ambasciata da quando nel '33 Roosevelt riprese le relazioni diplomatiche colla Russia a quando Averell Harriman, che durante la guerra rappresentò gli Stati Uniti in Russia, stabilì con Stalin e con il Cremlino rapporti di collaborazione che sembravano destinati a durare per sempre.

Kennan raggiungerà il suo posto solo a febbraio, dopo, cioè, che la questione dell'eventuale proposta di Churchill per un nuovo incontro diretto coi capi sovietici sarà stata sollevata e discussa (e probabilmente respinta) nei colloqui di Washington. Non si esclude anzi che la sua nomina sia da mettere in relazione all'attività che la diplomazia britannica penserebbe di intraprendere e che toglierebbe in parte a quella americana la direzione della politica occidentale nei confronti della Russia. Solo un uomo come Kennan, infatti, può sperare di avere presso i sovietici un prestigio personale, sostenuto per di più da una potenza reale come è quella americana, sufficiente per parlare nelle capitali alleate ed in quella russa con una autorità indiscutibile.

g. t.

Colloquio del patriarca russo col vescovo anglicano Ingle

Mosca, 27 dicembre.

Un colloquio tra il Patriarca di tutte le Russie, Alexis, e il Vescovo anglicano dottor Fulham Ernest Ingle, è durato 30 minuti ed è stato molto cordiale. Monsignor Alexis ha promesso di rispondere per lettera al messaggio natalizio dell'arcivescovo di Canterbury, dottor Fisher. Assisteva al colloquio il metropolita Nicolas.

Contrariamente a quanto è stato annunciato in precedenza, il dottor Ingle lascerà Mosca domani per Varsavia ove trascorrerà le feste di Capodanno per giungere soltanto mercoledì a Londra.

Il pastore Martin Niemöllen, il più noto capo della chiesa protestante tedesca, noto per la sua resistenza al nazismo e attualmente capo del movimento per l'accordo fra il mondo occidentale e quello comunista, partirà presto per una nuova visita alla Russia sovietica.

Eseguite a Bucarest quattro condanne a morte

Bucarest, 27 dicembre.

Un comunicato ufficiale informa che è stata eseguita, mediante fucilazione, la sentenza di condanna a morte a carico di tali Constantine Sapiacan, Mathias Bohn, Wilhelm Spindler e Ilie Pulu. Essi, con un quinto complice, tale George Barsan il quale «seguendo le istruzioni del servizio di spionaggio americano si era suicidato in carcere con una capsula di veleno», erano stati riconosciuti colpevoli di spionaggio al servizio del nemico, di alto tradimento e di complotto contro la sicurezza interna ed esterna del Paese.

Il processo si era svolto davanti al Tribunale militare di Bucarest. L'esecuzione ha avuto luogo dopo il rigetto della domanda di grazia, da parte del Praesidium Supremo.

L'agenzia ufficiosa romena precisa che i cinque individui erano scesi con paracadute in territorio romeno, nella notte sul 15 ottobre, ed erano stati arrestati poco dopo dalla polizia.

Einaudi a Napoli per un breve riposo

Napoli, 27 dicembre.

Il Presidente della Repubblica è giunto stamane a Napoli in forma privatissima per trascorrervi un breve periodo di riposo. Einaudi è giunto alle 11 alla stazione di Mergellina con treno speciale proveniente da Roma; erano con lui donna Ida e tre nipotini, figli dell'ing. Giulio Einaudi residente a Milano, nonchè il segretario generale della presidenza della Repubblica avv. Carbone. In automobile il Capo dello Stato e i familiari si sono diretti a Villa Rosebery che è stata prescelta quale residenza presidenziale e dove Einaudi trascorrerà il capo d'anno trattenendovisi fino al 4 gennaio. La suggestiva dimora che sorge sul fianco della collina di Posillipo fu costruita per lady Hamilton, ospitò quindi la famiglia borbonica e solo recentemente quella sabauda. In una delle sue sale Vittorio Emanuele III firmò nella primavera del '46 l'atto di abdicazione. Durante la sua permanenza a Napoli Einaudi effettuerà una larga distribuzione di sussidi a orfanotrofi e istituti di beneficenza nonchè a famiglie povere segnalate dal sindaco.

LA LIBERAZIONE A BUDAPEST DEI 4 AVIATORI

Due aerei americani si apprestano a trasportarli

Budapest, 27 dicembre.

L'incaricato d'affari americano a Budapest, George Abbott, ha dichiarato oggi di avere raccolto indicazioni secondo cui i quattro aviatori saranno rimessi in libertà questa sera o al più tardi domattina. Egli ha aggiunto che le competenti autorità del regime comunista di Budapest stanno esaminando le modalità per la liberazione degli aviatori stessi, confermando la notizia che il governo di Washington si è offerto di pagare l'ammenda di 120 mila dollari e che il governo di Budapest ha accettato.

Successivamente, l'incaricato d'affari ha conferito con alcuni funzionari del ministero degli Esteri magiaro; l'ultima sua conversazione si è svolta con il sottosegretario dello stesso dicastero. Abbott ha quindi inviato un particolareggiato rapporto sui colloqui avuti coll'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna, Walter Donnelly.

Si apprende intanto che negli aeroporti di Wiesbaden e di Erding due apparecchi militari americani sono pronti a decollare verso la località della frontiera ungherese dove i quattro aviatori americani saranno condotti dopo il loro rilascio. I quattro raggiungeranno Wiesbaden in aereo.

Il Comando dell'aviazione americana dislocata in Germania ha frattanto comunicato che i quattro aviatori potranno bensì farsi fotografare, ma non saranno autorizzati a concedere interviste fino a domani.

Il capitano Swift comandante dell'aereo americano fatto atterrare in Ungheria.

Churchill partirà domenica per Washington

Consultazioni con i ministri - Giunto in volo a Londra il generale Robertson per riferire sulla situazione del Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 dicembre.

Il Primo Ministro Churchill è rientrato oggi al n. 10 di Downing Street dopo avere trascorso quattro giorni nella sua residenza privata di campagna. Egli ha riunito stamane i suoi ministri e ha cominciato subito l'intenso lavoro di preparazione della visita a Washington.

Prima della sua partenza egli riceverà fra gli altri anche il generale Sir Brian Robertson, comandante in capo britannico delle forze del Medio Oriente. Il generale, giunto a Londra ieri sera, non ha fatto alcuna dichiarazione sui motivi della sua visita. Questi motivi potrebbero essere almeno due. Il primo — certo — è di riferire al Primo Ministro e al Ministro della Difesa sulla situazione nella zona che egli comanda. Churchill intende essere in grado di discutere col Presidente Truman della situazione mondiale e poichè — per lo meno attualmente — il Medio Oriente è quasi esclusivamente una zona d'interesse britannico, egli desidera poter prospettare un quadro perfettamente aggiornato.

E' chiaro anche che Churchill e il suo Ministro della Guerra desiderano avere un rapporto «di prima mano» sulla situazione nel Canale di Suez. La condotta del generale Erskine, che comanda la zona del Canale, viene generalmente lodata in Gran Bretagna e considerata di polso sufficientemente robusto per tener testa a qualsiasi situazione e nello stesso tempo abbastanza ragionevole da permettere in qualsiasi momento una ripresa delle trattative diplomatiche.

Il secondo motivo della visita a Londra del generale Robertson potrebbe essere collegato con la prossima nomina di un comandante politico militare per la condotta delle operazioni in Malacca.

Il Ministro delle Colonie, che vi ha recentemente compiuto una visita, vi ha trovato fra l'altro una forte pressione indipendentistica. La esperienza asiatica insegna che questi movimenti possono rapidamente degenerare in movimenti irredentistici e fomentare un odio per gli Occidentali difficilmente poi cancellabile. E' assai probabile quindi che il piano generale britannico sia quello di intensificare al più presto la lotta contro il comunismo per soffocare la rivolta e preparare nel frattempo i partiti locali non rivoluzionari verso la responsabilità del governo.

Si apprende anche stasera che Winston Churchill partirà per l'America con un giorno di ritardo sul previsto, cioè domenica, anzichè sabato prossimo, poichè il transatlantico *Queen Mary* ha subito un ritardo di 24 ore a causa delle tempeste dell'Atlantico. **r. a.**

Giustiziati all'Asmara due rapinatori assassini

Asmara, 27 dicembre.

Nelle carceri di Asmara è stata eseguita la sentenza di morte a carico di due eritrei che la sera del 25 settembre scorso tentarono di rapinare e ferire con pugnalate il proprietario del bar «Addis Abeba», l'italiano Esposito. Il malcapitato si era difeso nello stesso locale del bar ed uno dei rapinatori riceveva una pugnalata diretta all'Esposito. Più tardi il ferito veniva trovato crivellato di altre pugnalate infertegli dai compagni.

Malgrado le severe condanne, ricominciano a verificarsi atti di brigantaggio sulle grandi strade di comunicazioni. Nel pomeriggio di lunedì scorso due sciftà armati di fucile fermavano una corriera addetta ai trasporti di passeggeri nel tratto Decamerè-Adi Ugri, rapinando i viaggiatori; lo stesso giorno, un bandito armato tentava di fermare la corriera in servizio tra Asmara e Massaua, all'altezza della Piana di Sabergua; l'autista, nonostante l'intimazione accelerava e per tutta risposta lo sciftà sparava un colpo contro la macchina senza conseguenze. Il giorno seguente, a pochi chilometri da quest'ultimo luogo, in località Dongollo, una vettura privata che risaliva verso Asmara con a bordo una importante personalità etiopica, veniva fermata da due o tre sciftà i quali rapinavano l'abissino e un italiano che lo accompagnava.

Bomba di mille chili rubata a Colonia

Bonn, 27 dicembre.

(e. a.) La polizia di Colonia era stata avvisata ieri del rinvenimento fra le macerie di una bomba inesplosa da mille chili e aveva provveduto a far sgombrare le case vicine in attesa dell'arrivo degli specialisti che avrebbero dovuto neutralizzare la bomba. Ma quando gli specialisti sono arrivati stamane sul posto, hanno dovuto constatare che durante la notte ignoti ladri si erano impossessati della bomba, probabilmente con la speranza di recuperare e di vendere la polvere da sparo.

Ad ogni buon conto la polizia ha ammonito a mezzo della radio i cittadini di Colonia a non acquistare la bomba.

L'aumento dell'indice della produzione industriale

Roma, 27 dicembre.

L'indice della produzione industriale italiana, calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1938-100, è risultato nello scorso ottobre pari a 144, con un aumento del 5,1 per cento rispetto al mese precedente e del 9,9 per cento rispetto all'ottobre del 1950. Nei primi dieci mesi del 1951, l'indice medio della produzione ha segnato un aumento del 15,3 per cento in confronto di quello dello stesso periodo dell'anno scorso. Tale aumento è stato del 18,2 per cento per la produzione delle industrie estrattive, del 18 per cento per quelle delle industrie manifatturiere e del 15,4 per cento per le industrie elettriche e del gas.

La morte del direttore della Specola vaticana

Roma, 27 dicembre.

In una clinica cittadina, ove aveva subito una quarta operazione, ha cessato di vivere stamane padre Giovanni Stein, da 21 anni direttore della Specola Vaticana di Castelgandolfo. L'illustre scienziato, gesuita, nato 81 anni fa in Olanda, è morto assistito dall'intera comunità della Specola Vaticana. Il Papa aveva inviato una speciale benedizione.

La produzione americana

In un anno 100 milioni di tonnellate di acciaio e 6 milioni e 300 mila autoveicoli

Washington, 27 dicembre.

Il Parlamento americano esaminerà all'inizio della prossima seconda sessione, che si aprirà il 3 gennaio, le relazioni preparate dai capi dei dicasteri economici, che verranno riassunte nel messaggio che il Presidente Truman indirizzerà al congresso in occasione della sua riapertura. Tali relazioni sono improntate ad una nota di soddisfazione per i considerevoli progressi compiuti nel 1951 e di ottimismo per gli sviluppi previsti per il 1952. Le relazioni, che accennano a notevoli aumenti sia della produzione industriale ed agricola che del reddito nazionale nonchè delle cifre relative all'occupazione, saranno ciò nonostante esaminate attentamente dalle apposite commissioni del congresso allo scopo di evitare quelle improvvisazioni di cui risentivano i piani formulati lo scorso anno.

Mentre l'aumento della produzione industriale civile ha raggiunto questo anno cifre pari a quelle del 1950, l'industria dell'acciaio ha superato per la prima volta i 100 milioni di tonnellate e dal canto suo anche l'industria automobilistica ha raggiunto con 6 milioni e 300 mila autoveicoli, una punta superata solo nel 1950, la produzione militare è rimasta notevolmente inferiore a quella prevista dal Governo. La produzione di aerei, per esempio, che avrebbe dovuto raggiungere i 15 mila apparecchi, non ha superato i 5 mila. A metà anno la produzione di proiettili radiocomandati era del 70 per cento inferiore a quella prevista, quella dei carri armati del 40 per cento, quella elettronica del 20 per cento ed alla fine dell'anno il quadro non si presenta molto più favorevole.

All'enorme espansione industriale non ha quindi fatto riscontro un aumento parallelo della produzione di interesse strategico. Sarà compito dei legislatori e del Governo eliminare tale squilibrio.

Una tormenta di neve minaccia Chicago

Chicago, 27 dicembre.

Una nuova tempesta di neve sta preparandosi sulle montagne rocciose e dovrebbe puntare sul Middle West dove sono previste nella notte nuove nevicate.

Non è ancora possibile prevedere la gravità della tormenta ma non si ritiene sia pari a quella che nei giorni scorsi praticamente ha sepolto città, villaggi e campagne.

Il termometro è sceso a 27° sotto zero a Bismark, nord Dakota e 30° a Redwood, Minnesota, mentre a Chicago si mantiene sui 12 sotto zero. A Chicago il sindaco ha rivolto un appello a tutti i cittadini perchè facciano fronte alla minaccia della neve. I proprietari delle automobili sono stati invitati a parcheggiare le macchine negli appositi recinti o lasciarli nelle rimesse, evitando che vengano abbandonate lungo le strade. Incidenti del traffico si segnalano un po' dovunque.

Proibite a Ginevra le «vignette» di guerra

Ginevra, 27 dicembre.

Il dipartimento di giustizia e di polizia di Ginevra ha proibito la vendita ai minori di 18 anni dei pacchetti di gomma da masticare americana «Freedom's war» contenenti ciascuno sei vignette rappresentanti scene di guerra in Corea in quanto «la maggior parte delle vignette rappresentano scene sanguinarie, vere o immaginarie, della guerra in Corea che sono in diretto contrasto con gli scopi educativi dei bambini e dei ragazzi che sono tra i maggiori acquirenti della gomma da masticare».

Non imminente la sostituzione dell'ambasciatore Prunas

Roma, 27 dicembre.

Dopo la morte dell'ambasciatore Prunas, l'Ambasciata d'Italia al Cairo sarà retta dal consigliere Ferrero. La nomina del successore di Prunas (i cui funerali si sono svolti oggi) non è ritenuta imminente giacchè il nuovo rappresentante italiano in Egitto dovrebbe essere accreditato presso re Faruk nella sua duplice qualità di re d'Egitto e del Sudan. La nomina di un rappresentante in queste condizioni verrebbe considerata come un atteggiamento poco favorevole verso l'Inghilterra. E' ciò che ha indotto ad esempio la Grecia a soprassedere alla nomina di un suo ambasciatore al Cairo.

Dall'1 aprile sugli aerei servizi di classe turistica

Roma, 27 dicembre.

Le Compagnie di navigazione aerea sono venute nella determinazione di istituire il servizio di classe turistica, adoperando i medesimi apparecchi e il medesimo personale dei servizi di prima classe. La differenza sarà solo nel trattamento dei pasti, dei cocktails e di altri accessori durante il viaggio.

Il servizio delle linee americane verso l'Europa praticherà dal 1° aprile p. v. un prezzo di dollari 250 (circa 165 mila lire) in confronto al nuovo prezzo per servizi di prima classe di dollari 395 (circa lire 255 mila). Secondo gli ambienti turistici internazionali, questo nuovo servizio a basso costo indurrà non pochi americani a passare le vacanze in Europa.

Il furto al gioielliere di Ivrea

L'unico imputato si era calunniato

E aveva accusato altri che sono risultati innocenti

Ivrea, 27 dicembre.

Il gioielliere Carlo Cavagnetto che nella notte del 21 giugno veniva audacemente derubato di numerosi preziosi ed orologi per un complesso di certo superiore al valore di undici milioni, sperava che, acciuffato un ladro confesso, ad un certo punto si potesse rintracciare anche almeno in parte la refurtiva: e invece si vede ora sfuggire anche il supposto ladro.

Nel cuore di quella notte ignoti scesi da una macchina la cui targa risultò poi falsa, tagliata la saracinesca e rotto lo spesso cristallo, penetravano nel negozio asportando l'ingente bottino. Un garzone fornaio e una giovane donna erano passati accanto alla macchina ferma, ma senza sospetto filarono via. Un mese dopo, quando le laboriose e febbrili indagini parevan ormai dovessero riuscire vane, veniva fermato tale Pier Angelo Faccio da Arona, ma residente a Strambino di ventun anni. Costui, dopo una certa resistenza alle pressanti insistenze dei funzionari, finiva per crollare e si confessava compartecipe alla perpetrazione del furto, che descriveva nei più minuti particolari ed accusava altresì come correi, certi Gianni Pontillo e Carlo Motta che aveva conosciuto ad Ulzio.

Rintracciati costoro e messi a confronto col Faccio, accadeva l'imprevisto: dopo avere per un po' insistito nell'accusa, il Faccio dichiarava di avere mentito, accusando falsamente i due che, dopo alcuni giorni di carcere, venivano così posti in libertà. Ma non era finita la serie delle sorprese: il Faccio accusava infatti successivamente al giudice istruttore, quali suoi correi nel furto, tali Pietro Cavalli, Carlo Sacco e Aristide Carlino, tutti di Torino. I tre a loro volta negavano ogni addebito e avanzavano degli alibi tranquillanti tanto che alla fine il Faccio ritirava anche nei loro confronti l'accusa, e, ancora più sorprendente, dichiarava di non avere nemmeno lui preso parte al furto e di avere montato tutto il castello di accuse per mettere in imbarazzo l'autorità inquirente e nella speranza di vedersi assegnare una somma a titolo di premio per la scoperta dei ladri. Ora la vicenda è giunta al suo epilogo con la sentenza del giudice istruttore che ritenendo per ora il furto opera di ignoti, chiude in tale senso l'istruttoria in ordine al furto stesso, ma rinvia a giudizio del Tribunale il Faccio, sempre detenuto, accusato di quintuplice calunnia e autocalunnia. Dati i precedenti dello strano giovane non è da escludersi che al dibattimento il Faccio si metta sulla strada di nuove rivelazioni: tutto starà a vedere se vere o, come le precedenti, false e calunniose.

Una frana a Roma nel quartiere Parioli

Roma, 27 dicembre.

In seguito alle recenti piogge, una imponente massa di terra, trascinando interi alberi, è franata su una strada del quartiere Parioli, via Guidobaldo Del Monte. Il sinistro, che fortunatamente non ha causato vittime, è avvenuto improvvisamente nel tardo pomeriggio di oggi, interrompendo il traffico e seppellendo lateralmente un'auto vuota che era in sosta sul posto. Il lavoro di sgombero dei Vigili del fuoco è stato portato a termine felicemente in due ore.

Incidente al diretto Torino-Ventimiglia

I viaggiatori incolumi - Quattro ore di traffico interrotto

Sanremo, 27 dicembre.

Il diretto 241 Torino-Ventimiglia, che transita dalla stazione di Sanremo alle 13,05 oggi in prossimità della Galleria Capo Verde si arrestava improvvisamente causa la rottura dell'asse centrale della ruota sinistra del locomotore. Il macchinista, appena accortosi dell'incidente, dava tre brusche frenate arrestando immediatamente la marcia del convoglio che deragliava leggermente. Molto panico naturalmente fra i numerosi viaggiatori, che grazie alla perizia del macchinista non hanno lamentato nessun danno.

Il traffico sulla linea ferroviaria rimaneva interrotto fino alle 16,15, con conseguente notevole ritardo dei treni in partenza e in arrivo alla stazione di Sanremo e di Arma di Taggia. L'intervento del carro attrezzi delle Ferrovie dello Stato del deposito di Ventimiglia e l'alacre lavoro degli operai, assicurava in breve tempo lo sgombero della linea.

L'ex-missionario si è sposato con l'americana ventunenne

Milano, 27 dicembre.

Il romanzo d'amore dell'ex-missionario Luciano Negrini, di 46 anni, con la ventunenne Clara Young, che per seguirlo abbandonò la famiglia e la casa di Chicago, si è finalmente concluso stamattina alle 10,30 con le nozze celebrate a Milano. La cerimonia ha avuto carattere civile, data la particolare condizione di ex-prete del Negrini, per quindici anni missionario in Cina e quindi negli Stati Uniti d'America.

Dopo la cerimonia la contrastatissima coppia si è recata a Crascenago, ospite di un cugino del Negrini, dove ha partecipato a una festa di amici e conoscenti. Poi entrambi sono partiti per Albignano, ridente località dell'Alta Brianza.

Angosciosa notte natalizia di un gruppo di marinai

Siracusa, 27 dicembre.

Solo oggi si conoscono i particolari di una singolare odissea toccata a un gruppo di marinai siracusani i quali, proprio la notte di Natale, vissero ore di particolare angoscia, stando a bordo di una imbarcazione inglese qui giunta per reclutare uomini per il Canale di Suez, assieme ad altre due unità. Le tre imbarcazioni, giunte in Siracusa, in breve tempo radunarono un certo numero di marittimi locali da tempo disoccupati, e il 22 volgente mese dirigevano le loro prore verso la vicina isola di Malta, onde provvedere ai necessari rifornimenti e al completamento delle pratiche relative.

Durante la notte del 24 due imbarcazioni, una delle quali di tonnellaggio maggiore, lasciarono il porto di La Valletta, e mettevano la prora verso Tobruk, per poi costeggiare fino a Porto Said. Il sorprendeva al largo il fortunale, sì che le due unità perdevano contatto. Dell'imbarcazione di maggior tonnellaggio si ignora tuttora la sorte. L'altra, la «Eichtyloo», pilotata da uomini inesperti, venne spinta ancora verso la Sicilia, tanto che il faro di Siracusa venne scambiato, in un primo momento, per quello di Messina da quegli uomini che nella notte di Natale, vivevano ore di angoscia. Un piroscafo inglese, incontrato nella notte, segnalò a quei disgraziati la rotta per la Calabria.

Dopo indescrivibili peripezie, il battello giunse oggi a Siracusa. Gli uomini che erano stati ingaggiati si mostravano stremati dalla fatica. Tutti hanno accusato il capitano di incompetenza, chiedendo lo sbarco immediato. L'«Eichtyloo» si trova ora ormeggiato a un molo del Porto Grande di Siracusa, senza alcun uomo di equipaggio, eccezion fatta del capitano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

All'alba del 27 dicembre, circondato dai suoi cari, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente mancava

Benedetto Pastore
Industriale
di anni 80

Inconsolabili lo piangono: la moglie **Candida Bosco**; i figli **Luigi** con la moglie **Maria Peretti** e figli: **Dida** con il marito ing. Giacomo Micchiardi, **Tuccio, Luisella**; **Domenico** con la moglie **Angiola Nicola** e figlia **Anna Rosa**; **Angelo** con la moglie **Maria Grosso** e figlia **Carla**; la nuora **Maria Teresa Audisio** (Buenos Aires); cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Svizzera 6. Per espressa volontà del Defunto: non fiori, ma opere di bene; la famiglia non prenderà il lutto.

Impiegati ed Operai della Ditta Benedetto Pastore di Luigi e Domenico Pastore, Sede di Torino e Filiali di Milano, Genova, Roma, partecipano al grande dolore dei loro Amministratori Luigi e Domenico Pastore per la perdita del loro amato Padre, fondatore della Ditta.

Impiegati e Maestranze della Ditta Serramenti Metallici Pastore prendono viva parte al dolore del loro Amministratore Angelo Pastore per la perdita del Padre, fondatore della Ditta.

Il Personale della Soc. C.O.M.A.S. prende viva parte al lutto che ha colpito i loro Amministratori Luigi e Domenico Pastore.

Le famiglie **Camilla e Alfredo Nicola** prendono viva parte al lutto del loro genero e cognato signor Domenico Pastore per la perdita del Padre.

La famiglia Grosso partecipa al grande dolore del cognato e genero Angelo Pastore.

Paolo Scribante si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e maestro cav. **BENEDETTO PASTORE.**

Le famiglie **Villa, Socchi, Camusati, Colombino, Castraghi**, prendono viva parte al dolore dei sigg. Luigi e Domenico Pastore per la perdita del loro amato padre.

La famiglia Peretti partecipa con vivo dolore al grave lutto che ha colpito il cognato Luigi Pastore.

Roberto Mattoeda e famiglia prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico Tuccio per la perdita del nonno cav. **BENEDETTO PASTORE.**

Ieri si è ricongiunta a Dio l'anima eletta di

Maria Festa n. Curcio
di anni 65

Angosciati dànno il doloroso annuncio il marito **Vincenzo**, i figli **Fiorentino, Nicola e Carla**, nuora, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 8 di sabato partendo da via G. Verdi 37. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio Direttivo e i Soci del Vespa Club di Torino prendono parte al dolore dei familiari per la perdita della mamma del socio Fiorentino.

L'Università degli Studi e la Facoltà di Lettere e Filosofia di Torino annunciano con dolore la morte del

PROFESSORE EMERITO
Vittorio Cian
Torino, 27 dicembre 1951.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con vivo rimpianto la morte del suo insigne socio prof. **VITTORIO CIAN.**

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Umberta Albrici
ved. Rosso, ved. Fontana

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie: **Giulia Rosso** col marito **Radicati di Primeglio** e figli; **Angiola Rosso ved. Castagnetti** e figlia; la sorella **Rosa** in Argentina; i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 corrente alle ore 9 partendo da via Morghen 29; quindi la cara Salma proseguirà per Ceresole d'Alba ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con la rassegnazione della fede, cristianamente si spegneva l'anima buona e generosa di

Vittorina Boeri
ved. Bauzano

Angosciati ne dànno il triste annuncio i figli: **Clemente, Enrico, Ester ved. Dossa, Olga**, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Ferrucci n. 8.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Marco Rio
di anni 67

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Camilla Filone**, la figlia **Donata**, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Gorizia 128 (cascina Martiniana). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A un anno di distanza ha raggiunto in Cielo la sorella Tilde

Candida Laurella

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annunzio sorelle, cognati nipoti e parenti tutti. La Messa in suffragio verrà celebrata in S. Secondo il 2 gennaio alle ore 9,30.

La famiglia Marengo e Bonfante profondamente commosse per il tributo di affetto e di cordoglio tributato alla cara scomparsa

Maddalena Marengo
nata Bonfante

ringraziano le Autorità Civili e Religiose, gli Enti e le Associazioni di Cherasco, l'Ordine dei Medici di Torino, la Direzione Sanitaria della MALF, la Direzione Generale della STIPEL, le maestranze della Ditta Figli di F. Caetani, i coinquilini di via Palestrengo 17 e tutte le persone che con la loro presenza, con scritti, con fiori e con preghiere hanno partecipato al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare al prof. dott. Franco Dematteis per l'affettuosa assistenza prodigata alla cara estinta. La Messa di trigesima verrà celebrata in Torino il giorno 19 gennaio alle ore 10 nella parrocchia della Crocetta ed a Cherasco il giorno 21 gennaio alle ore 10 nella parrocchia di S. Pietro.

Il 25 dicembre a Mondovì è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

GENERALE MEDICO
Dr. Cesare Fausto Oggero

A funerali avvenuti ne dànno il triste annunzio: i figli **Severo** con la moglie **Maria Comoita**; **Laura** col marito dott. **Carlo Filogamo**; le sorelle, il fratello, i cognati, le nipoti e parenti tutti. Si dispensa dalle visite. Per volontà del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto. La famiglia Oggero ringrazia gli amici tutti e in particolare il dott. Bosio e signora, il prof. Massa, il sig. Rizzo, i coniugi Giusti, l'Ecc. gen. Pistorsi, e le autorità militari.
Torino, via Susa 33 bis.

Le famiglie **Filogamo, Cometto, De Angelis** partecipano al grave lutto.

Gli Ufficiali del Lancieri di Aosta partecipano al lutto del collega capit. Severo Oggero.

Le famiglie **Giusti, Gribaudi, Macciotta, Matteucci**, partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici Laura e Severo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Genovesio
di anni 62

I parenti, costernati, ne dànno il triste annunzio. La sepoltura avrà luogo sabato 29 dicembre alle ore 10, in Bagnolo Piemonte.

RINGRAZIAMENTO

Enrico e Lina, commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata all'adorata moglie e mamma

Marianna Barro n. Orella

ringraziano quanti, di presenza o con scritti, hanno reso omaggio alla cara estinta e partecipato al loro dolore. Un particolare affettuoso ringraziamento al dott. Lino Vigilino che, con animo filiale e particolare dedizione, le fu costantemente vicino e la curò amorevolmente.
Alpignano, 27 dicembre 1951.

Fallimento Aeroplani Caproni S. p. A. - Milano

Giudice Delegato: Dr. Francesco Abbamonte
Curatore: Dr. Giuseppe Roda

Vendita all'incanto di importantissimo complesso di macchine utensili per lavorazione metalli e legno

comprendente:

N. 40 presse eccentriche ed idrauliche - N. 50 cesoie a ghigliottina ed a lama vibrante - N. 30 rodatrici a punzone circolari - N. 60 bilanciere a frizione e a mano - N. 10 compressori idraulici - N. 2 piegatrici meccaniche «Mariani» - N. 50 trapani sensitivi - N. 10 trapani radiali - N. 150 torni paralleli e a revolver - N. 50 rettifiche «Universale», «Rastelli», «Rodro», «National» (Usa), «Cantoni», «Morini & Bossi», «Simson» - N. 20 affilatrici - N. 20 limatrici - N. 40 fresatrici verticali «Corutti», «Maserati», «Grazioli» - N. 10 rullatrici per filetti - N. 10 ricalcatrici «Malagutti» - N. 6 ricalcatrici a freddo marca «Tricherio» - N. 10 torni «Index-Piller», «Augustus», «Agostini», «Davis», «VVF» (Germania) - N. 10 toupie - N. 30 torni speciali per legno - N. 10 traforatrici - N. 20 seghe circolari e a nastro - N. 10 pialle «Ponsotti» - N. 10 frese «Universal» costruzione inglese - N. 10 seghe a nastro per metallo «Tauringia» - N. 30 fresatrici «Pasquino» - N. 10 stozzatrici «Favari-Thel».

Le vendite avranno luogo in Milano, via Mecenate 76, presso gli stabilimenti «Caproni», con inizio alle ore 9 dei giorni:
2, 4, 5, 7, 9, 11, 14, 16, 18, 21, 23, 25, 28 e 30 gennaio 1952.

Nelle settimane successive verranno disposte altre importantissime vendite di macchinari, i cui dettagli saranno resi noti con successivi comunicati.

Chiarimenti al Curatore Dr. Giuseppe Roda - Milano - Corso Italia, 3, telefono 85-884, oppure all'Istituto Vendite Giudiziarie di Milano, via Mozart n. 16 telefono 700-788/9, dove potranno essere consultati gli elenchi dettagliati delle attività poste in vendita.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTEREI occasione caseio e pompa idraulica con pistone, minimo 200 atmosfere. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino. 31279

AD elettricisti, idraulici forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidelli, corso Vittorio Emanuele 34. Telef. 47-260. 20307

CALDAIE termosifone Streber mq. 17; Ideal mq. 1,10; caldaie semifisse mq. 28-17-4-21 idroestrattore vende Melandte, via Gioria 77, Torino, telefono 681-725.

DAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. Sacci, via Giolitti 14, telefoni 47-472, 45-403. 10914

CONSERVAZIONE assolutamente perfetta, inodora, sterilizzazione derrate alimentari, elettricamente. Ozonindustria, Mille 25. Telefono 81-571.

INGRANAGGI cilindrici, conici, elicoidali eseguiamo dentatura accurata. F. A. T. A. C., corso Peschiera 276. 81514

INIETTORI Rabotti per camion vendo occasione. Nepote, Di Nanni 17.

LAMIERINO magnetico e silicio vendiamo. Corso Vercelli 66. 81345

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gernetti, frese, trapani, presse, bilancieri, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Mumat, via Nizza 150. 12531

MAGLI lamiera, piegatrici, rullatrici, bordatrici, cesoie, bilancieri mano, frizione presse. San Donato 92. 76578

METANO impianti installazioni su qualsiasi veicolo, riscaldamenti, termosifoni, ecc. Massari, Mazzini 28.

MULINO Niagara, 16 martelli, completo ciclone, trapanino sensitivo 10 mm., due impastatrici, vasca circolare, capacità 150 kg., tre motori benzina G.M.C. 100 HP. vendonsi. Ro, corso Voghera 34.

OFFICINA fuori Torino attrezzata torni, frese, presse, saldatrici accetta lavori. Scrivere cassetta 1057, SPI, Torino.

SE occasione compero grande partita ritagli lamiera spessori 30-40-50/10. Scrivere cassetta 1057, SPI, Torino.

TORNI paralleli mono comandiate, limatrici, fresatrici, rettifica interni Giustina stozzatrici, dentatrici, trapani, smerigliatrici. San Donato 92. 75570

TORNI paralleli monopuleggia, monopuleggia revolver, limatrici, fresatrici universali, verticali trapani, seghetto, rettifica interni idraulica vendo. Silvio Pellico 4

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CERCO lavoro cucito a mano e macchina. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R. Corso Regina Margherita 97. Principe Amedeo 30 C. 22048

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

RADIO Ingegnere Tartufari, piazza Carignano: vendite, rateazioni, riparazioni. Telefono 40-240.

TAPPEZZERIE stoffa, poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi miti. Via Sacchi 56, telefono 46-451. 19395

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO latteria 2.200.000; rivendita pane 2.700.000; bottiglieria 1.300.000 con alloggio, Vergnano, Princ. Amedeo 35.

AFFARONE! negozio pasticceria centrale, macchinario, causa salute cedesi. Telefonare 51-400. 62351

AFFARONE merceria 700.000 pasticceria 750.000, bar 1.800.000, latteria 2.000.000, alimentari 1.100.000, drogheria 1.800.000 tintoria 280.000. Pizzi, Umberto 15.

AFFARONE. Panetteria centrale con forno, alloggio, rimettesi direttamente. Telefonare 46-602. 61735

AFFITTASI, vendesi negozio vuoto, corso Brescia 39. Latteria, piazza Palazzo Città 6. 1324

ALMA cede cartoleria avviata zona scuole, alloggio, 2.000.000; negozio fiori centrale 800.000; 2 negozi vuoti occasione. Barbaroux 28. 23844

ALMA cede commestibili, latterie, rivendite pane, pastifici, bottiglierie, merceria; alloggio. Barbaroux 28. 23844

ALMA cede commestibili 900.000, latteria, alloggio 2.000.000, gerenza. Barbaroux 25. 23844

ALMA cede torrefazioni, bar, 2.000.000-8.000.000; tabaccheria, giornali, provincia 5.300.000. Barbaroux 28. 23844

AVVIATISSIMO confezioni biancherie, mercerie cedesi. Via San Secondo, telefonare 50-136, ore pasti. 31193

A 3.000.000 cedo bar super alcoolici, semicentrale. Piemontese, Nizza 17.

BAR trattoria, ampi locali, alloggio sei camere, cedesi. Telefonare 73-937.

CAUSA espatrio urge cedere ufficio 3 milioni trattabili, condizioni pagamento, reddito 200.000 mensili. Telef. 42-187.

CEDIAMO rappresentanze importanti con albo utile documentabile eventuali alloggio uffici centrali. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino. 31196

CEDO subito avviatissima pensione Bordighera, cambio calzature o contanti. Rivolgersi: Montirelli, via Alpi 4, Torino, telefono 70-189. 61676

CERCASI negozio vuoto qualsiasi zona possibilmente con retro. Telef. 48-693.

CERCO gerenza edicola, cartoleria. Telefonare 50-516. 61720

COMPRO vendo utensileria meccanica. Telefonare 44-600. Tabucchi, Umberto 68, Torino. 75695

DEPOSITO nafta con attrezzatura cercasi, acquisto o affitto. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino. 31261

ESPORTAZIONE vini liquori, bene attrezzata, con permessi superalcoolici, locali, angolare centrale con piccolo alloggio. Buon lavoro. Cedesi oppure concedesi gestione a elemento capace incrementare lavoro. Telefonare 61-174.

FRIGORIFERI ditta artigiana specializzata costruzione installazione ogni tipo industriale domestico accetta apporto capitali per forte sviluppo, invitando combinazione commerciale. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. 61604

GERENTE veramente capace negozio commestibili cercasi urgente. Telefonare 56-575, 31-675. 73814

GERENZA, oppure cedesi, salumeria centrale, avviatissima, soprastante alloggio. Telefonare 521-819.

LATTERIA, gelateria, litri 250, alloggio, cedo occasione. Nepote, Di Nanni 17.

LATTERIE gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.

LEGATORIA cedesi macchinario attrezzatura, buon affare. Telefonare 76-108.

MACELLERIA Mercato Comunale Milano forte lavoro, counte affitto, cedo motivi salute. Scriv. cassetta 81 C, SPI, Milano.

MACELLERIA Milano primaria posizione avviatissima cedo motivi famiglia. Scrivere cassetta 82 C, SPI, Milano.

MACELLERIA cede buon lavoro escluso intermediari. Scrivere cassetta 150-R. Sapra, Torino. 23741

MERCERIA periferia Torino, alloggio, avviatissima cede 1.000.000: Nepote, Di Nanni 17. 23818

NEPOTE cede caffè, bar, biliardo, alloggio 4.500.000. Di Nanni 17.

NEPOTE cede commestibili tutti permessi, alloggio, 40.000 giornaliere; 1.700.000. Di Nanni 17. 23818

NEPOTE cede elettrauto, vecchia ditta, centrale 1.760.000 oppure cerco socio. Di Nanni 17. 23818

NEPOTE cede lavanderia moderna, redditizia 2.500.000. Di Nanni 17.

NEPOTE cede panetteria, forno elettrico, buon lavoro 5.500.000. Di Nanni 17.

NEPOTE cede panetteria, forno elettrico, centrale, farina 250, negozio 7.500.000. Di Nanni 17. 23619

NEPOTE cede panetteria, salumeria paese artigiano 1.600.000. Di Nanni 17.

NEPOTE cede panetteria 300 kg. farina, negozio, annessi commestibile, drogheria, paese artigiano 8.000.000. Di Nanni 17

NEPOTE cede rivendita pane kg. 190, alloggio 3.100.000; rivendita pane locale solo 1.500.000. Di Nanni 17.

NOVARA vendo trattoria, caffè, gelateria moderna con grande cantina, avviato commercio ingrosso vini, adatto famiglia numerosa. Dieci milioni. Pubbliman, casella 157 F, Milano. 23590

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 19265

PANIFICIO angolare lussuoso, pasticceria, kg. 350 farina, negozio, forno «Mondiale» cedo facilitazioni, Nepote, Di Nanni 17. 23618

POLETTI, Giolitti 4, cromatura riccamente attrezzata, forte attività, causa trasferimento vendesi convenientemente.

PRATICISSIMA ramo automobilistico, competenza accetterebbe gestione autorimessa capacità minima 200 macchine. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino.

RIMETTESI (vicinanze Torino) subcarrozzeria attrezzata, costruzione fuori serie locali mq. 2000. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino. 31317

SALUMERIA centro case popolari 4 camere, alloggio, frigo, cedo 3.500.000, Nepote, Di Nanni 17. 23816

SETTIMO Torinese, concedesi gestione, commestibili, drogheria, posizione commercialissima. Telefonare 521-819.

TRASFERENDOMI cedo redditizia azienda artigiana elettrodomestici locali centrali valore inventario. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino. 31195

TRATTORIA albergo, casa 9 camere, sopraelevabile, dehors, salone pranzi, blocco compreso muri 10.000.000. Nepote, Di Nanni 17. 23618

VENDESI (vicinanze Torino), fornace con mq. 5000 terreno. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino. 31316

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Frascia, Santa Rita. Telefonare ore Cabiatore, telefono 553-307. 15198

ABBIAMO alloggi, soffitte, botteghe occupate vendonsi convenienti. Piazza Gran Madre 5. 20802

ACQUISTO affitto alloggio 3-4 camere servizi comodità moderne abitabile giugno. Possibilmente garage. Scrivere Coraglia, Revello 56. 61630

ACQUISTO contanti alloggio 6-7 camere più servizi, 1°-2° piano, zona Crocetta. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino.

ALLOGGETTO nuovo, signorile, panoramico, soleggiatissimo, 3 camere, cucinino, entrata grandiosa, bagno completo finitissimo, acqua calda ovunque, termonafta, soffitta, 2.400.000 trattabili, pronto tinteggiato. Corso Lecce 116.

PALAZZINA libera camere otto aumentabili, garage giardino centinaia termosifone vicinissima tranvia ottime condizioni, vendo trasferendomi. Scrivere cassetta 7175 SPI, Torino. 75697

PALAZZINOTTE 8-8 camere vende Belfanti angolo Parchiotti 105, capolinea 6.

PRIVATO compra da privato lotto terreno mq. 500-800 bella posizione pagando massimo. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino.

SANREMO vendiamo ville villette 3 a 4 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, 103 Matteotti, Sanremo. 21946

SANREMO vendiamo appartamenti due a sei camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, 103 Matteotti, Sanremo. 31945

TERRENO via Moncalvo, m. 1400, vendo 1300 al metro. Maiorardi, Riberi 2, telefono 86-385.

ULTIMI lotti terreno magnifica posizione collina torinese adatti costruzione villini comodamente disimpegnati, acqua, luce, telefono, eventuale progetto ed assistenza lavori. Telefonare 48-255.

UTAR, Palestro 10, vende ratealmente alloggi liberi sblocco 2-3 camere, servizi, zona Porta Palazzo. 22777

UTAR, Palestro 10 vende rateando alloggi due tre camere più servizi nuova costruzione via Montevideo (corso Unione Sovietica) 22777

VENDO ultimi alloggi centro Crocetta, signorilissimi. Telefonare 30-430.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi piccoli grandi qualsiasi zona condizioni. Gemmeria Della Bella, Cibrario 12. 23640

ABBIAMO richiesta alloggi d'affittare rinunciamo mediazione. Consulente, telefono 47-803. 61025

APPITTANSI alloggi nuovi, medi, piccoli, ottima posizione. Telefonare 22-158.

AFFITTANSI 2 camere cucina servizi, casa nuova, altro ammobiliato, indipendente, volendo uso ufficio. Telef. 521-819.

AFFITTANSI 3 alloggi due camere, cucina; altri lussuosissimi 3 camere, doppi servizi. Telefonare 82-084. 23816

AFFITTANSI alloggi signorili, 4-8 camere, bagno, termosifone, autorimessa, magazzino. Telefonare 41-675. 31033

AFFITTANSI tre vasti locali uso ufficio piano rialzato posizione centrale confinanti due corsi grandi finestre terrazzo meridione. Telef. 23-536.

AFFITTASI, Principe Acaja 9, alloggio signorile 4 saloni più cucina e servizi. Visibili ore 15 alle 17.

AFFITTASI palazzo Porta Susa alloggio secondo piano 4 vani, altro 3 vani, doppi servizi. Volendo uno solo di 7 vani con due ingressi adatto uffici, abitazione. Scriv. cassetta 1146, SPI, Torino.

AFFITTO alloggio signorile, centrale, 4 camere, servizi, completamente ammobiliato, Conti, Po 8. 23845

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI persona stabile bella, grande ammobiliata centrale, comodità. Telefonare 521-020. 91494

CERCO pied-à-terre assolutamente indipendente. Scrivere cassetta 16 G, Sipra, Torino. 23657

SIGNORILE camera ammobiliata affittasi a distinto moralissimo. Zona Crocetta. Telefonare 520-101.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

CAPO meccanico e meccanici provetti sismi impianti cantieri impresa costruzioni e particolarmente impianti aria compressa, betonaggio, frantumazione, teleferiche, motori Diesel ed elettrici ed impianti elettrici in genere cercansi. Non saranno considerate offerte di lavoro se non dettagliate con posti occupati e precedenti di lavoro presso imprese. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino.

CAPO muratore meccanico pratico manutenzione autocarri e motori Diesel in genere, referenze, posti occupati, cercasi da impresa costruzioni. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. 61858

CERCASI persona servizio 25-40 anni famiglia signorile. Presentarsi SUMA, corso Vittorio 37. 23169

CERCASI signorina bella presenza istruzione storia dell'arte, collaboratore commercio quadri antichi. Scrivere cassetta 7182 SPI, Torino. 76712

CERCO abile commessa panetteria. Perlo, via Carmine 10; presentarsi 14-16.

CERCO abile gerente, con estesa clientela privata per esportazione vini, olio, superalcoolici. Ampio negozio angolare centrale con piccolo alloggio. Referenze controllabili. Esigesi capacità produttiva. Telefonare 61-174. 87274

COMMESSO commessa presenza pratici cartoleria articoli tecnici referenze cercansi. Telefonare 775-061.

CORRISPONDENTE tedesco perfetta, eventualmente serie inglese, pratica export-import, provata esperienza amministrativa commerciale, preferibilmente donna, cerca importante industria. Indicare posti occupati, mansioni, pretese, curriculum, referenze. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. 69233

DOMESTICO fiducia, esperto governo casa signorile, cercasi. Scrivere cassetta 1108, SPI, Torino. 62042

DONNA tuttofare, pratica cucina, referenze controllabili cerca piccola famiglia. Bianciotto, corso Napoli 24.

EDILIZIA richiedesi collaboratore capacità tecniche, apporto minimo 1.000.000, stipendio cointeressenza, ottime possibilità. Massime referenze. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino. 23617

ELETTROMECCANICI provettissimi montaggio e manutenzione linee elettriche, motori, gruppi elettrogeni, locomotori ed accumulatori cercansi da impresa costruzioni. Non saranno considerate offerte non dettagliate con indicazione posti occupati e precedenti di lavoro. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino.

LAVORANTE seria pratica uomo donna cerco. Genovese, via Bogino 4.

PETTINATRICE gerente cercasi presto avviato negozio centrale 3 gabinetti retro. Scrivere: Dottor Vaona, via Po 9.

SEGRETARIA [illegible] professionale commercialista, referenze, moralità ineccepibili cercasi. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino 62329

UFFICIO stabili, terreni, cerca procacciatore vendite, buona percentuale. Telefonare 47-387. 23881

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

COLLAUDATORE - tracciatore, pratico macchine utensili, attrezzature, offresi. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino.

GIOVANE 25enne, desideroso intraprendere carriera commerciale occuperebbesi [illegible] cauzionando. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. 62273

INGEGNERE civile, neolaureato, ottima votazione, attitudine calcolo, offresi. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino.

RAGIONIERA pratica contabilità, dattilografia, corrispondenza offresi. Tel. 58-798.

RAGIONIERE, esperienza ventennale, industriale, commerciale, impianto esecuzione tutti sistemi contabili, corrispondenza, macchine calcolatrici, legislazione, società, sindacale, tributaria, referenze, cauzione, offresi primo gennaio, stabilmente o saltuariamente. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 31273

STENODATTILOGRAFA francese pratica lavori ufficio occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 4150 SPI, Torino. 62243

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati forte guadagno. Scrivere: Rolelli-Rapher, Bra. 36034

PER sfruttamento tessera viaggio libera circolazione gratuita ferroviaria prima classe Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, Toscana, funzionario pensionato cinquantenne, presenza, attitudini commerciali cerca seria rappresentanza o impiego adeguato. Passaporto 1900561, fermo posta, Torino. 73734

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA chi consegna cane volpino bianco smarrito pressi corso S. Maurizio. Salvetti, via Montebello 40. 31311

MANCIA competente riportando portineria corso Umberto 40 braccialetto oro smarrito 26 corrente cinema Italiano.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p. p.

OBESITA' perturbazioni menopausa... richiedere note illustrative «Cure Vegetali Abello», Verdi 23, Torino, invianda postali. 10666

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni: Fulgor, Maria Vittoria 48. Telefono 85-861.

ABBIAMO ricco assortimento brillanti, oreficerie, argenterie, orologerie. Prezzi fabbrica, Cavour 6. 22087

ABBIATE presente: Istituto Informazioni Private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pellenati, telefono 47-272, Carlo Alberto 40-51

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-985.

ACQUISTANDO mobili d'ogni stile, tinelli, sale, camere letto, poltrone, sofaletto, approfittate della svendita prezzo realizzo sino al 31 dicembre. Facilitazioni. Visitateci senza impegno. Martini, Saluzzo 31. 21422

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, libri vari, impagliansi damigiane. Telefono 23-922. 63258

ACQUISTANSI bottiglie, damigiane, libri, ferro. Telefonare 682-917.

ACQUISTIAMO argenterie, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 20864

ACQUISTO registratore cassa qualsiasi marca purchè ottimo stato dettagliare pagamento contanti. Scrivere cassetta 9282 SPI, Torino. 22446

ANTICHI vecchi mobili soprammobili libri oggetti arte collezioni compro. Telefonare 694-857. 75686

A rate macchine cucire Vigorelli, Necchi, ne su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

AVETE oggetti usati, tappeti, stoviglie, pendoli, soprammobili, biciclette, cornici, quadri, binoccoli. Telefonare 680-022.

MAMME: acquistando da Bosco una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 18. 10560

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

APRILIA come nuova vendo permuto lunga rateazione. Del Mille 6, tel. 41-946.

ARDEA terza, quarta serie, autoveicoli, 1400 occasionissima, 1100 A-B-E, 1100 furgone, 500 A-B-C, vetture giardinette, Aprilia 1500, occasioni. Gaillard 38 (Valentino). 23515

AURELIA, Alfa 1900, 1400, 1100 E, Ardea 1951, 500 C, nuove, usate: 1400, Aurelia, nuovissimi modelli, carrozzeria Vignale. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45.

AUTOCAGNO, Bardli 39, telef. 60-000, vende vetture nuove e occasione, frigoriferi Fiat, officina riparazioni autorizzata, stazione servizio, soccorsi stradali.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bonlese, Torino, Madonnangelo 22, telefono 81-777.

AUTOSCUOLA Barberis, via Frejus 35, telefono 380.217: lezioni pazienti ed accurate, riuscita sicura. 18638

CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, comparatori, specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. 62114

GIARDINETTA 500 C rodata vende funzionario a privato. Telefonare 775-984.

1400 come nuova, 1500, 1100 A, Aprilia, Balilla ottime. Saluzzo 29.

MOTORI Aprilia, 1500, completi, frizione cambio nuovi o revisionati. Acquistasi. Scrivere cassetta 7225, SPI, Torino.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p. p.

PRATO, motoleggere Idroflex, biciclette, frigoriferi, macchine cucire, lavabiancheria, elettrodomestici, lunghissime rateazioni. Prato, San Tommaso 20, telefono 55-779. Nume, piazza Castello 18, telefono 40-043. [illegible]

APPARONE vendo cascina 10 giornate, rustico, civile, mobiliato, posizione panoramica, 30 km. Torino. Bessone, Sant'Agostino 4.

ALLOGGI lussuosissimi, centrali, nuova costruzione, 5 vani, doppi servizi, pronti subito; altri signorili, centrali, 2-3 camere, servizi, pronti maggio vendo. Telefonare 82-084. 23816

ALLOGGI lussuosissimi, posizione incantevole, tutti comforts moderni, 3 camere, servizi, 5-9 camere, doppi, tripli servizi vendo. Telefonare 82-084.

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere, cucina, servizi, ascensore; ottima posizione, zona Francia vendonsi. Corso Montecucco 19.

APPROFITTATE casetta nuova libera 5 camere bagno giardino occasionissima 1.200.000. Telefonare 25-850.

CASE insieme vendesi, camere 35-40-80, reddito 10 netto, restrizioni vendonsi, pagamento dilazionato, Gilelta, Barbaroux 4 23881

CASE qualunque importo acquista contanti gruppo finanziario. Scrivere cassetta 0042, SPI, Torino.

CASETTA 4 camere 4 libere 300 mq. terreno, capo linea filobus Corso Francia, vendo L. 2.400.000, trattabili. Parmo, Racconigi 20, telef. 70-070.

CENTRO Monferrato cascina libera subito rustico civile stalla cantina attrezzatissima 5 giornate unico appezzamento vendesi 2.500.000, 12 giornate 5.500.000. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino.

CERCO casetta villeggiatura con giardino minimo 4 camere, comodità treno, pullman. Maiorardi, Riberi 2, tel. 86-385.

COMPREREI casa dando alloggio libero negozio, e pagherei differenza. Pinlotto, corso Reg. Margherita 3. 31724

COMPRO alloggio occupato, 3 camere cucina. Scriv. cassetta 1094, SPI, Torino

CROCETTA corso Rosselli 84 vendonsi alloggi 2-4 camere grandiose occupati laboratorio libero 40 mq. con alloggio completo. 62054

ECONOMICO alloggio corso Umberto, immediatamente abitabile, 5 camere, 2 mansarde, disimpegni, occasione, 3.000.000. Telefonare 772-827.

GRANDE negozio via Sacchi con sotterraneo luminoso adatto deposito, laboratorio, libero sblocco. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7.

MERCATI nuovi vendonsi alloggi e negozi di nuova costruzione accuratissima, posizione commerciale, soleggiata, rateando pagamento. Tel. 43-251.

PRONTI subito vendonsi Crocetta 2, 3, 4 servizi, ogni comfort, trattasi direttamente. Magazzini seminterrati. Telefonare 22-633.

VENDESI muri spaziosissimo negozio vuoto, libero, mq. 40, adatto anche latteria in borgata Cenischia, Ricol. bottiglieria via Bardonecchia 33.

VENDO casetta 3 camere negozio 2 milioni 300.000, volendo libero, Germanasca 17, visite 15,30-18.

VENDO magazzino uso garage 25 mq. libero 700.000. Nepote, Di Nanni 17.

VIA Avigliana alloggi liberi sblocco tre camere-cucina garage vendo in palazzina. Telefonare 53-601.

VIA Madama Cristina 121, 3°, 4° piano vendonsi due alloggi liberi sblocco due camere cucina 900.000.

VIA Oria 30 (corso Lecce) vendonsi alloggi liberi, bagni, comodità moderne, Ore 15, 16,30.

VILLA panoramica 6 camere doppi servizi, comforts, vendo libera 8.000.000, permuto. Maiorardi, Riberi 2, tel. 86-385.

VILLETTA 4 camere, cucinino, servizi mq. 1000 terreno, Madonna Campagna vendo 5.200.000. Scrivere cassetta 4203 SPI, Torino. 27222

VILLETTA nuova costruzione Moncalieri, Testona, 3 camere, entrata, bagno, giardino, vendo 3.550.000, Maiorardi, Riberi 2, telefono 86-385. 23751

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI 2 magnifici seminterrati vastissimi, luminosi, eventualmente abitabili ed ancora divisibili, più autorimessa, corso Lecce 116. 62173

AFFITTASI, Borgata Vittoria, locali uso garage, magazzino. Telefonare 521-870.

AFFITTASI grande magazzino seminterrato via Manzoni ang. via Bourbonnais mq. 330, impresa Vaglio, via Cavour 47, Telef. 86-321. 22820

AFFITTASI negozio con retro nuova costruzione zona Vanchiglia. UVAR, Palestro 10. 23217

AFFITTASI meraviglioso negozio centralissimo, angolare, in via commercialissima. Telefonare 42-221. 23813

AFFITTASI locale ang. 170 aperture via magazzino industria silenziosa, abbinando alloggio. Boccaccio 34 tel. 40-570

AFFITTASI magazzino 200 mq. ufficio telefono libero subito. Telefonare 82-097

AFFITTASI laboratorio o magazzino metri quadrati 60 con 900 mq. cortile. Indipendente. Roncarione 59.

CEDO in affitto terreno cintato uso locali uso industria. Telefono 600-882.

MAGAZZINO cercasi in Torino da azienda autotrasporti in zona limitrofa via Nizza, mq. 500-1000, facile accesso autotreni. Precisare condizioni. Scrivere: Pubbliman, casella 205-R, Brescia.

APPITTASI via Saluzzo 47, appartamento signorile 5 camere, bagno completo, primo piano, ascensore, telefono, riscaldamento centrale rimesso completamente nuovo rilevando ottimo mobilio. Telefonare 48-207. 67111

APPITTO vendo nuovo elegante camera cucina bagno piano terreno. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino.

APPARTAMENTO moderne ammobiliato 5 camere doppi servizi offro in affitto alcuni mesi. Telefonare 32-733.

CERCO tre camere servizi, telefono. Telefonare 46-727, ore ufficio.

ESENTE buona entrata affittansi alloggi 2-3 vani. SUMA, corso Vittorio 37.

«FULGOR», Maria Vittoria 48, offre appartamenti, camere indipendenti, tutti, ammobiliati.

MEDICO affitterebbe alloggetto ammobiliato, centrale, due camere, servizi. Telefonare 85-676. 23982

PAGANDO massimo cerco affittare piccolo medio alloggio. Telefonare SUMA 48-693.

SPOSI cercano alloggetto preferibilmente una camera servizi S. Rita, Crocetta, Mauriziano annualità. Scrivere cassetta 9035, SPI, Torino.

SUBITO affittasi alloggio 5 camere, spaziosi servizi villa corso Trieste. Telefono 49-575, ore 14-16. 62300

URGE cedere appartamento signorile, centralissimo, parzialmente ammobiliato, permesso subaffitto. Telefonare 521-819.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

SANREMO Albergo Bristol. Natale, Capo d'Anno, Epifania. Prenotatevi. Prezzi miti.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 7 gennaio iniziansi nuovi corsi diurni, serali. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 50-354.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p. p.

INGEGNERE 30enne, capacità, serietà, attività, assume incarichi fiducia, massime referenze. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 31060

PICCOLI imprenditori, rivolgetevi per contabilità, paghe, corrispondenza interna estera, consulenza tributaria, legali. Esperta organizzazione specializzata. Conveniente. Dott. Paolizzi, Cibrario 61.

SIGNORA francese insegna francese, inglese, lezioni, conversazioni, prezzi modici. Telefonare 47-129. 31823